QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Domenica 4 Dicembre 1927, Anno VI — C. C. POSTALE — **QUARTA EDIZIONE**

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	27 —	160 —	81 —	42 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	35 —	18 —	—	25 —	12 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18.—	—	—	31 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30 —	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... » 8—
COMMERCIALE .... » 3—
NECROLOGIE .... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 289

La strada

La decisa azienda autonoma della strada deve essere nettamente distinta dalle varie costituzioni di enti, seguitesi in questi ultimi tempi, e talvolta per ragioni contingenti. Qui siamo a un caposaldo.

Per molta parte d'Italia le strade sono mediocri o pessime o inesistenti. Questo stato di povertà, che è in alcune regioni di vera e propria angustia, si è aggravato di incuria, di disordine e di contrasti, per la molteplicità delle giurisdizioni, per cui la stessa strada, che ha una sua unità inscindibile, può essere a tratti nazionale, provinciale, comunale. La strada ha bisogno, quant'è possibile, di uniformità di costruzione, di tenacia di manutenzione; e son mancate l'una e l'altra, in una diffusa anarchia, dove naturalmente capitavano anche i saggi comunali e provinciali di strade eccellenti, ben costruite e ben mantenute. In queste condizioni è sopraggiunto in Italia l'automobile. Il quale non è stato obbligato, come la ferrovia, a svilupparsi solo con la rete della propria strada indipendente dalle altre; nè ha trovato, come l'aeroplano, libere e incontaminate le strade dell'aria; ma si è inserito sulla strada adatta al traffico lento, animale, a curve strette, abbondantemente polverosa o fangosa, ridotti nella sua normalità dai perenni cumuli di ghiaia, testimonianza di una manutenzione primordiale. Soltanto da qualche tempo si costruiscono autostrade, ma sono necessariamente limitate a bisogni massimi, e non è assolutamente pensabile oggi una rete di autostrade indipendenti, come la rete ferroviaria. E non sarebbe nemmeno utile poichè la trazione meccanica deve poter vincere proprio sulle strade ordinarie, successivamente adattate alla nuova vita. Se però le strade italiane già avevano bisogno di essere tolte, per molte parti, all'incuria e all'inerzia, l'avvento dell'automobile ha reso questo bisogno urgente, e però la costituzione dell'azienda autonoma è una decisione, come abbiamo detto, di caposaldo.

Caposaldo fascista. La strada, che fu già nell'Impero romano la condizione dell'unità del mondo di allora, contro la discrasia barbarica; che fu strumento di ordine e di coordinazione pari al diritto; la strada è elemento fondamentale della civiltà fascista. Senza rinnegare le mirabili virtù necessariamente concentrate, durante tutta la nostra rinascita, nelle mura delle città e delle castella e dei borghi; la civiltà fascista, che, prima di soffrire le tirannie dei giganteschi centri urbani moderni, come Londra, Parigi New-York, con tutti i loro mali, già guarda ad una vita più espansa, più serena, più diffusa, con le città distese alle campagne, e le campagne penetrate di vita e liberate dagli isolamenti paurosi e secolari; la civiltà fascista ha bisogno della strada, come di un vasto sistema di circolazione. La strada custodisce le tradizioni sane del focolare e della famiglia; delle costumanze locali e delle fedi tranquille; ma vince anche i regionalismi e i campanilismi, congiungendo, là dove si rimane separati da distanze che hanno valore di secoli. La strada abbatte le mura delle città e sventra il malcostume dei piaceri e dei vizi soffocati, e libera la campagna dai cupi esili dell'immobilità; e questo possiamo sentirlo a Roma, che, pur essendo capitale, ha avuto intorno, sino a ieri, come una magica cintura desertica, e, per difetto di strade, aveva ignorato il mare e ignora i suoi colli, e nella sua campagna conserva ancora desolazioni che non hanno più secolo nè civiltà, in un abbandono inumano. La strada, con le grandi vertebre nazionali, con le diramazioni provinciali, con tutto il tessuto connettivo delle comunicazioni minori, è la prima a cancellare le differenze del Mezzogiorno continentale e insulare, che pesano sulla vita unitaria italiana. La strada deve finalmente obbligare provincie e comuni, ora che sono finite le contese elettorali comunali e provinciali, ad una disciplina unitaria, nuova, profondamente fascista; e raggiungere e scovare, dovunque sieno, sopravviventi egoismi di grandi proprietari, cui si deve imporre contributo di costruzione e manutenzoine, senza diserzioni di sorta. La strada può veramente realizzare le attività consorziali dei comuni vicini, in modo da alleggerire le spese e migliorare soprattutto i servizi di assistenza sanitaria.

Su questa strada deve circolare l'automobile. Largamente, comodamente, facilmente. E non soltanto l'automobile di lusso, da grandi percorsi; ma anche e soprattutto l'automobile di traffico consueto e vicino, modesto, resistente, a buon mercato, buono per tutte le strade minori. In parità con l'azienda autonoma che deve mirare al massimo impiego della trazione meccanica, l'industria automobilistica italiana deve compiere il suo mutamento di fronte, in modo che ci sia una produzione che garantisca l'automobile al fittavolo, al medico condotto, a tutti i servizi consorziali dei comuni rurali, insomma a tutta la gente rurale, che nell'automobile troverà il nuovo mezzo di vita che elimina le distanze, crea nuovi rapporti ignorati o oggi impossibili, annulla gli ostacoli fra i centri cittadini e i centri di attività rurale, offre lo strumento essenziale a quella nuova vita comune, veramente, intensamente nazionale, che il Fascismo vuole per la sua società di collaborazione; per la sua politica di espansione; per la sua morale di sanità. L'automobile che circola su tutte le strade, anche su quelle che oggi sono sentieri, è il risolutore decisivo, intimo di molti problemi locali, ai quali non può assolutamente provvedere la civiltà ferroviaria, e che saranno per sempre ignorati dai traffici aerei. L'automobile ci può aiutare a scavalcare qualche secolo, in regioni arretrate, com'è stato con l'energia elettrica, giunta a redimere paesi che hanno potuto per essa superare di un colpo tutte le fasi intermedie del gas e del vapore.

L'azienda autonoma della strada deve però assumere un compito di importanza massima, tipicamente fascista, senza pesantezze burocratiche e con larghe possibilità finanziarie. La strada dovrà pagarsi le proprie anticipazioni. Largamente.

R. FORGES DAVANZATI

Gran Bretagna e Mesopotamia

LONDRA, 3.

(Engely). — *Le conversazioni avvenute in Londra tra il Governo della Gran Bretagna e quello della Mesopotamia hanno dimostrato che il primo non è in grado di raccomandare l'entrata della Mesopotamia nella Lega delle Nazioni se non, al più presto, nel 1932. Ciò porta di conseguenza che, fino a quel tempo, seguiterà ad agire l'attuale sistema di amministrazione, la Gran Bretagna, naturalmente, esercitando le funzioni di Potenza alla quale è stato affidato il Mandato.*

La circolazione degli europei

severamente disciplinata al Marocco

PARIGI, 3.

Il *Temps* dice che misure estremamente severe sono state prese per regolare la circolazione degli europei al Marocco nella regione di Tadna. Non è più permesso recarsi nella regione anzidetta, che è mal sicura, senza una autorizzazione speciale. Dopo le ore 17 è anche vietato di uscire dai villaggi della regione.

Una squadriglia di aeroplani, partita da Casablanca, ha lanciato su tutta la regione e specialmente sulle località in cui si trovano le tribù dei Beni Mellal manifestini redatti in lingua berbera che invitano le tribù a consegnare i banditi che hanno perpetrato l'assassinio dei signori Arnaud ed il ratto dei signori Maillet e Steeg e delle loro signore, esortandole a non unire la loro responsabilità a quella dei banditi.

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Del disarmo si riparlerà a febbraio

GINEVRA, 3.

I lavori di questa brevissima Sessione dedicata al disarmo avranno termine oggi. Sarebbe crudele voler vedere che cosa le Commissioni, Sottocommissioni, Comitati, Sottocomitati, ecc., hanno concluso, perchè non hanno concluso nulla. Il rappresentante dell'Inghilterra è stato facile profeta.

L'unico risultato tangibile è la nomina del Comitato d'arbitrato e sicurezza, così costituito: Presidenza: Benes; relatore per la sicurezza: Politis; relatore per l'arbitrato Holsti; relatore per l'integrazione del Patto Rutgers.

Probabilmente il Comitato si riunirà di nuovo in febbraio. E nel frattempo che cosa farà il Comitato per l'arbitrato e la sicurezza? Ecco: *studierà quanto è stato fatto finora, che cosa si potrà fare nel prossimo avvenire e consacrerà le sue conclusioni in* speciali memoriali *(c'è da fremere a pensarci!) che verranno trasmessi ai delegati delle potenze prima della nuova riunione del Comitato.*

Niente di meno.

Un discorso senza malizia di Marinkovic

Ieri il sig. Marinkovic, intervenendo nella discussione, ha trovato modo di dire, sebbene indirettamente, qualche parola su di un argomento che gli deve stare molto a cuore.

Egli ha cominciato col dire che i lavori sul disarmo devono avere carattere pratico, non teorico (cosa a parer nostro non facile!). Per aumentare le probabilità del disarmo — ha detto Marinkovic — bisogna aumentare le garanzie. Per aumentare queste garanzie — ha concluso in ragione filata il ministro degli Esteri — la Jugoslavia ha... firmato un patto di arbitrato con la Francia.

Vedete — ha continuato con grande ardore il Ministro — anche l'Albania, non sentendosi sufficentemente garantita, ha firmato un altro trattato con l'Italia.

L'aria di semplicità con cui da conservatore... imparziale il Marinkovic ha detto tutte queste cose è veramente ammirabile.

Viceversa noi, volendo per un momento esser seri, domandiamo al Ministro jugoslavo se la rete dei trattati... pacifici è stata sì o no inaugurata dalla Francia. E se sì — come è — l'Italia fascista doveva sì o no garantirsi anche lei? E' quel che ha fatto fascisticamente, cioè con quella precisione di contorni e quella lealtà che tanto la distinguono nell'Europa demo-massonica di oggi.

Ieri sono ripartiti da Ginevra con il diretto di Basilea, i due delegati dei Sovieti: Ugaroff e Behrens. Uno scompartimento era stato loro riservato in una vettura di prima classe. I rappresentanti dei Sovieti sono stati accompagnati fino alla frontiera svizzera da agenti di polizia.

Chamberlain partito per Ginevra

LONDRA, 3.

Il Ministro degli Esteri, Chamberlain, è partito stamane per Ginevra.

Generiche dichiarazioni di Litvinoff

sui rapporti anglo-russi

LONDRA, 3.

L'inviato speciale del « Daily Telegraph » è andato a domandare a Litvinoff che cosa avesse da rispondere il governo sovietico agli accenni di Baldwin circa le possibilità di una ripresa di rapporti diplomatici anglo russi e quale fosse l'atteggiamento del governo di Mosca nella questione dei debiti.

Al giornalista Litvinoff ha detto che Rykoff ha risposto esaurientemente a Baldwin nel discorso pronunciato a Karkof. Rykoff ha detto che il Governo sovietico è disposto a riprendere i rapporti diplomatici sulla base della reciproca non ingerenza negli affari interni. Ma il governo sovietico non può accettare la responsabilità di quello che possono fare le organizzazioni indipendenti dal governo, come l'Internazionale comunista, appunto come Baldwin non potrebbe accettare la responsabilità politica per l'azione delle organizzazioni non governative, ostili alla Russia sovietica.

Questa è una vecchia storia, ma perfino Mac Donald essendo Primo Ministro a proposito della famosa lettera di Zinovieff, lettera di istruzioni rivoluzionarie ai comunisti britannici, dichiarò ufficialmente che non si poteva distinguere il governo sovietico dalla Internazionale comunista.

Quanto ai debiti, Litvinoff ha detto che in molti casi ci è ormai la prescrizione e si aspetta anche che una prescrizione avvenga per tutti i debiti. Tuttavia il governo sovietico non ha finora mai rifiutato di cercare una soluzione soddisfacente con gli interessati.

Quello che è certo, ha concluso Litvinoff, si è che senza negoziati e senza il ristabilimento dei rapporti normali non è possibile regolare i crediti reciproci, perchè anche la Russia sovietica dal canto proprio vanta crediti verso la Gran Bretagna.

Un'azione mediatrice della Francia

tra Inghilterra e Soviety?

GINEVRA, 3.

Litwinoff ha rimandato la sua partenza, già decisa. Nei circoli francesi si assicura che Briand intende svolgere un'azione mediatrice fra i Soviety e l'Inghilterra.

Chamberlain è atteso qui per domani sera.

IL BILANCIO FRANCESE DELLA GUERRA

Altre parole di pace e nuove spese

PARIGI, 3.

Alla Camera, durante la discussione del bilancio della guerra il relatore ha affermato che la Francia, ha compiuto uno sforzo considerevole sulla via del disarmo e che gli effettivi dell'esercito francese sono stati considerevolmente ridotti.

La Camera ha quindi respinto, con 355 voti contro 28, un emendamento comunista tendente a sopprimere i crediti previsti per il richiamo dei riservisti. Il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Ha preso poi la parola Painlevè. Egli, dopo aver ricordato i criteri di massima del Governo per la organizzazione dell'esercito e la fissazione della ferma ad un anno, ha dichiarato che respinge ogni proposta tendente ad aggiornare la convocazione dei riservisti fino all'applicazione della ferma di un anno, aggiungendo che si preparano attivamente i campi di istruzione e le scuole di navigazione che tanti buoni risultati produssero lo scorso anno e più ne produrranno in avvenire.

Se il Ministro degli esteri fosse qui, ha continuato Painlevè, egli vi domanderebbe di approvare larghi crediti per la difesa nazionale poichè l'esercito francese è al servizio della pace. Tutto ciò che rechi un danno materiale o morale all'esercito francese è una colpa e un delitto contro la pace.

La Camera ha quindi approvato i crediti, respingendo con 338 voti contro 198 un emendamento socialista che domandava di aggiornare la votazione fino a che fossero votati i nuovi progetti militari.

Le forze e le spese militari

dell'Unione dei Soviety

MOSCA, 3.

(Sessa). — *Secondo notizie, di fonte, evidentemente ufficiale, le forze armate sovietiche, comprese quelle dell'esercito, della marina e dell'aviazione, ammonterebbero solo a 562.000 uomini.*

Le spese militari, che nel 1924-25 sarebbero state di 420 milioni di rubli, nel 1926-27 si sarebbero elevate a 634 milioni di rubli, ossia a circa 6 miliardi e 340 milioni di lire it.

Però, si aggiunge, il bilancio militare del 1926-27 rappresenterebbe solo il 40 per cento delle spese di guerra del 1913.

I risultati dell'inchiesta

per l'affare dei titoli ungheresi

PARIGI, 3.

Il « Petit Parisien » precisa che i risultati dell'inchiesta francese a Vienna sull'affare dei titoli ungheresi si possono riassumere in tre punti principali: 1) L'accusa di falso è nettamente stabilita dalla scoperta di titoli falsificati nel cassetto di Blumenstein; 2) La genesi della combinazione rimane palese se viene seguita nelle diverse tappe e mediante il sequestro nelle banche austriache dei titoli stampigliati; 3) La verifica compiuta nelle banche viennesi permette di precisare che Giuseppe Blumenstein ha negoziato per circa 25 milioni di franchi di titoli falsificati e che si conoscono i nomi e la parte di tutti coloro che hanno operato per suo conto. Al ritorno del Commissario francese verranno precisati alcuni punti; si annuncia intanto che prossimamente nuovi mandati di cattura saranno emessi.

Il XV Congresso

del Partito comunista russo

MOSCA, 4.

Nella grande Sala Andrea, al Kremlino, si è solennemente inaugurato il quindicesimo Congresso del partito comunista della Unione Sovietica.

Alla inaugurazione sono intervenuti 1400 delegati, fra i quali si notavano anche molti stranieri.

Il segretario generale del partito, Stalin, ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'ordine di arresto di Trotzki

respinto dalla G. P. U.

RIGA, 3.

Secondo attendibili notizie da Mosca l'arresto di Trotzki e Zinovieff ordinato da Stalin subito dopo l'espulsione dei due capi oppositori dal partito, non è avvenuto soltanto perchè la G. P. U. si è rifiutata di eseguirlo.

DOPO L'INTERVENTO RUSSO NEL CONFLITTO TRA POLONIA E LITUANIA

Il valore della Nota polacca alle grandi Potenze

WILNA

VARSAVIA, dicembre.

(Edis.) — *Mentre i rapporti tra Berlino e Varsavia si fanno sempre più normali e mentre a Mosca il Ministro polacco Patek lavora intensamente per giungere alla conclusione di un trattato d'amicizia e di un accordo commerciale, è giunta improvvisa la nota rimessa dal Ministro sovietista Bogomoloff al Governo polacco. La nota ha meravigliato non poco la stampa e i circoli politici di qui i quali ormai ritenevano essere venuto il momento propizio per concludere un accordo con Mosca, tanto più poi che precisamente in questi ultimi tempi le divergenze maggiori erano state sormontate con soddisfazione reciproca.*

E' recente la cerimonia della firma di un accordo sulla esecuzione del trattato di Riga, avvenuta precisamente il 16 novembre a Varsavia. Era in questione l'esecuzione da parte dell'U. R. S. S. dell'articolo 11 del trattato di pace concluso a Riga nel 1921 tra la Polonia e la Russia, articolo riguardante la restituzione da parte dei Soviets dei beni nazionali polacchi. Ciò costituiva una delle difficoltà maggiori che si frapponevano alla conclusione dei trattati di amicizia e di commercio e giustamente si commentava nel senso che sormontata ormai questa difficoltà le conversazioni fra i due governi sarebbero giunte ad un favorevole esito. La nota rimessa in questi giorni al Governo polacco, a proposito delle divergenze con la Lituania, pone nuovamente sul tappeto i rapporti polacco-russi.

Vilna e i Soviet

Si ricorda che già più di una volta l'U. R. S. S. è intervenuta nei rapporti fra la Polonia e la Lituania e ciò contrariamente alle stipulazioni del trattato di Riga. Infatti l'articolo 2 fissava l'appartenenza e la delimitazione di alcuni territori di frontiera e nell'art. 3 l'U. R. S.S. esplicitamente rinunziava a tutti i diritti e pretese, dichiarando in pari tempo, che se nell'insieme di quei territori se ne fossero trovati alcuni in contestazione tra la Lituania e la Polonia ciò avrebbe costituito materia esclusivamente riservata ad esse. Si tratta infine dell'appartenenza della città di Vilna, punto strategico importante. E' noto come la questione fu risolta dalla Conferenza degli Ambasciatori che ritenne fondato il diritto della Polonia al possesso di quella città per cultura e per popolazione polacca. La Lituania non volle riconoscere questa soluzione e a più riprese trovò l'occasione di protestare.

Contrariamente all'impegno assunto a Riga e in contrasto alla situazione diplomatico-giuridica decisa dalla Conferenza degli Ambasciatori per la città di Vilna, l'U. R. S. S. il giorno 28 settembre 1926 concludeva con la Lituania un trattato nel quale si rimetteva in questione l'appartenenza di alcuni territori la cui delimitazione era stata fissata, come abbiamo accennato, dall'art. 2 del trattato di Riga. Di fronte a questa evidente infrazione di un impegno di pace da parte della Russia sovietista viene ricordato ora dalla stampa di qui che il Governo polacco in quell'occasione si rivolse nuovamente alla Conferenza degli Ambasciatori domandandole di precisare il suo atteggiamento nei riguardi di un articolo del trattato russo-lituano in cui appariva evidente il tentativo di rimettere in questione la decisione delle grandi potenze circa l'appartenenza di Vilna. A tale domanda la Conferenza significava in una nota al Governo di Varsavia che le grandi potenze confermavano la decisione presa aggiungendo che essa ha efficacia giuridica e che la questione non poteva in alcun modo essere rimessa in discussione.

La politica baltica della Russia

Dati questi precedenti, il tono della nota sovietista non è da meravigliarsi che la stampa e l'opinione pubblica polacca abbiano reagito con indignazione. Alcuni giornali avanzano l'ipotesi che vi sia una forza estranea interessata ad impedire un accordo tra Varsavia e Mosca e a conforto di tale supposizione ricordano l'assassinio di Woikow avvenuto nel momento stesso in cui sembrava si dovesse giungere alla conclusione e gli ultimi avvenimenti. D'altra parte nei circoli ufficiosi l'intervento russo viene spiegato e compreso in tutto il quadro della politica baltica di Mosca. L'accordo con la Lituania, o una soluzione qualsiasi, andrebbe evidentemente contro i piani egemonici dei Sovieti i quali hanno tutto l'interesse ad impedire che l'influenza polacca sul Baltico si rafforzi.

La nota collettiva presentata dalla Polonia alle grandi potenze è stata unanimemente commentata quale prova della decisione di regolare in tutti i modi i rapporti con la Lituania. Si conferma che tanto Zaleski che il maresciallo Pilsudski impegneranno a Ginevra tutti i loro sforzi per risolvere il problema. A meno che, come il solito, la Lega non se ne lavi le mani nominando una commissione...

Le tre note lituane alle Potenze

BERLINO, 3.

Voldemaras ha pubblicato il testo di tre note alle Potenze sulla questione di Wilna.

Dalla prima nota risulta che l'inizio del carteggio fu costituito da una comunicazione del Ministro d'Italia a Kaunas che informava il Governo lituano del desiderio dei Governi italiano, francese e inglese di vedere ristabilite le relazioni cordiali fra la Lituania e la Polonia.

Il Governo lituano rispondeva che riteneva impossibile tale ripresa di relazioni.

Nella seconda nota inviata dal Governo polacco al Governo italiano e da questo trasmessa al Governo lituano, dichiara che alla Lituania manca la buona volontà di giungere ad una intesa ed esige che la Lituania non solo assicuri di nutrire intenzioni pacifiche verso la Polonia, ma dichiari egualmente di porre termine allo stato di guerra.

La terza nota consegnata da Voldemaras ai tre rappresentanti dell'Intesa attribuisce alla Polonia la colpa per la mancata conclusione di un trattato di pace permanente.

Nessun incontro Voldemaras-Stresemann

BERLINO, 3.

Ieri Voldemaras, accompagnato da funzionari del Ministero degli esteri, è partito per Ginevra. Il Capo del Governo lituano aveva intenzione di fermarsi alcune ore a Berlino per conferire con Stresemann; ma l'incontro non potrà aver luogo dato che il Ministro degli esteri tedesco è partito improvvisamente per Norimberga.

La *Vossische Zeitung* afferma che l'intenzione di Voldemaras di incontrarsi con Stresemann a Berlino non era conosciuta nei circoli ufficiali; e che, pertanto, nessuno può parlare di una « fuga » di Stresemann.

La relazione sull'esercizio ferroviario 1926-27

riafferma la piena e fruttuosa regolarità dei servizi

E' stata distribuita ieri la relazione per l'anno finanziario 1926-27 sull'andamento dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Essa è raccolta in un volume di oltre 400 pagine e contiene numerosi grafici illustrativi; ed è preceduta dalla seguente lettera del Direttore Generale ing. Oddone, al Ministro Ciano:

« Eccellenza!

La Relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e delle Gestioni correlative, durante l'esercizio 1926-27, che ho l'onore di presentare tempestivamente all'E. V., mentre illustra e riafferma la costante regolarità dell'esercizio ed il continuo miglioramento degli impianti e del servizio, segnala risultati finanziari meno favorevoli di quelli dell'esercizio precedente 1925-26.

Ineluttabili circostanze hanno ridotto l'avanzo netto da 378 a 136 milioni ed hanno elevato di conseguenza il coefficiente di esercizio da 85,01 a 89,97 per cento, riportandolo presso a poco alla misura dell'anno finanziario 1924-25; il testo ne dà ampia ragione.

Le difficoltà incontrate non diminuiscono l'ardore con cui l'Amministrazione ed i suoi agenti affrontano ogni giorno, con ferma fiducia nell'avvenire, nuove situazioni e nuove esigenze, proprie alla natura dell'esercizio ferroviario.

Perseguendo con tenacia gli indirizzi dati dall'E. V., l'Amministrazione non si arresta dallo sviluppare, con continuità di intendimenti, i propri programmi dell'esercizio e dei lavori, per il consolidamento dell'Azienda e per il maggiore bene del Paese ».

Il Ministro Ciano ha così risposto all'ing. Oddone:

« Egregio Direttore,

Considero con serenità i risultati dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso, in rapporto specialmente al rilevante miglioramento dei servizi e degli impianti.

Ciò che importa è, che nella inevitabile vicenda di periodi di ascesa e contrazione dei traffici, sia sempre forte e diritta verso gli scopi prefissi la disciplina del nostro lavoro e fermo l'indirizzo dato dal Fascismo al risanamento della grande Azienda ».

Dalla Relazione si rileva che anche nell'anno finanziario 1926-27, essendosi raggiunta una buona sistemazione tecnica del servizio ed affermandosi sempre più la disciplina e lo zelo del personale, l'esercizio della rete si potè svolgere con piena regolarità.

La relazione fa le seguenti considerazioni sui risultati del bilancio:

Nella relazione annua dell'esercizio scorso era stato esplicitamente osservato che « *le favorevoli risultanze del bilancio 1925-26 non rappresentavano un facile adagiamento ad una fortunata serie di incrementi dell'avanzo, e il coefficiente di esercizio, benchè arrivato a cifre favorevoli, non poteva alla sua volta sottrarsi alle oscillazioni insite nel carattere aleatorio del traffico ferroviario* ».

I risultati del bilancio 1926-27 hanno dato ragione a queste riserve; poichè sia l'avanzo della gestione che il coefficiente di esercizio hanno assunto valori meno favorevoli di quelli stessi che un anno fa si sarebbero potuti prevedere.

L'avanzo si è ridotto da 378 a 136 milioni; e il coefficiente di esercizio si è innalzato da 85,01 a 89,97 per cento (spese complementari comprese).

Lo scorso anno preoccupa particolarmente l'immancabile e progressivo aumento delle quote di interesse ed ammortamento, in corrispondenza allo sviluppo dato alle opere e spese patrimoniali; in fatto tale aumento nell'esercizio 1926-27 fu di soli 34 milioni perchè la favorevole vicenda dei pagamenti ha consentito all'Amministrazione di limitare la richiesta di nuove sovvenzioni a 885 milioni, nella maggior parte sul finire dell'esercizio.

Altre ineluttabili circostanze hanno condotto invece alla suesposta meno favorevole situazione: e cioè da una parte il minor incremento dei prodotti del traffico, il quale risultò al disotto dell'ordinario sviluppo delle attività del Paese; e dall'altra parte le spese di esercizio che hanno segnato un notevole aumento, in special modo per l'importo del combustibile e per le spese di manutenzione del materiale rotabile e della linea.

Le conseguenze dello sciopero minerario inglese sono troppo note perchè occorrano particolari delucidazioni: ci limiteremo a ricordare che i prezzi di distribuzione del carbone grosso, di cui l'Amministrazione fa maggiore impiego, salirono nel settembre 1926 a lire 245 per tonnellata e si mantennero per

Quantità complessiva di personale addetto all'esercizio delle Ferrovie dello Stato.

quasi tutto l'esercizio al disopra di lire 200 per tonnellata.

E' da rilevare con soddisfazione che tali prezzi sono oggi discesi a lire 135 per tonnellata, ciò che, salvo imprevisti, porterà sensibile beneficio al bilancio dell'esercizio in corso.

La manutenzione del materiale rotabile richiese particolari cure per contenere entro giusti limiti le percentuali dei riparandi, specie in determinati periodi in cui il materiale, sia da carico che da viaggiatori, risultò affaticato da intense utilizzazioni, così per la importazione dei carboni polacchi e

Percentuale di agenti giornalmente fuori servizio per malattia e per infortuni.

cecoslovacchi durante la crisi carbonifera del novembre e dicembre 1926, come in occasione di fiere, congressi, adunate, ecc.

Particolare sviluppo si dovette dare alla manutenzione della linea, sia per corrispondere alle crescenti esigenze di decoro e di pulizia dei fabbricati adibiti al servizio pubblico, sia, e sopratutto, per incrementare la revisione e la sistemazione dell'armamento, ritardate negli esercizi precedenti da parecchie contrarie circostanze e dalla difficoltà di sufficiente approvvigionamento delle traverse.

Basterà ricordare a tale riguardo che, sulle linee a scartamento normale, sono state messe in opera nell'esercizio 1926-27 ben 2.900.000 traverse contro 1.750.000 impiegate nell'esercizio 1925-26; che sono stati revisionati nell'esercizio 1926-27 km. 8.128 di binario contro 6.138 dell'esercizio precedente; che infine nell'esercizio 1926-27 è stato eseguito il rafforzamento di km. 1.206

Infortuni sul lavoro a sensi legge. (Quantità annuale di casi per ogni 100 agenti).

di binario contro 283 km. dell'esercizio precedente.

Le risultanze dell'esercizio 1926-27 e quelle dei primi quattro mesi dell'esercizio in corso non ci autorizzano a prevedere risultati migliori per il prossimo bilancio. Infatti i prodotti del traffico sono tuttora in diminuzione seguendo così la depressione delle attività industriali e commerciali, e risentono inoltre delle riduzioni di tariffa disposte, per alte ragioni d'ordine generale, con i RR. decreti 14 maggio e 5 agosto 1927.

L'Amministrazione sente perciò il dovere di ricorrere con ogni rigore a tutte le possibili fonti di economie, perseguendo tutti i possibili miglioramenti d'ordine tecnico e d'ordine amministrativo.

Dalla Relazione sull'andamento delle FF. SS. per l'esercizio 1926-1927, risultano documentazioni che si presentano di eccezionale importanza per chi voglia giudicare come funziona e come si perfeziona sempre più questa nostra importantissima azienda statale.

I grafici che pubblichiamo sintetizzano intanto più eloquentemente di qualsiasi argomentazione i punti salienti dell'andamento ferroviario: dimostrando come, mentre gli elementi che erano passibili di riduzione siano stati assoggettati ad un severissimo lavoro di lima e di « santa lesina », gli indici tecnici del rendimento moderno di una impresa ferroviaria tendono invece sempre a migliorare.

Particolare elogio merita poi una novità che ci dà quest'anno la relazione ferroviaria: la ripartizione del traffico a seconda della redditività maggiore o minore dei vari tronchi ferroviari.

Per rendere edotto il lettore dell'importanza di questa statistica basterà segnalargli due cifre le quali documentano come la rete ferroviaria italiana abbia una gamma di redditività di tronchi talmente ampia da farci andare da tratti come la Genova-Arquata con prodotto chilometrico di oltre due milioni e mezzo annui (precisamente 2.586.000 lire) a tronchi come la Golfo Aranci-Terranova che dà un prodotto annuo di 2.000 lire a Km.

Per quanto riguarda l'aumento

del bilancio, troppo eloquenti sono le parole del Ministro Ciano e del Direttore Generale delle Ferrovie che riporta la relazione, per doverle commentare.

Riteniamo invece molto opportuno riprendere per conto nostro una ottima frase del Ministro Ciano laddove si legge che « ciò che importa è che sia sempre forte e diritta verso gli scopi prefissi LA DISCIPLINA DEL NOSTRO LAVORO ».

Questa disciplina si deve estendere da coloro che sono gli amministratori, i dirigenti ed i lavoratori delle Ferrovie, anche agli utenti di esse: al pubblico.

Le due cifre che abbiamo calcolato più sopra sono di una tremenda eloquenza: la rete ferroviaria italiana ha in sè dei tronchi di 2 milioni e mezzo di lire di reddito chilometrico e dei tronchi da 2 mila lire. Per raggiungere un impianto ed un funzionamento ferroviario veramente ed integralmente moderno, occorrerà che questo ENORME DISLIVELLO si riduca. Per ottenere ciò è necessario che gli italiani dimentichino più e meglio di quanto abbiano saputo o voluto fare finora il PERIODO ELETTORALISTICO delle Ferrovie; quando da ogni parte si chiedevano nuove linee; nuove stazioni; nuove fermate; nuove coppie di treni; etc. SENZA PENSARE AL RENDIMENTO. E cioè dimenticando la base prima di ogni intrapresa che è il rapporto fra la spesa ed il reddito.

UNA PIAGA SOCIALE DA ESTIRPARE

La "filossera degli occhi,, nella Provincia Ionica

TARANTO, 3. — (G.) Recenti statistiche richiamano l'attenzione delle Autorità su una delle piaghe più assillanti da cui è afflitta la Puglia e sopratutto la Provincia di Taranto: il tracoma.

Il tracoma in Taranto coinvolge oltre alla questione umanitaria e sociale, anche un problema economico di alta importanza. Gli istituti assistenziali sono oggi gli organismi che si devono rendere interpreti del bisogno delle masse lavoratrici. Questi istituti compiono una importantissima funzione nello Stato perchè mirano ad una migliore difesa della vita umana e per riflesso ad una maggiore potenzialità produttiva.

Per venire alle statistiche, dianzi accennate, purtroppo non è necessario uno studio profondo di esse per constatare il grado di diffusione del male. Basterà scorrerle. Tutti i comuni ne sono egualmente infetti, fatta eccezione dei paesi montuosi, i più alti sul livello del mare della Provincia. Il numero massimo di tracomatosi è fornito dal capoluogo. Infatti nelle scuole comunali di Taranto, la percentuale dei tracomatosi nell'anno scolastico 1926 fu del 25 per cento, cifra questa non mai raggiunta nelle scuole dei comuni infetti da tracoma nelle altre provincie. Non minore è la percentuale dei tracomatosi della popolazione civile, degli oftalmici che frequentano l'Ambulatorio antitracomatoso.

Varie sono le cause che influenzano lo sviluppo del tracoma e la sua diffusione: la bassa altimetria della città, le variabili vicissitudini atmosferiche, il dominante clima sciroccale caldo-umido. Altre circostanze favorevoli allo sviluppo di questa malattia, definita la *filossera degli occhi umani*, sono le condizioni individuali in rapporto all'ambiente. La parte vecchia della nostra città, che ha ristrette viuzze ed abitazioni umide, malsane, dove la popolazione povera e ignorante vive malamente e promiscuamente agglomerata è il vero focolaio del tracoma più che la parte nuova di Taranto dove vi sono vie larghe, soleggiate per quanto polverose, abitazioni salubri e popolazione più agiata e più evoluta.

A queste cause etniche, ambientali e sociali se ne aggiungono altre che si basano sopratutto sull'ignoranza, l'incuria, i pregiudizi e le cure empiriche praticate dal popolo.

Per arginare il rapido e continuo diffondersi di questa grave malattia oculare, si rende impresoindibile adottare con energia e sollecitudine provvedimenti atti a migliorare le condizioni igieniche ambientali e le condizioni organiche degli infermi per la cui assistenza sono sorti e devono sorgere comitati assistenziali idonei al fabbisogno.

Occorre, inoltre, formare la coscienza igienica collettiva che, mentre varrà a sradicare i pregiudizi, darà le norme necessarie perchè ciascuno sappia come potersi difendere dal tracoma o, se ne è stato colpito, come potere evitare di essere pericolo di contagio per gli altri.

Igiene, dunque, profilassi e cura. Cura, sopratutto, larga e fattiva corrispondente al fabbisogno della popolazione tracomatosa sia civile che scolastica, cura per la quale non si devono lesinare mezzi perchè possa riuscire efficace sopratutto per coloro che dal tracoma hanno risentito gravi guasti all'organo visivo così da essere resi inabili al lavoro e per i quali occorrono atti chirurgici che non possono essere praticati efficacemente in un ambulatorio, ma richiedono un apposito istituto oftalmico, sia pur piccolo, ma fornito di ogni mezzo relativo all'importanza del caso.

Abbiamo accennato più sopra all'opera che in questo campo sono chiamati a compiere gli istituti assistenziali e in proposito non possiamo non ricordare le benemerenze acquistatesi dall'Istituto di assistenza sociale in qualche provincia pugliese. Orbene è necessario che anche Taranto, dove il tracoma è tanto diffuso, abbia a risentire della sua benefica influenza.

La relazione per l'Estate silana presentata all'on. Bianchi

COSENZA, 3. — Il Comitato centrale per l'*Estate Silana 1927*, nominato coi pieni poteri dall'on. Bianchi e presieduto dall'on. Francesco Ioele, ha in questi giorni elaborato una relazione ufficiale sull'attività svolta, relazione che lo stesso on. Ioele, a nome di tutti i componenti del Comitato scaduto, presenterà a Roma all'on. Bianchi.

La detta relazione della ricognizione fotografica della regione, del censimento effettuato circa tutte le possibilità logistiche della Sila della creazione dei Comitati locali sorti a Cotrone, a Catanzaro, a San Giovanni in Fiore e Longobucco, della istituzione dell'ufficio informazione, della propaganda, dei servizi automobilistici, del movimento dei forestieri, degli alberghi e dei rifugi-alberghi riattati o creati ex novo, dei ristoranti e delle rivendite di merce istituiti nei punti più centrali della Sila e dei festeggiamenti effettuati per rendere più attraente il soggiorno ai forestieri. E si chiude con queste parole: « *Il Comitato ha lavorato profondamente utilizzando tutte le forze cui ha potuto disporre per lo svolgimento al suo programma improntato a fede salda e sicura in un grande avvenire silano* ».

IN MARGINE

L'austriaco onorario

I rinnegati italiani che vivono a Parigi agli ordini (e al soldo) della massoneria cartellista hanno avuto la lodevolissima idea di festeggiare il settantesimo anno di vita del vate a spasso Turati Filippo. La simpatica cerimonia si è svolta molto opportunamente nella salle des fêtes du Grand Orient. *Da un melodrammatico resoconto pubblicato dal* Rappel *col titolo suggestivo « Sur la terre d'exil » si apprende quanto segue:*

« Tra gli intervenuti erano signori in *smoking* e operai. Molto notata e ammirata l'elegante *silhouette* del principe Karoly che rappresentava « la Hongrie agonisante sous la dictature blanche d'un Horty ». Hanno parlato Pietro Nenni che ha portato a Turati con voce commossa il saluto della concentrazione antifascista ravvisante in lui il simbolo vivente della libertà; un professore della « Lega dei diritti dell'uomo » che ha incoraggiato i fuorusciti a sperare; e infine il festeggiato che non ha avuto *una sola parola di collera* ».

Tutto va bene. Ma il fatto è che questi festeggiamenti non hanno avuto alcuna risonanza fuori la salle des fêtes. *Negli ambienti dei rinnegati, e negli altri dai quali questi sono foraggiati, e in genere in quelli della II Internazionale, a stento si è raccolto qualche baiocco. Ciò perchè — come nota il* Popolo d'Italia *— i sedicenti esuli italiani « sono degli scocciatori maledetti che con la loro mentalità di accattoni hanno finito col seccare i loro amici politici di tutto il mondo ».*

Lo stesso Popolo d'Italia, *fermandosi quindi a parlare della vita di questi italiani all'estero, ricorda come i duecento leninisti italiani che vivono in Russia sono guardati a vista e si salvano perchè per invito che parte dall'alto si riuniscono ogni sabato sera a votare ordini del giorno che consacrano Stalin come unico interprete del comunismo e di Lenin. Ma in Russia, come in Francia, nel Belgio, ed anche in Svizzera, questi professionisti del fuoruscitismo, piccoli demagoghi da comizi domenicali, vagabondi incapaci a qualsiasi lavoro proficuo, sono diventati dei detestabili profittatori appena tollerati dai professionisti della massoneria e della democrazia. Ora, accanto ai vari Nitti e ai vari Salvemini deve essere necessariamente posto Turati Filippo.*

« Questo retore bolso, che ha vissuto sempre diffamando il suo paese e il suo partito, ha scelto il suo compleanno per richiamare l'attenzione della democrazia sui così detti misfatti del Fascismo italiano. Questo rudere asmatico, quest'anima in perpetua contradizione, vuole chiudere la sua esistenza in forma coerente diffamando la sua terra. Egli ha molto gradito il telegramma riportato qui sotto: « *La presidenza del partito social-democratico austriaco le manda il suo più cordiale augurio per settantesimo anniversario e le augura un sollecito ritorno in un'Italia liberata dagli scandali e dai brigantaggi del Fascismo* ». Il telegramma è firmato da Ellembogen, capo e spia del socialismo austriaco, e da Steitz il borgomastro viennese creatore recente della guardia rossa municipale di Vienna. I predetti signori si augurano in cuor loro non il ritorno di Turati in Italia, ma il ritorno dell'Italia di Turati per dar modo a loro di giuocare la vecchia, sinistra, odiosa politica austriaca verso l'Italia. Ma ai confini vigilano i combattenti, ardite camicie nere fermate purtroppo nel 1918 oltre Trieste sulla via di Vienna. Quella Vienna che poi l'Italia, sempre generosa ha aiutato e tutelato nella sua rinascita ».

Il Popolo d'Italia *conclude:*

« Come Treves marchese di Caporetto, Turati finisce il settantesimo anno e il suo internazionalismo in veste di austriaco onorario ».

Gente pratica...

Il Tevere *scrive:*

« Da tempo circola a Parigi fra i dirigenti la Concentrazione una voce ora assodata.

Durante un'assenza per malattia di Quaglino, un fiduciario di Amsterdam giunto improvvisamente, ha, senza secondi fini, come si dice, verificato i registri della Federazione degli Edili riscontrando un ammanco di alcune migliaia di franchi. Per intervento di Buozzi, la continuazione della verifica venne sospesa e si corse ai ripari. La Confederazione francese, sollecitata da Buozzi, perchè coprisse il vuoto prodotto da Quaglino per pagare delle cambiali che aveva rilasciato ad alcuni creditori del suo restaurant, non volle intervenire.

Buozzi ha dovuto provvedere egli stesso con i fondi che gli sono rimasti della Federazione Metallurgici.

A quanto pare, dopo questo fatto, Quaglino verrebbe allontanato dalla Federazione Edili; siccome, però, per volontà dei confederali, lo scandalo non è scoppiato apertamente, pare che Quaglino resterà funzionario di Amsterdam.

E faranno bene a tenerselo: egli non ha fatto che applicare le teorie economiche della II Internazionale ».

Una questione di "esse,,

Briand parlando di Mussolini ha detto: « L'ho già veduto a Locarno e lo vedrei domani senza alcun dispiacere ».

In una corrispondenza del nostro Scardaoni da Parigi era detto ieri:

« E' noto che in francese « vedrei » e « vedrò » si pronunziano nello stesso modo e non differiscono che per una « esse » impronunciabile. I giornali, secondo i vari punti di vista, giuocano su questo dettaglio. Quelli di sinistra nel riferire il discorso aggiungono la «esse» e spiegano che Briand ha parlato in condizionale; gli altri, fra cui ve ne sono alcuni di destra, omettono la « esse » e interpretano la espressione al futuro.

Il *Journal Officiel*, pubblicato subito dopo, contiene invece la « esse », e dà ragione alla corrente di sinistra.

Fermiamoci. Ce n'è abbastanza. Il nocciolo della questione è il seguente. L'Italia, essendo interessata nell'Adriatico, ha il diritto e il dovere di svolgere e di attuare una sua politica adriatica. La Francia, che colà non è per nulla interessata, ha il dovere di non impicciarsene. In un suo eventuale colloquio col Capo del Governo italiano, il signor Briand non avrebbe che a confermare questo dovere francese. Almeno, così ci pare. Ora, ecco che mentre la solita stampa italiana continua ad allineare colonne su colonne interpretative delle parole, degli atteggiamenti e delle intenzioni del signor Briand, la stampa francese interviene a mettere finalmente le cose a posto, e a semplificare con molta eleganza la questione. Si tratta, in sostanza, di una « esse ».

Già. « Vedrò » o « vedrei ». Effettivamente, non c'è altro.

Notizie importantissime

Leggiamo quanto segue:

« Nel 1930 l'Islanda celebrerà il millenario del suo Parlamento, che fu convocato per la prima volta nel 930 per decidere se le famiglie islandesi dovessero continuare nell'antico culto pagano ed indigeno di Wotan — diffusosi sul continente, fra le razze germaniche — ovvero potessero abbracciare il cattolicismo. La conversione in forma ufficiale al cattolicismo, che privatamente aveva già conquistato la maggior parte delle coscienze, fu votata a grande maggioranza. Quella seduta del Parlamento equivalse pel popoli dell'Islanda al famoso editto di Costantino ».

Paese felice, l'Islanda. Capite? Ha un Parlamento nientemeno che da mille anni, e c'è da scommettere che non se n'è accorta. Proponiamo che tutti i nostalgici del parlamentarismo emigrino in massa colà. Tanto, in qualche altro paese (come, per esempio, in Italia) resta ben poco da fare.

A proposito. Dobbiamo aggiungere una nostra informazione particolarissima e riservata (si dice così, in gergo giornalistico?...) Sappiamo da buona fonte che il decano dei Parlamenti non è propriamente quello islandese, come ha scritto un confratello del mattino. Il vero, autentico, primo Parlamento del mondo è stato in ordine di tempo il Parlamento... dei pinguini. Possiamo anche precisare. I parlamentari... pinguinesi avevano (e hanno tuttora) la corretta abitudine di intervenire alle sedute in smoking e sparato lucidissimo.

La sede di Sassari del Consiglio Provinciale dell'Economia

SASSARI, 3.

La Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Nazionale si è insediata ieri l'altro nel palazzo della Camera di commercio e industria.

L'edificio, che verrà inaugurato quanto prima dal Ministro Belluzzo è stato costruito ad iniziativa della Camera di commercio di Sassari e della Cassa provinciale di credito agrario; i due Enti hanno concorso rispettivamente per un milione e per due milioni circa, per assicurarsi una sede propria, rispondente a tutte le esigenze degli uffici. Modernissima ed elegante, senza chiedere nessun contributo da parte dello Stato.

E' questa un'altra forma di manifestazione della nuova attività isolana.

Il progetto dell'edificio è dovuto all'ing. Cipelli.

Il Convegno serico internazionale

MILANO, 3. — Ieri sono continuati i lavori del convegno serico internazionale, con la partecipazione di oltre 50 rappresentanti delle principali organizzazioni industriali seriche europee nonchè dei rappresentanti degli industriali tintori italiani, francesi, svizzeri e tedeschi, i direttori della stagionatura di Milano, Torino, Como, Lione, Zurigo e Krefeld, il Direttore della Stazione sperimentale della seta di Milano, il cav. Cremona, ispettore superiore delle dogane in rappresentanza del Ministero delle Finanze e il comm. Gaddi, delegato della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

La discussione è stata di grande importanza trattandosi di stabilire una base uniforme di controllo e di controllo e di saggio per gli scambi internazionali, delle stese a forte torsione; essa si è svolta sulla base dei voti emessi in occasione del secondo Congresso serico europeo tenutosi a Milano nello scorso luglio su uno schema di Regolamento preparato dalla Federazione della seta di Lione.

L'inquadramento sindacale degli affittuari del Fucino

AVEZZANO, 3. — In conformità dell'art. 19 del R. D. 24 febbraio 1927, in tutti i Comuni della Provincia sono stati costituiti i Comitati comunali per procedere alla compilazione della matricola nominativa dei lavoratori agricoli.

Il Prefetto della Provincia ha emanata al riguardo una precisa e chiara circolare che mette termine alle varie discussioni per le quali non ancora l'affittuario coltivatore del Fucino trovava il suo posto sindacale.

In base alle predette disposizioni l'affittuario del Fucino che coltiva una quota di terreno superiore ai quattro ettari (80 coppe) deve appartenere all'organizzazione dei Sindacati degli agricoltori, anche nel caso che a formare i quattro ettari concorra la proprietà che l'affittuario possedesse o coltivasse fuori del Fucino. Così ad esempio se un agricoltore ha in fitto un solo ettaro di terreno nel Fucino, ma ne possiede altri tre fuori del Fucino, deve essere ugualmente iscritto nell'Organizzazione degli agricoltori.

Quelli invece che coltivano terreni per una estensione inferiore ai quattro ettari, sommando quelli tenuti in fitto nel Fucino e quelli posseduti fuori, devono essere iscritti fra i lavoratori ed appartenere all'Organizzazione dei lavoratori agricoli.

Il convegno regionale a Palermo pel rinnovamento della Sicilia

PALERMO, 3. — Sotto la presidenza dell'on. Galeazzi, segretario generale del Sindacato Nazionale Fascista degl'ingegneri, presenti le autorità politiche e sindacali, sono state esaminate le questioni tecniche riguardanti lo sfruttamento delle forze idroelettriche, le questioni stradali, ferroviarie, agrarie, le bonifiche e l'industrializzazione, con la creazione di un adeguato clima industriale.

E' stata deliberata la riunione di un prossimo convegno regionale tecnico per risolvere il problema del rinnovamento della Sicilia.

Una multa di 350.000 lire al proprietario di un cinema di Merano

MERANO, 3. — Dopo molteplici ed abili appostamenti le Guardie di Finanza di Merano riuscivano a sorprendere il proprietario del cinematografo Plankenstein, sig. Gentili Alessandro, mentre metteva in pratica un ingegnoso sistema per defraudare lo Stato.

Il Gentili aveva fatto stampare degli interi blocchi di biglietti sprovvisti del prescritto bollo della Finanza, bollo che rappresenta l'ammontare della tassa che va versata allo Stato.

Mentre il Gentili usava i biglietti bollati con una parte degli spettatori, con altri invece, e precisamente con coloro dai quali non temeva un possibile controllo, usava i biglietti di propria fabbricazione, vendendoli naturalmente allo stesso prezzo di quelli gravati dalla tassa governativa, il cui ammontare però, invece di andare a beneficio dello Stato, andava a beneficio del suo portafoglio.

Al Gentili è stata inflitta una multa di 350 mila lire.

Una seduta del Consiglio di Sanità tragicamente interrotta a Napoli

NAPOLI, 3. — Ieri riunendosi per la prima volta il Consiglio provinciale sanitario coi nuovi elementi ad esso assegnati, e sotto la presidenza dell'Alto Commissario Castelli, aveva iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno l'ex membro della Giunta amministrativa avv. comm. Michele Parascandolo il quale doveva riferire su diverse pratiche di farmacia.

L'oratore aveva appena cominciato a parlare quando improvvisamente fu visto impallidire, vacillare e quindi abbattersi pesantemente sulla poltrona.

Tra i primi ad accorrere in suo aiuto fu l'on. Castellini intervenuto all'adunanza quale nuovo componente del Consiglio prov. Sanitario, e che constatò trattarsi di paralisi cardiaca, praticò al morente un'iniezione di adrenalina senza per altro nascondersi la gravità del caso. Pochi minuti dopo infatti l'avv. Parascandalo cessava di vivere.

Mentre a mezzo di una lettiga della *Croce Rossa* si provvedeva al trasporto della salma al domicilio dell'estinto in via Riviera di Chiaia, la seduta del Consiglio è stata sospesa in segno di lutto.

Gli autori di un barbaro delitto invano ricercati da sette anni

TORINO, 3. — Ieri, con ordinanza del giudice istruttore, sono stati rimessi in libertà Giuseppe Corte, Onorato Biora e Caterina Borgnini che dall'agosto scorso si trovavano in carcere in seguito a indizi raccolti a loro carico durante la seconda ripresa dell'istruttoria iniziatasi nel 1920 per un delitto avvenuto, in quell'epoca sulla strada Moncalieri.

Di quel delitto e cioè dell'uccisione di tal Luigi Goia scoperto cadavere al suolo nella notte del 1.o settembre, si interessarono a suo tempo pubblico e stampa, mentre dal canto suo l'autorità di P. S. ne fece oggetto di minute accuratissime indagini senza per altro riuscire a identificare gli autori dell'assassinio, tanto che nel gennaio 1921 il magistrato incaricato della faccenda dovè chiudere l'istruttoria, aperta contro ignoti, ritenendo che le risultanze degli interrogatori a cui erano stati sottoposti alcuni « fermati » fra cui la Borgnino, e le informazioni ottenute, non costituivano elementi sufficienti a giudizio.

Ma nel 1922, dietro una lettera anonima indirizzata all'Autorità e in cui si accusava formalmente dell'assassinio di Luigi Goia il di lui padrigno Giuseppe Corte l'istruttoria fu riaperta conducendosi le indagini nel senso di chiarire i rapporti esistenti fra il Corte e la vittima e l'eventuale movente che avrebbe potuto armare il primo contro il secondo.

Si giunse così fino all'agosto di quest'anno quando la sorella del morto Carolina Goia maritata ad uno *chauffeur* della nostra città per nome Sechi, interrogata dai magistrati, confermò l'accusa già rivolta al Corte, affermando inoltre che il suo povero fratello era stato ucciso dal padrigno con la correità di certo Onorato Biora, e dell'amante della vittima Caterina Borgnino.

Contro costoro fu infatti spiccato mandato di cattura a cui seguiva l'arresto dei tre.

Ma, come dicevamo, pare che l'istruttoria condotta alacremente nei loro riguardi non abbia dato gli attesi risultati, tanto è vero che sia il Biora come la Borgnino e il Corte sono stati rimessi in libertà.

Un grosso cetaceo catturato a Monopoli

MONOPOLI, 3. — Stamane gli operai della ditta Giongo mentre lavoravano sulla banchina del porto notavano che un pesce di eccezionali dimensioni si dibatteva fra gli scogli. A mezzo di grosse funi, il pesce venne catturato e tirato sulla banchina dove veniva ucciso con una coltellata all'addome.

Si tratta di un grosso cetaceo che pesa oltre cinque quintali, lungo circa quattro metri. Il suo corpo ha un diametro di due metri.

Sembra che il cetaceo abbia seguito nella sua traversata, il transatlantico addetto al trasporto del petrolio negli stabilimenti della Italo-Americana.

L'on. Rossoni a Siena

SIENA, 3. — Proveniente da Firenze, è giunto stamane nella nostra città l'on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti. L'on. Rossoni si è recato alla sede delle corporazioni, dove è stato ricevuto dall'on. Balocchi segretario federale, dall'avv. Racchi, segretario delle corporazioni, dal prefetto, dal podestà e da altre autorità, membri del direttorio federale, dal la cittadine.

L'on. Rossoni ha pronunciato un notevole discorso sulla necessità organizzativa delle masse, compiacendosi infine con i gerarchi del forte fascismo senese.

Domani, domenica, l'on. Rossoni, accompagnato dall'on. Balocchi, si recherà ad Abbadia San Salvatore in mezzo ai forti minatori dell'Amiata, onde presenziare alle feste in onore di Santa Barbara.

L'iniziativa della Combattenti genovese per la battaglia granaria

GENOVA, 3. — La Federazione provinciale combattenti di Genova seguendo l'iniziativa intrapresa lo scorso anno per contribuire sia pure in forma modesta alla crociata granaria ed allo scopo di beneficiare gli ex-combattenti contadini soci dell'A. N. C., ha distribuito 100 quintali di grano da semina assegnandoli gratuitamente alle sezioni combattenti di Fontanegli, Prà, Zoagli, Pieve Ligure, Montebruno, Cicagna, Corretto, Fontanigorda, Rovegno, Campoligure, Torriglia, Davagna, Moneglia, Rossiglione, San Colombano, Cerdenoli, Lavagna, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Campomarone, Mignanego, Isolverde, Savignone, Sant'Olcese, località eminentemente agricole della nostra provincia. Inoltre ad ognuna delle sezioni di Campoligure, Prà, Zoagli, Cicagna, Montebruno, Savignone, San Colombano, Busalla, è stata data in consegna una seminatrice di speciale costruzione e di facile uso, specialmente adatta alla conformazione collinosa e montagnosa del terreno della nostra zona. Il grano venne distribuito ai soci agricoltori e contadini che se ne serviranno per coltivare un appezzamento di terreno in più dell'ordinario. Detti appezzamenti sono stati muniti di cartellini con la dicitura: « grano fornito dalla Federazione provinciale combattenti di Genova » e saranno saltuariamente visitati dai presidenti sezionali o dai loro incaricati, i quali si renderanno così conto del lavoro eseguito dai soci beneficiati.

Le cooperative portuali di Bari sciolte dal Prefetto

BARI, 3. — Il Prefetto con recente decreto ha sciolto i Consigli direttivi di tutte le Cooperative portuali nominando commissario straordinario per le stesse il maggiore della Capitaneria del Porto cav. Alfredo Biole.

Il provvedimento prefettizio tende a meglio coordinare la funzione delle cooperative.

Il passaggio per Brindisi del Ministro degli Esteri di Grecia

BRINDISI, 3. — A bordo del piroscafo « Cleopatra » è passato da qui, proseguendo per Venezia, il ministro degli Esteri di Grecia, Micalacopoulos, che si reca a Ginevra per partecipare ai lavori della Conferenza.

La fine del testimoniale a carico al processo della mafia

TERMINI IMERESE, 3. — Con l'udienza di ieri si è chiuso il testimoniale a carico attraverso il quale è stata presentata chiaramente ai giurati la criminosa attività dell'associazione di malfattori che oppresse per lunghi anni il territorio delle Madonie.

Ultimi a deporre sono stati *Baglio Cesare*, in merito all'aggressione subita ad opera di Giovanni e Carmelo Dino, Pulvino Francesco e Sorce Vincenso i quali, minacciandolo con i fucili, lo condussero verso il fiume in contrada Garcia senza poter mandare ad effetto il loro piano per l'intervento di certo Fiorito Angelo il quale sparò contro i malfattori; *Giuffrè Antonio* in merito alla rapina di una mula; *Centineo Angelo, Manta Giuseppe, Lo Ignazio* e *D'Angelo Giuseppe* in merito all'omicidio Franco; *Ciccarello Giuseppe* circa le estorsioni compiute in danno del barone Sgadari, *Pucci Antonio* sulle estorsioni delle bande Dino e Albanese nel feudo Tudia ed infine i fratelli *Doro* e *Calistro Vincenzo* su alcune estorsioni subite.

Strani fenomeni medianici in un Comune del senese

SIENA, 3. — A Monte Riggioni, paese situato a dieci chilometri di Siena e noto per la sua turrita fortezza dantesca si verifica uno strano fenomeno medianico. La giovinetta Ciardi Silvia, di anni 15, mentre insieme ad un'amica tale Ida Sali si recava da Monte Riggioni alla fattoria di Spomellano, giunta in prossimità di un cipresso nel folto del bosco della Pieve, notava che alcuni sassi si sollevavano dal suolo ricadendovi subito, vicino a lei. Il fenomeno veniva avvertito anche dall'amica e le due giovinette, impressionatissime, si davano alla fuga, narrando poi i particolari del fatto ai famigliari e conoscenti. Il racconto non venne sulle prime creduto, ma poi, ripetendosi il fenomeno anche in presenza di altri testimoni, cominciò ad acquistare credito la voce che si trattasse di spiriti o di altre fantasticherie del genere.

Le due giovinette vennero accompagnate dai carabinieri nel bosco ed il medesimo fenomeno si produsse di nuovo, sollevando impressione nella folla dei campagnoli accorsi. Della cosa oltre ai carabinieri, si occuparono il dott. Magi medico del luogo, il parroco ed altre persone del posto, constatando che i sassi si sollevavano di alcuni metri e ricadevano quando era presente la ragazza. Si dice che la Silvia Ciardi sia figlia di un uomo affetto da atassia locomotrice ed abbia pure altri famigliari tarati. Il fenomeno presenta particolari aspetti medianici ed a questo si dovrebbero imputare i fatti svoltisi nelle scorse sere.

Le traversie giudiziarie di un antiquario

FIRENZE, 3. — Mesi sono venne denunziato all'Autorità Giudiziaria il negoziante in oggetti antichi Enrico Serravalli abitante a Castelfiorentino perchè nella sua abitazione vennero rinvenuti e sequestrati una grande quantità di oggetti d'arte. Il Serravalli avuto sentore del suo prossimo arresto si dava alla latitanza. L'istruttoria contro di lui è oggi terminata. Egli ha potuto provare che tutti gli oggetti sequestratigli li aveva regolarmente acquistati e pagati. E' stato quindi prosciolto da ogni accusa, e gli saranno restituiti gli oggetti sequestrati.

Prof. D'AMATO V. C. Battisti 122 doc. R. Univers. SIFILIDE, IMPOTENZA, MALI VENEREI, PELLE Consultazioni riservate 9-12, 14-19 - Telefono 65-166

COSE D'AMERICA

Tre mogli, quarantotto figli e un'assoluzione

PARIGI, 3.

Un telegramma ai giornali da New York informa che un coltivatore certo Giuliano Chaves, accusato davanti al Tribunale di polizia di Wyoming di aver inferte due coltellate a uno dei suoi compatriotti, ha chiesto ai giudici di poter far venire a testimoniare i suoi figlioli.

Questi infatti, in seguito al consenso dei giudici, sono giunti in numero di 48 in due camions. Il magistrato ha dichiarato allora che il patriottismo di un uomo che aveva allevata una famiglia così numerosa doveva essere ricompensato ed ha rimesso immediatamente lo Chaves in libertà. Lo Chaves, che ha 70 anni è stato ammogliato tre volte.

Il feroce anarchico Malaspina arrestato a Lussemburgo

PARIGI, 3.

La gendarmeria di Dudelange (Lussemburgo) ha arrestato il noto anarchico Malaspina, autore dell'attentato di Juan les Pins e assassino dei due italiani Gassiano e Bertossi: delitti avvenuti a Chokied Liege. Esso era anche ricercato in Italia per altri crimini.

Il Malaspina sarà per ora rinchiuso nelle prigioni del Lussemburgo, in attesa che ne sia accordata l'estradizione chiesta dal Belgio. Egli ha negato di aver commesso i delitti che gli sono attribuiti.

Situazione migliorata in Algeria dopo il disastro alluvionale

PARIGI, 3.

In un telegramma inviato al Ministro dell'Interno il Prefetto di Orano segnala che la situazione creata dalla inondazione sembra migliorare progressivamente nell'Oranese e nel Dipartimento di Algeri. Il tempo migliora sempre più.

Un piroscafo britannico attaccato da banditi cinesi

LONDRA, 3.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice che mercoledì sera trenta pirati a bordo di una giunca attaccarono un vapore britannico a Siang Tan uccidendo tre ufficiali e facendo prigioniero il capitano. Due cannoniere britanniche sono state inviate alla ricerca dei pirati i quali hanno fatto sapere che esigono centomila dollari per liberare il capitano.

Barbaro assassinio a Montecarlo

NIZZA, 3.

A Montecarlo nel pomeriggio di ieri il trentaquattrenne Francesco Marchiori, nato alla Trinità presso Nizza, è stato ucciso nella sua abitazione dai famigliari. Da qualche tempo egli era in disaccordo con la moglie Paolina Veran, alla quale aveva anche espresso il proposito di divorziare. Ieri durante un litigio tra coniugi intervenne il fratello della Veran, che ad un tratto, estratta la rivoltella, ne sparò alcuni colpi contro il Marchiori. Agli spari accorreva il padre della Veran armato di doppietta, il quale pure sparava sul povero Marchiori già caduto in terra. Trasportato all'ospedale dai vicini accorsi, il poveretto è morto poco dopo. Gli sono state riscontrate anche delle ferite di coltello, che si suppone infertegli dalla donna, la quale, insieme col fratello e col padre, è stata arrestata.

LUNEDI' 5
NUOVI CORSI
Inglese - Francese
Tedesco - Spagnolo
(Diurni e serali)
LEZIONI PRIVATE
BERLITZ SCHOOL
114 - VIA 4 NOVEMBRE
Istituto Linguistico Mondiale
298 SEDI
Annesso Ufficio Traduzioni

Alberghi raccomandati

ANCONA
HOTEL VITTORIA e MILANO, posizione unica splendida sul mare; tutto comfort; prop. C. Papini.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Sacci e C. pr.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA e Centrale d'Europa. Alloggio da L. 18; pensione da L. 44, pasti L. 6; 13 e 22.50. Soci Univ. L. 6; 15; 18; pensione L. 50.

FRASCATI
GRAND HOTEL. Speciali riduzioni. Inverno; tutto il comfort.

PERUGIA
«PALACE». L'albergo preferito. Acqua corrente in tutte le camere.

ROMA
HOTEL DES PRINCES P.zza di Spagna Centrale, tranquillo. Nuova gestione.

ALBERGO SENATO (Mobili) P. Pantheon, posizione centrale distinta. G. Gagliardi.

HOTEL VICTORIA, Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente, prezzi modici.

HOTEL SALUS, P. Indipendenza 13, acqua calda e fredda, prezzi miti.

Casa di Vendita Vergantini
Argentina 47 - Tel. 50731
3 Vendite all'Asta
per sfratto forzoso di tutti i mobili, sopramobili ed altro, da eseguirsi LUNEDI' 5 alle ore 10 in Via Giulia, n. 297-298, ove tutto è stato trasportato. Ingresso, camera da letto, da pranzo, salotti ed altro.
Perito VERGANTINI

CAUSA DEMOLIZIONE
PAPI
al TRITONE (angolo Panetteria)
Obbligato a sfrattare in pochi giorni
LIQUIDA tutte le merci col 40 per cento di RIBASSO
Lanerie - Seterie - Velluti - Lamés
Cotoni - Imitazioni Pellicceria, ecc.

VROSANTOL
Dott. PAROLA
« energico antisettico urinario »
cura radicale pratica della
BLENORRAGIA (Scolo)
Uretriti, Cistiti, catarri vescicali, filamenti, urine torbide-sanguigne.
I più illustri specialisti lo consigliano nella dose da 6 a 8 perle al giorno
Flac. originali da 36 L. 14, in tutte le buone farmacie, per posta spedizione riservata C. V. L. 15.
(cura Soc. quadrupla L. 53).
Labor. VROSANTOL - Via S. Franc. Paola, 11 TORINO

E' uscito NOI E IL MONDO

10 e 51
Ambo secco sortito e vinto sulla Ruota del Lotto di Venezia SABATO 24 Settembre, come da me annunziato. Dopo le numerose e continue vincite date sul Lotto, solo io, ripeto, posseggo il miracoloso segreto per farvi arricchire. Padri di famiglia, operai, madri, donzelle scuotetevi. Voi che perenne avete il pensiero opprimente del domani, gioite, non vi fate distogliere, acquistate con animo giulivo il mio nuovo bollettino numerico mensile, poichè questa volta mercè la mia opera sapiente e benefica SABATO 24 DICEMBRE sortirà l'intera quaterna oltre poi un terno e ambi secchi per SABATO 31 DICEMBRE inviando per subito riceverli per le sole spese appena Lire Quattro a DON E. VALENTE SAN PIETRO A PATIERNO (NAPOLI)

VECCHIO GIORNALISMO

Profilo del Cronista nero

Cronista capo di un quotidiano del mattino, Uomo Nero vive di notte, fuma sigarette oscure e si ubriaca con pochi soldi. Quando l'aurora grigia rischiara a mala

pena la Città, egli va a dormire, con una copia del fresco giornale nella saccoccia, in una camera che dà sul cortile buio, ove c'è un gran disordine di carte e di calzette dure. Qui Uomo Nero prende sonno dopo di aver fumato l'ultima sigaretta, contento che nei suoi suicidi non si trovi un solo errore di stampa.

Dorme e sogna i bruti che squartano le bambine, i mariti nevrastenici che ammazzano le mogli infedeli e quindi rivolgono l'arma contro se stessi, i disperati che vanno a finire nel fiume, gli innamorati alla follia che sopprimono le amanti glaciali; come in un *film Paramount* l'umanità depravata e sciagurata passa vertiginosamente dinnanzi al suo sguardo bieco, tartassandosi di pistolettate. Nel sogno Uomo Nero vorrebbe far la dettagliata cronaca dei tristi avvenimenti, vorrebbe il tutto presentare ai lettori della prima edizione, coi minimi particolari, con le fotografie dei disgraziati, perciò si agita e si rotola nella coltre se non va a finire addirittura ai piedi del letto.

Il sole è quasi tramontato. Uomo Nero si sveglia e tende il braccio peloso sul comodino ove una mano invisibile ha lasciato i giornali del pomeriggio. Li spalanca, trangugia il caffè, accende la prima sigaretta e cerca nella pagina cittadina la conferma di quanto egli ha scritto la scorsa notte e, in più, nuovi omicidi, suicidi, sciagure e drammi d'amore. Se mancano gli spunti alle ricerche Uomo Nero si rannuvola, à voglia di esclamare, ma pensa soltanto: — Questa Città monotona! Che calma avvilente! Nessuno ha voglia di sbudellarsi. Gente pigra!

Sbadiglia. E' già tardi, si leva e si veste con una certa fretta: prima di colazione deve fare la solita capatina all'Ospedale Maggiore per raccogliere gli accidenti del giorno, possibilmente mortali, si augura; in fretta si veste come se si recasse in ritardo all'*Opera*: scivolano rapidamente nelle sue mani i polsini di celluloide e sulla nuca l'altrettanto comodo colletto dalla cravatta con l'apparecchio. Le lunghe mutande felpate allaccia vorticosamente alle caviglie. l'isolato petto duro si caccia tra il panciotto e la giacca come uno scudo necessario. Così triste, dalla barba incolta e dai denti di pece, si crede irresistibile e capace di far breccia in tutti i cuori di donna. Scende le scale soffiando nelle mani unite sotto il naso, respinge con leggeri colpettini di spalla lo sguardo delle ragazze dell'immobile.

All'ingresso dell'Ospedale il cronista capo del gran quotidiano si gonfia come un otre, saluta appena il portiere e attraversa l'ampio cortile osservando fugacemente, e con aria da superiore, gli ammalati che passeggiano. Sempre così severo e falsamente minaccioso fende le corsie, varca le soglie, taglia in due i corridoi e giunge alla Direzione. Uomo Nero disturba le gerarchie ma potrebbe benissimo attingere le notizie dalla guardia di turno.

Quando gli si risponde: — Oggi niente; sette cadute lievi dall'*autobus*. — Il giornalista fa una smorfia: — Miseria! — Siede. Il signor Direttore lo tratta molto bene in quanto che sulla pagina cittadina del giornale di Uomo Nero quasi ogni mattina vi legge il suo nome seguito o preceduto dalla parola *solerte*. Chiacchierano intorno allo stupendo omicidio di ieri l'altro e del duplice suicidio del giorno precedente: il quotidiano, grazie alle tre colonne scritte da Uomo Nero, raddoppiò la sua tiratura.

I due personaggi fumano, comodamente sdraiati sulla poltrona. Uomo Nero infine sbadiglia, l'ora della colazione è già inoltrata, si congeda con rammarico, pronunziando in mezzo al fumo della pestilenziale sigaretta le seguenti consuete parole: — Caro Direttore, a domani e mi auguro di trovare buone nuove. — Uomo Nero si accontenterebbe di una qualsiasi catastrofe; ah quelle leggere cadute dall'*autobus* come gli dànno ai nervi! Si infila nel Ristorante che sta di fronte all'Ospedale e va a cadere in mezzo a una dozzina di ubriachi *chauffeurs*, mangia, beve e si sazia tra le gentilezze di questi. Siccome è nato giornalista, indaga anche in mezzo agli alcoolizzati conducenti di vetture pubbliche. Niente di grave: stupidi investimenti, e guaribili in meno di dieci giorni. Non si dà pace, digrigna i denti, morde la sigaretta e maledice la Città, che ai romanzieri d'appendice fornì tanta truce materia di racconti, e a lui niente, letteralmente nulla dà stasera. Così che Uomo Nero, avvilito, mortificato, nervoso si reca in redazione con la speranza ultima di trovarvi l'avvenimento tragico scovato almeno da uno dei suoi *reporters*, nei bassifondi della Città o negli altri quartieri popolari.

Fra mezz'ora appena il giornale andrà in macchina senza che la pagina di cronaca cittadina registri un solo fatto di sangue. Uomo Nero chiama a sè tutti i suoi seguaci, scarica su quei bravi ragazzi l'elettricità dei suoi nervi, li rimanda ai loro posto di servizio, esclamando: — E' impossibile, la Città non sta 24 ore senza una sciagura.

Uomo Nero non ammette la ipotesi di una immensa città ove gli uomini pensino al lavoro e all'amore almeno un giorno e una notte soltanto, una sola aurora non può sorgere, secondo il cronista capo del gran quotidiano, sopra la quiete benefica del mondo, aurora serena e apportatrice di benessere e di lavoro; il sonno di almeno un uomo deve essere interrotto dalle pistolettate, dal male. Senza un corredo più o meno ricco di sanguinosi avvenimenti la variopinta vita della Città perderebbe le sue caratteristiche di spettacolo granguignolesco, e ciò nuocerebbe tanto alla professione e al prestigio di Uomo Nero e agli imbonitori della morte come lui.

Abbasso la brava gente, evviva la categoria dei turbolenti. Ma le macchine poderose vomitano già la carta stampata. Sul far del giorno i cittadini mattutini compreranno il giornale e sapranno che la Città ha goduto di ventiquattrore di serenità. Verrà la voglia di esporre bandiere e di abbandonare il lavoro per festeggiare il volto eccezionalmente tranquillo della metropoli.

Uomo Nero, coi gomiti sul tavolo di lavoro e le mani alla fronte, è disperato, gli sembra di impazzire. La truce passione dei delitti in grande stile lo divora, lo consuma. Egli è abituato a riportare ogni mattina una vittoria sugli altri giornali, scovando la tragedia ove nessun altro eccellente *reporter* ha mai pensato di cercarla. Questa notte nulla!

Come il sensibile corvo che sente il lontano pasto, Uomo Nero improvvisamente si leva, va al telefono, chiama il posto di polizia del quartiere paradiso notturno, chiede novità e gli si risponde infatti che in un modesto albergo della zona una coppia di innamorati ha posto fine ai suoi giorni. Si precipita sull'auto e vola verso il luogo della triste vicenda. La gioia gli sfugge dagli occhi, eppure il solerte cronista finge dinnanzi ai due cadaveri un'aria grave e innocua. Presi gli elementi indispensabili alla formazione della notizia, si aggrappa al telefono e detta a uno stenografo del giornale l'efficace resoconto della tragedia, in un batter d'occhio. Le macchine si fermano un attimo per il cambio fulmineo della pagina della cronaca rinsanguata dal suicidio e quindi rivomitano copie e copie a migliaia del quotidiano che, grazie al sentore di corvo che possiede Uomo Nero, darà ancora una volta la precisa imagine della inquieta vita cittadina.

Il valentuomo va a dormire con una copia del caldo giornale in saccoccia, convinto di meravigliare il mondo coi suoi colpi di genio, sicuro dell'ammirazione di un milione di lettori. Avviluppato nella coltre, fuma e legge il suo pezzo cacciando dal lenzuolo ora una ora l'altra mano. Si addormenterà inebriato dal pensiero di avere la Città nel pugno, con tutte le sue angosce e i suoi smarrimenti, con tutti i suoi mali e con tutte le sue fatalità, con un quartier generale che si estende dalla *morgue* agli Ospedali, dai posti di polizia al Manicomio Provinciale. Soltanto, però una Città tragica, senza le gioie del lavoro e dell'amore. Una Città che seduce le deboli menti e le porta e le trascina nel suo vortice. Uomo Nero collabora in particolar modo alla suggestione di tante deboli creature verso il compimento del male, unico volto della Città, secondo lui, degno di descrizione.

ANTONIO ANIANTE

CRONACHE DEL TEATRO

DEI ATTORI RUSSI AL VALLE

"L'albergo dei poveri,, di Gorki

Fatta eccezione per due o tre scene, dicevano vent'anni fa i nostri padri, nell'*Albergo dei Poveri* non succede niente. Replicavano i difensori dell'arte nuova: non può succeder niente, perchè l'opera mette in scena un'accolta di abulici e di sconfitti *a priori*, i quali per definizione non possono agire. E che c'entra questo? rispondevano gli scontenti; anche Amleto non può agire, eppure vedete cos'ha messo insieme Shakespeare, per rappresentare l'incapacità del suo eroe all'azione: cinque atti con più avventure che un poema, e quando Amleto si decide a quel colpo di spada, c'è già stata una collezione di catastrofi e di morti, che a contarli non bastano le dita della mano.

La verità si è che questa mancanza d'*azione*, nel senso tradizionale della parola, è stata iersera la più grossa difficoltà alla comprensione del pubblico. Ier l'altro una commedia per noi nuova, come *Povertà non è peccato*, la capimmo subito, si trattava, direbbe Bragaglia, di teatro teatrale: fatti ed eventi e piccoli colpi di scena: ci divertimmo, e addirittura, al momento buono, ci mettemmo a ridere. Iersera invece il dominio della scena era tenuto, salvo i due o tre momenti essenziali, da quello che Gaston Baty chiama Sire le Mot: l'*Albergo dei Poveri* è quasi tutto parole ossia dialoghi e confessioni; scoprirvi dentro il dramma, per un pubblico ignaro della lingua, è un affar serio.

Sommariamente, dunque, diremo oggi che questi straordinari attori, passati dalla colorita ironia provinciale di Ostrowski alle tenebre di Gorki, ci apparvero prodigiosi d'evidenza e di potenza. Caratterizzati uno per uno, secondo è loro costume, fino all'incredibile e al disperante, il magnano e la rivendugliola, l'attore e il barone, l'albergatore e lo scemo, il gendarme e il ladro, la padrona e la martire, l'innamorata e la visionaria, li vedemmo abbandonarsi ognuno, irrimediabilmente isolato, alla sua fatalità interiore; e tutti accomunati nella sorte senza scampo, e senza perchè. Passa, è vero, quasi in funzione di «coro» in mezzo alla desolazione fangosa, il candore del vecchio Luka, barba bianca e cuore d'anarchico pio, ma la sua è una fiammella troppo esile per quelle tenebre, il suo volto socratico è più d'ingenuo filosofo che di cristiano, la sua bontà non può arrivare ad altro sforzo che a quello di chiedere aiuto all'illusione. Avvenuta la catastrofe, egli sparisce; e sulla tragedia universale non resta che da scrivere la parola della condanna suprema: inutilità.

L'Albergo dei Poveri fu, dal pubblico folto e bellissimo, ascoltato religiosamente: e lo scoppio delle sue scene salienti, interpretate con una veemenza stupenda che gonfiò, per così dire, la misura dell'arte senza mai spezzarla, suscitò commozione e strappò applausi; ai quali, secondo l'uso russo di cui ieri dicemmo, i mirabili attori resero grazie solo alla fine dell'ultimo atto. Oggi si torna a qualcosa che, c'immaginiamo, sarà molto più facilmente comprensibile: *Il matrimonio* di Gogol.

s. d'a.

Lezioni di cultura musicale a Santa Cecilia

Nell'intento di apportare alla saldezza ed all'italianità della preparazione artistica dei nostri giovani musicisti un efficace contributo questo Conservatorio si appresta a svolgere nel corrente anno scolastico 1927-28 una serie di *Lezioni di cultura musicale* ognuna delle quali illustrerà, a cura d'uno dei più autorevoli studiosi italiani, e con il corredo di esecuzioni musicali, i caratteri e le fasi di un importante momento della Storia musicale.

Le sei lezioni fino ad oggi previste saranno tenute dai professori Tebaldini, Alaleona, Della Corte, Torrefranca e Cesari, e tratteranno i seguenti temi: *Il Canto Gregoriano*, *La Polifonia vocale*, *Il Melodramma dalle origini al Traetta*, *l'Opera comica*, *Il Concerto*, *Il Quartetto*. Nello stesso anno 1927-28 saranno poi svolti due *Corsi liberi di perfezionamento* destinati uno ai compositori ed uno ai violinisti, e tenuti rispettivamente dai maestri Ottorino Respighi ed Arrigo Serato.

"Miss Italia,, di Cuscinà al Teatro Argentina

Ieri sera la compagnia Ines Lidelba ha messo in scena l'operetta *Miss Italia* del maestro Alfredo Cuscinà; su libretto di Carlo Lombardo, tratto da una novella di Guglielmo Zorzi.

Trama tenue e semplicissima, che porta la bellissima Mughetta, da modesta dattilografa di un paese di campagna, dove ha fatto innamorare Sergio — il nipote della Baronessa di Rio Fiorito — a celebratissima attrice cinematografica; che, in riva alla laguna, riesce a vincere la caparbietà della zia dell'amato per farlo suo sposo.

Nel primo atto Mughetta, che finge «essere suora» riesce a farsi eleggere dalla Baronessa precettrice di Sergio onde mantenerlo puro; ma arriva inaspettato Flak, suo cugino, direttore d'una grandiosa azienda cinematografica americana, che porta seco i divi dell'arte muta, tra i quali Mary la diva delle dive. Flak, invece, vuol fare del cugino un vero uomo di mondo. Lo porterà in America. Mary turba Sergio, ma non lo avvince; come non lo lega a sè la vita dispendiosa e mondana che Flak lo obbliga a fare. Nessuna donna è sufficentemente nobile, e bella, per poter traviare Sergio che spasima per Mughetta. Ma finalmente, tra le vincitrici dei concorsi nazionali d'Europa di bellezza, *Miss Italia*, appare atta a sconvolgere l'animo del baroncino. *Miss Italia* è Mughetta che ha vinto un concorso per poter varcare l'oceano, rivedere Sergio, e contenderlo ad ogni altra seduzione di ricchezza o di bellezza.

Flak, non riconoscendo Mughetta sotto le lussuose spoglie di Miss Italia, le propone di iniziare lei il cugino Sergio all'amore. La baronessa che ha saputo del viaggio di Mughetta e delle sue intenzioni l'ha seguita in America. E' inutile. Flak che «gira» una film veneziana, coglie a volo l'idea della zia di ritornare in Italia.

La film sarà presa dal vero. Venezia compie il miracolo di far cadere Sergio nelle braccia di Miss Italia, Mughetta, che diverrà sua moglie.

* * *

Bella la musica del maestro Cuscinà; facile, briosa, sempre pervasa da una vena romantica dolcissima; rotta qua e là da fresche pagine ricolme di gaiezza.

Particolarmente gioioso è il duetto in cui Mary svela a Sergio i segreti del trucco, e quello delle nozze di Mughetta. Suggestivo l'inno à Venezia, quando siamo in America — nel secondo atto —, e la mandolinata veneziana del terzo atto, di fronte alla laguna verà, in un tramonto di fiamma.

Esecuzione buona. Mughetta, la bella Lidelba, elegante e briosa. La De Campi, «Mary» fine cantatrice. Renato Trucchi comicissimo. Buon Sergio, Alfonso Andrè. Ben affiatata sempre l'orchestra sotto l'ottimo maestro Rulo Maccioni.

Stasera replica.

AU'ADRIANO — La replica della *Carmen*, svoltasi iersera dinnanzi ad un uditorio foltissimo, ha ottenuto un vivo successo: la protagonista Conchita Velasquez, la signorina Berta (Micaela), il tenore Taccani e il baritono Conati hanno diviso col maestro Mucci le acclamazioni dell'uditorio. Stasera la seducente *Fanciulla del West* col tenore Del Ry, la signorina Romagnoli e il baritono Marcolini. Domani, domenica, nella diurna la *Forza del Destino* e nella serale terza replica della *Carmen*.

AL QUIRINO — Stasera e nelle due rappresentazioni di domani si replicherà *Ginevra degli Almieri* sempre molto applaudita nell'interpretazione della compagnia Merlini-Falconi.

AL MARGHERITA — Un pubblico molto numeroso ha accolto iersera con pieno favore la rivista *Tre emisferi*, ammirando la briosa «Italianissima». Particolarmente festeggiata la briosa Titina. Buona e colorita la messa in scena.

Agli INDIPENDENTI — Stasera e domani ultime repliche di *Amor ed Ester* nell'efficace interpretazione di Olga Ferrari.

AL NAZIONALE — *Taffolina*, il cui successo si mantiene sempre assai vivo, si replicherà anche stasera e domani.

Alla SALA UMBERTO — La fortunata rivista *Le follie del mondo* che procura alla brillante compagnia Hermoza-Aliberti molti e calorosi applausi si replicherà stasera e domani, con l'aggiunta di un nuovo corpo di ballo composto di ballerine ungheresi della troupe «Dobo».

Tre soldi all'ora!

Il numero del *Travaso delle idee* uscito ieri, contiene esattamente un milione ottocentoventiduemila quattrocentocinquanta lettere dell'alfabeto che composte a gruppi di tre, quattro, sei, ecc., producono su chi le legge un effetto d'ilarità spasmodica. Esso contiene inoltre tremila disegni che ottengono il medesimo effetto.

Insomma due ore di gioia per sei soldi. Tre soldi all'ora!

Due concerti

ALLA FILARMONICA

Per recarci, ier l'altro, all'Accademia Filarmonica a porgere un nuovo omaggio di affettuosa estimazione a Carlo Zecchi, abbiamo dovuto sopportare le ingiurie di un tempo catastrofico: acqua a torrenti, quale non s'era più vista dall'epoca, alquanto lontana, del diluvio universale... Dopo di aver corso il rischio di morire affogati, la bella musica eseguita con adamantino virtuosismo squisito dallo Zecchi ci ha recato gioie placide, riconciliandoci con la vita.

La *Toccata in do maggiore* di Bach-Busoni, la *Sonata op. 111* di Beethoven, il *Preludio, Aria e finale* di Franck hanno calmato l'eccitazione dei nostri nervi, come un leggero narcotico, perfettamente innocuo: subito dopo, la *Vallée des cloches*, i *Jeux d'eau* e l'*Alborada del gracioso* di Maurice Ravel, ricchi di armonie insolite e di ritmi frizzanti, ci hanno tolto dal torpore, stuzzicando in noi un appetito curioso. Il bravo Zecchi se ne è accorto e, temendo di farci languire, ha precipitato nelle nostre voraci canne la *14.a Rapsodia ungherese* di Liszt, mastodontica e succulenta, saziandoci oltre ogni dire.

E' superfluo parlare della bravura tecnica e dell'ardore interpretativo che lo Zecchi ha rivelato nell'esecuzione di queste varie musiche. Il programma era, nell'insieme, greve e massiccio, ma egli lo ha vivificato con abilità più unica che rara. Gli applausi del pubblico sono stati, quindi, assai abbondanti.

A SANTA CECILIA

A Santa Cecilia si è avuta ieri un interessante audizione della violinista Violette d'Ambrosio, già cordialmente acclamata, domenica scorsa, dal pubblico dell'Augusteo.

Questa volta, l'elegantissima artista ha suonato composizioni di Vitali, Haendel, Chausson, Dvorak, Wieniawski, Debussy e De Falla: musiche di vario carattere, quasi tutte attraenti e significative. Col suo giuoco tecnico brillante, col suo slancio giovanile, la d'Ambrosio si è guadagnata agevolmente la simpatia dell'uditorio convenuto nella Sala di via dei Greci. I suoi lievi difetti — primo fra i quali l'abuso del «vibrato» — hanno trovato giudici benigni.

Nel *Poema* di Ernesto Chausson — pagina di nobiltà a tutta prova — l'interprete ci ha appagato interamente: nella vivace *Danza spagnuola* del De Falla — tratta dall'opera *La vita breve* e superiormente trascritta dal Kreisler — la sua singolare vigoria ritmica ci ha interessato in modo speciale.

A. G.

* * *

Lunedì prossimo avrà luogo all'Accademia Filarmonica un concerto del valorosissimo *Quartetto Veneziano del Vittoriale*. Il programma comprende il *Quartetto in la minore* di Brahms e due novità per Roma, una *Sinfonia a quattro* del glorioso Giuseppe Tartini, ricavata da un antico manoscritto del Museo Correr di Venezia, e il *Quartetto in re minore* di Giacomo Benvenuti.

"L'uomo che smarrì se stesso,, al Manzoni

Dovremmo dilungarci a raccontare la favola certo interessante di *L'uomo che smarrì se stesso* la commedia rappresentata ieri sera dalla compagnia Scarpetta al «Manzoni», ma il proto ci consiglia di attenerci alla massima brevità pena... il cestino! Ci limiteremo, quindi, a benedire il caso Canella-Bruneri che ha fornito a Giovanni Cerioni lo spunto per una commedia brillantissima, alla quale ieri sera ha arriso il più clamoroso dei successi. Proto permettendolo, aggiungeremo che il protagonista del nuovo lavoro non ha affatto perduta la memoria, ma è uno sventurato, alla fame, che, accortosi di essere il sosia di certo Felice Pistone, uomo facoltoso scomparso misteriosamente da cinque anni, s'insedia nella casa di costui e procura di farsene un buon nido ricco di *comfort*, compresa... la signora Pistone.

Tutto questo, nella nuova commedia, è rappresentato con scene esilarantissime, — nelle quali spumeggia un dialogo ricco di *verve* e di battute frizzanti — e da macchiette gustosissime. Concludendo, un successo che si accentuerà nelle repliche, che incominciano stasera.

Vincenzino Scarpetta, De Filippo, Maluri, Gambardella, la Perrella e gli altri mostrarono la loro simpatia per l'autore, prodigando la loro comicità dalla prima all'ultima scena.

L'uomo che smarrì se stesso si ripeterà anche domani nelle due rappresentazioni.

LA REALTA' ROMANZESCA

I sette autori in cerca d'una commedia

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 2 dicembre 927 - VI

Carissimo Direttore,

La lettera di Roberto Bracco sulla «realtà romanzesca» — come la «Tribuna» ha voluto intitolarla — di una commedia i cui autori vanno giornalmente moltiplicandosi (?), mi costringe a chiedere nuovamente un po' di spazio nel tuo giornale.

«Don Gil dalle calze verdi» fu ispirato a me e a Salvini nello spunto, soltanto nello spunto, da una commedia di Tirso da Molina com'è sempre apparso nei manifesti: e su ciò non ci sono dubbi; e se l'illustre Roberto Bracco non conosce l'opera insigne di Tirso da Molina ed il nostro modesto libretto, non può per questo contestare la cosa, sempre e facilmente confrontabile. Che poi il «Marito segreto» — di cui il signore Edoardo Nulli si dichiara ora autore e musicista — sia invece «tolto di sana pianta» da un vecchio volume di Roberto Bracco, è cosa che non riguarda me e Salvini. Noi nel «Marito segreto» abbiamo riscontrato delle rassomiglianze con la situazione centrale del nostro «Don Gil», e delle rassomiglianze anche in certi particolari ed in certe battute: ecco tutto.

Ora tocca al signor Edoardo Nulli spiegare a noi se tali rassomiglianze sono soltanto casuali; e a Roberto Bracco se l'accusa che gli muove di gravissimo plagio è o no fondata. E così ognuno avrà il suo: forse anche quel musicista Giannetti di cui ha scritto alla «Tribuna» il sig. Fraschetti e di cui parla lo stesso Roberto Bracco.

Ti ringrazio e saluto cordialmente.

Mario Corsi

Le sorelle Gramatica a Bucarest

BUCAREST, 3.

Le recite delle sorelle Gramatica, che dovevano esser 6, sono state sedici: ciò è la miglior prova del successo senza precedenti ottenuto dalle attrici italiane. Successo che non verrà dimenticato tanto presto.

Alle entusiastiche lodi elargite dalla critica si è voluto aggiungere anche una attestazione ufficiale. Difatti il signor Lapedatu, Ministro delle Belle Arti, ha voluto insignire le signore Emma ed Irma Gramatica, nonchè il primo attore Memo Benassi, della medaglia d'oro di benemerenza. Queste rare onorificenze vennero consegnate a nome del ministro impossibilitato di presenziare al banchetto ufficiale a causa di una malattia, dal Direttore del Teatro Nazionale signor Moldovano, il quale accompagnò l'atto della consegna con un nobile discorso di elogio per l'arte teatrale italiana e per i suoi interpreti.

S. E. Mussolini e l'on. Bottai, messi al corrente del simpatico gesto del governo romeno che ha tutto il carattere di un riconoscimento ufficiale dei meriti dei nostri grandi attori, hanno telegraficamente felicitato le sorelle Gramatica «*per il trionfo dell'arte italiana portata si nobilmente in terra straniera da loro e dai loro collaboratori*».

Dopo un breve giro di rappresentazioni in alcuni capoluoghi della provincia, la compagnia Gramatica è partita per il Portogallo, promettendo, in seguito alle unanimi insistenze, di far ritorno sulle scene romene nei prossimi mesi.

Questa prima *tournée* di una compagnia italiana deve essere rilevata non solo per il meritato successo conseguito ma anche perchè ha servito a dimostrare al popolo romeno che conosce, si può dire, esclusivamente il teatro e gli attori francesi, che l'arte italiana nulla ha da invidiare a quella delle altre nazioni. Ed è augurabile che anche altri nostri attori si decidano a visitare questa lontana isola di latinità per far conoscere i loro pregi e svolgere nel contempo una sana e necessaria opera di propaganda.

Intanto è annunciato il prossimo arrivo del *Teatro dei Piccoli*.

Fedele presenta a Mussolini due volumi dell'edizione mazziniana

Il Ministro della Istruzione on. le Fedele ha presentato al Capo del Governo i volumi 47 e 48, testè usciti, della Edizione Nazionale delle Opere di Giuseppe Mazzini.

I due volumi precedenti apparvero pochi mesi or sono.

Il Capo del Governo si è compiaciuto della rapidità con la quale ormai l'opera procede. L'on. Fedele ha inoltre presentato al Capo del Governo, un esemplare del volume *Il Milione* pubblicato dall'editore Olschki e che costituisce la più importante relazione di viaggi del medioevo. Il prof. Benedetto, autore dell'opera riccamente illustrata, ha, con vasta indagine, largamente favorita dal Ministro dell'Istruzione, esaminato numerosi manoscritti dei quali una sessantina nuovi. L'opera rappresenta una base documentaria sicura per una profonda revisione della esegesi storico-geografica della celebre opera di Marco Polo.

Stoccolma si prepara ad accogliere Grazia Deledda

STOCCOLMA, 2.

S'apprende l'imminente arrivo di Grazia Deledda, e si conosce già il programma dei festeggiamenti per la distribuzione dei premi, che avverrà il 10 corrente. L'avvenimento avrà luogo nel Palazzo dei Concerti, dove potranno adunarsi tremila persone, e dopo un programma musicale e qualche conferenza la consegna dei premi verrà fatta personalmente dal Re.

Intanto grosse réclames in tutti i giornali dànno una indicazione assai chiara del lavorio degli editori per accaparrarsi le traduzioni delle opere della scrittrice; si procede a nuove traduzioni, si ristampano le vecchie, si riferiscono aneddoti, si giudicano i libri principali e tutto il pubblico, che poco conosceva la grande scrittrice, si stupisce di trovarsi fra le mani i libri della Deledda, che vanno a ruba.

L'Ateneo fiorentino e l'Osservatorio di Arcetri premiati

FIRENZE, 3. — La nostra R. Università ed il R. Osservatorio astrofisico di Arcetri sono stati premiati con diploma e medaglia di 1° e 2° grado all'Esposizione universitaria tenutasi recentemente a Roma. L'Università aveva esposto oltre 200 volumi di tutte le discipline, gli autografi di Cesare Battisti, numerosissime fotografie di grande formato ed alcuni modelli interessanti macchine scientifiche. Il R. Osservatorio aveva esposto, fra l'altro, la riproduzione del canocchiale di Galileo e la Torre solare.

Polemiche per una nuova letteratura

Echi e chiarimenti parigini

PARIGI, dicembre.

C'è una nota comica in tutta questa disputa dei letterati italiani i quali, dopo la disavventura parigina toccata a qualcuno di essi, si sono pienamente accapigliati fra loro — non si sa ancora bene perchè — ed ora cercano di dimostrarci gli assiomi essenziali delle propria teoria. Questa nota è data dall'intervento del signor Audisio, corrispondente romano di *Comoedia* il quale (ci sia perdonato il paragone non eccessivamente rispettoso ma cordiale malgrado tutto) è assai simile ad uno di quei cagnolini che stanno nelle osterie e quando scoppia una disputa fra i clienti, per una ragione puramente istintiva senza che la cosa lo riguardi punto, non può fare a meno di mettersi a saltare dintorno e ad abbaiare. Così il collega francese in questione, da quando si è iniziata l'attuale polemica — cui l'episodio parigino non è servito che di semplice spunto — non fa che agitarsi a destra e a sinistra e mandare lettere ai giornali romani.

Nella prima corrispondenza che abbiamo mandato su questo argomento noi dicevamo fra l'altro: «*i francesi di tanto in tanto si vantano di essere stati loro se non proprio a scoprire d'Annunzio, per lo meno a valorizzarlo, a dispetto d'un'Italia oscura e provinciale*». Ora l'Audisio riproduce, in una delle sue lettere, questa nostra affermazione, in modo alquanto alterato e dice con molta leggerezza che essa costituisce un'*insinuazione*.

Poichè in tutto questo nostro servizio parigino non abbiamo altra ambizione che quella di essere terribilmente esatti e documentati siamo costretti ad obiettargli che quanto è detto nel periodo in parola non è fantasia, non è partito preso ma corrisponde alla pura verità.

Non una volta, ma numerose volte, questa affermazione secondo cui la gloria di d'Annunzio non sarebbe stata riconosciuta a tempo dall'Italia l'abbiamo letta con i nostri occhi nei giornali francesi e l'abbiamo udita con le nostre orecchie in qualche conversazione parigina. Ci si vorrà perdonare se non abbiamo il tempo di andare a ricercare in mezzo ai varii milioni di giornali pubblicati l'affermazione in parola e se, per una ragione di discretezza non diciamo il nome di coloro dai quali l'abbiamo sentita dire.

Valga per tutte le altre volte però quanto alla più breve, ha scritto Paul Souday nel *Temps* del 24 scorso (posteriormente cioè alla pubblicazione della nostra corrispondenza). Paul Souday scrive così bene che rinunciamo a tradurre la sua prosa per tema di sciuparne l'efficacia. (In Italia del resto tutti sanno il francese eccettuato beninteso, qualche scrittore «strapaesano» o «stracittadino» che a Parigi non è riuscito troppo bene ad esprimersi). Egli dice:

Un jeune Italien nouveau jeu, fasciste en politique et bolchéviste en littérature, M. Malaparte, déclarait dernièrement dans une interview avec M. Pierre Lagarde rédacteur a Comoedia: «*D'Annunzio, c'est comme Victor Hugo: ce n'est rien du tout!*» *Ces jeunes ont la note comique. Sans doute, pour celui-là, Dante est moins que rien...*

Avant la guerre, d'Annunzio était méconnu en Italie des bourgeois rétrogrades: voici qu'il l'est des bousingots futuristes. Tous philistins! Ayant lui-même subi les iniquités de ce philistinisme.

Le nostre inquietudini al riguardo erano dunque più che giustificate. Ma se ciò non bastasse parleremo anche di una certa tendenza che c'è qui a crear delle grottesche leggende intorno al nome di Gabriele d'Annunzio. Proprio l'altro giorno durante un cordiale ricevimento dato in onore di un autore italiano, un letterato francese riferendosi alle voci di una possibile apparizione di d'Annunzio a Parigi per la prima de *La Fiaccola sotto il moggio*, ha domandato a noi italiani con somma sincerità e senza la menoma ombra d'ironia: «Ma il Governo fascista permetterà a d'Annunzio di uscire da Gardone?»

Nessuno potrà negare che questo d'Annunzio prigioniero a Gardone, il quale pertanto ha a sua disposizione tutti i mezzi di trasporto possibili, dal motoscafo all'aeroplano, faccia il paio col Papa che dorme sulla paglia, come fino a poco tempo fa alcuni cattolici sparsi nelle più remote regioni hanno potuto sinceramente credere.

Ma se queste fandonie possono risolversi facilmente in una clamorosa risata, rimane il fatto che si continua ad ignorare come il Governo fascista per valorizzare nella misura massima l'opera di Gabriele d'Annunzio abbia preso delle disposizioni di genere materiale e morale che non sarebbero mai state possibili ad alcun governo democratico del mondo.

Per questo, un punto di vista scettico o addirittura contrario alla gloria dannunziana, esposto da alcuni scrittori a Parigi, ci è parso un'imprudenza o un'impronitudine. Non ci preoccupiamo noi particolarmente pel Malaparte, le cui qualità d'intelligenza del resto tutti hanno ammirato lo stesso, ma per una certa intonazione generica comune a tutti questi scrittori (tranne eccezioni) e che potrebbe continuare attraverso le chiacchiere di altri scrittori sopravvenienti. Per la stessa ragione ci duole ora che la polemica e la discussione siano degenerate in una serie di fatti personali. Nella nostra nota già citata, noi non facevamo alcun nome, non indicavamo alcun giornale, e se le interviste famose avevano avuto la loro importanza nella preparazione dell'incidente esse non costituivano tutto.

Noi ci riferivamo essenzialmente ad una impressione di ridicolo, che alcuni italiani, piuttosto rappresentativi, per quanto non troppo responsabili avevano lasciato fra i colleghi e gli amici francesi.

Ora il male che questi scrittori avevano cominciato a fare a Parigi, dicendosi cioè tutto il male possibile gli uni degli altri, senza esitare un momento, come si è visto a prendere di mira lo stesso d'Annunzio, quando invece avrebbero dovuto parlare dell'Italia e spiegare agli amici francesi che cortesemente si interrogavano quel che in Italia c'è di buono e che qui ancora non si conosce, continua purtroppo sulle colonne di questa terza pagina. Gli scrittori, cioè, hanno ricominciato a scambiarsi le improperie più fiere, a riproporci in primo piano, come le colonne della nuova grande letteratura italiana, questo solito gruppetto di nomi ignoti (ma chi sono?), e a discutere minuziosamente intorno a certi contrasti di una melensaggine senza pari. Non entriamo nella discussione. Constatiamo semplicemente a distanza; si tratta ormai di una disputa interna e non ci riguarda più.

Ma ecco che il corrispondente romano di *Comoedia* — il quale se continua così finirà col controbilanciare a Roma le sciocchezze che i nostri connazionali hanno dette a Parigi — si agita minacciosamente e dice che il suo giornale non deve essere attaccato e che lui farà sapere tutto al direttore. Gli è già stato risposto qui che *Comoedia* non c'entra niente in tutta questa faccenda. Aggiungiamo ora che i redattori di questo simpatico quotidiano sono fra i più cordiali *confrères* del mondo parigino e la cui buona volontà nei riguardi della vita intellettuale italiana non può suscitare in noi che un senso di gratitudine. Facessero così tutti gli altri giornalisti francesi! I nostri amici di *Comoedia* amano nel modo più appassionato — il che torna a loro onore — la Francia, ma non hanno alcun partito preso contro l'Italia. Potranno perciò comunque determinarsi contrasti di vario genere fra loro e noi. Ma che siano benedetti questi contrasti; essi non sono pericolosi; essi lasciano l'atmosfera limpida e senza veleno; e sopratutto ci dimostrano che in ogni genere di bega franco-italiana, quando i francesi sono spinti soltanto dall'amore del loro Paese c'è sempre modo di ritrovarsi d'accordo e di rasserenare l'orizzonte. I guai serii sono da temere quando i francesi sono spinti contro l'Italia da forze misteriose di genere più o meno internazionale, e che tutto sommato non contro l'Italia soltanto sono dirette, ma contro la stessa Francia.

Questo andava detto per prevenire le convulsioni del signor Audisio e per riconfermare ai colleghi parigini di *Comoedia* la simpatia con cui da noi è seguito questo loro sforzo nell'intento di chiarificare i rapporti franco-italiani almeno sul campo intellettuale e di arrivare ad una comprensione sempre più intima dei due popoli.

Un redattore di *Comoedia* ci spiegava l'altro giorno: «Ci avete sempre rimproverati di non conoscere abbastanza l'Italia. Ed ecco che con la rubrica *L'Italie et nous* ci proponiamo di svolgere un'inchiesta in grande stile sull'Italia contemporanea».

Ora è successo che qualcuno degli italiani intervistati ha creduto non che si volesse conoscere meglio e studiare l'Italia attraverso le sue dichiarazioni, ma che la stampa parigina lo avesse preso per un grand'uomo e volesse per tal modo fargli un omaggio personale.

Questo è tutto.

FRANCESCO SOARDAONI

Notiziario artistico

Il regolamento per il Consiglio delle Antichità e Belle Arti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente l'approvazione del regolamento per il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti.

Scoperta di due affreschi a Lugano

LUGANO, 2.

Nel compiere alcuni lavori nella vetusta e artistica chiesa degli Angeli sono venuti alla luce bellissimi affreschi del '600 sopra uno strato di calce che ne copriva a sua volta altri del '400. Non potendosi distruggere nè gli uni nè gli altri è stato invitato un distinto professionista specialista nel ridurre gli artistici dipinti.

L'affresco scoperto a Orvieto è di Signorelli

ORVIETO, 3. — Come è noto giorni sono, alcuni operai, mentre erano intenti al lavoro di raschiatura dell'intonaco della facciata di S. Andrea, sotto restauro per cura del competente ministero, scoprirono un arco cinquecentesco, gli avanzi di una nicchia e, in giro a questa, degli affreschi. Siamo ora in grado di informarvi che detti affreschi dalla figura di un Santo e per unanime giudizio dell'architetto Giovannoni, del Consiglio Superiore delle Belle Arti, del Bertini-Calosso, del Cecconi-Principe, del Perali e di Angelo della Massea, ispettore ai Monumenti e Scavi, al quale ci siamo rivolti per attingere le notizie che pubblichiamo sono stati definitivamente attribuiti al Signorelli.

L'affresco è meraviglioso, e se le candeliere possono anche attribuirsi ad allievi del Signorelli, la fattura del Santo — cui dianzi si è accennato — è indubbiamente di mano del Maestro. La figura, infatti, è trattata alla stessa maniera, di una simile che si ammira nella Cappella Signorelli, in Duomo, e precisamente nel quadro della «Predicazione dell'Anticristo».

La scoperta è indubbiamente di grande importanza e verrà ad accrescere il patrimonio artistico della restauranda Chiesa di S. Andrea, i cui lavori di restauro procedono con fervore ed alacrità veramente fascisti.

SOFFRITE?

La colpa è vostra

poichè tutte le malattie dello Stomaco e dell'Intestino e quelle prodotte da alterato ricambio Artrite, Gotta, Diabete, Reumatismi, Stitichezza, ecc.

Guariscono radicalmente

con i Preparati Farmacoterapici speciali del Prof. N. De Dominicis della R. Università di Napoli.

PAGAMENTO DELLA CURA ANCHE A GUARIGIONE AVVENUTA

Visite tutti i giorni

Ambulatorio gratuito lunedì giovedì dalle 12 alle 14.

Dottori M. PAOLUCCI e O. CUCCI presso il Concessionario esclusivo per tutto il mondo ARMINDO SOLINI. S. Domenico Soriano, 40 — Napoli

TELEFONI: 43-142 43-143 43-144

CRONACA DI ROMA

I comunicati brevissimi debbono indirizzarsi all'UFFICIO CRONACA.

"Il Teatro delle Fiabe,,

Personaggi della «Principessa di Perepepè»
(Figurini di Mario Pompei)

Partito il Teatro dei Piccoli, chi penserà agli spettacoli pei nostri bambini? Cinematografo, e niente altro che cinematografo? La parola, bandita? La musica, ridotta unicamente a quella delle orchestrine cinematografiche?

Tentativi più o meno sporadici e imperfetti, compiuti in questi ultimi tempi nella nostra Roma, hanno fatto credere a più d'uno che i fanciulli accoglierebbero con entusiasmo un «teatro delle fiabe»: rappresentazione viva e incarnazione tangibile di quel mondo irreale in cui la loro fantasia, a dispetto dei pedagoghi che vorrebbero mortificarla, si compiace tenerissimamente. E a questo pare che abbia pensato, fra noi, una giovane signora, la cui passione per l'arte ha avuto anche testè una consacrazione ufficiale agli occhi, diremmo, di tutta Italia: Andreina Gentili-Pagnani, la squisita dilettante, che più d'un critico ha paragonato vittoriosamente a molte delle «prime donne» di mestiere, e che proprio quest'anno, alle gare filodrammatiche del Dopolavoro nel «Comunale» di Bologna, è stata classificata «prima» fra tutte le dilettanti d'Italia.

Andreina Gentili-Pagnani, coadiuvata dal suo giovane e animoso marito, Franco Pagnani, sarà dunque la direttrice d'un piccolo e grazioso istituto, che nella prossima settimana aprirà i suoi battenti — o meglio quelli della capace sala in via dell'Umiltà 36, a cui ha chiesto l'ospitalità. Abbiamo voluto domandare alla leggiadrissima iniziatrice, e al suo consorte, notizie precise sull'attività che il «Teatro delle fiabe» si accinge a svolgere; e siamo contenti di darne conto qui, per i primi, ai nostri lettori.

Dunque la compagnia del «Teatro delle fiabe» si propone di mettere in scena, con gusto semplice ma elementarmente raffinato, e in cornici degnissime, spettacoli fiabeschi a uso dei nostri fanciulli. Essa si comporrà d'attori adulti, e d'attori bambini. I bambini, una decina, saranno solitamente i protagonisti delle belle fantasie: perchè a che cosa può interessarsi più vivamente l'animo d'una folla di piccoli, se non a vicende e avventure di eroi loro coetanei? Ma ci saranno, al loro fianco, anche i grandi: il Mago, il Re, la Fata, l'Orco non possono non essere attori adulti, attori vivi; sarà compito dei coniugi Pagnani quello, forse non facile, d'armonizzare i piccoli coi grandi, e di dare a coteste interpretazioni una essenziale unità.

Ma a ottenere realizzazioni, come dicevamo, il più possibile graziose e raffinate, il «Teatro delle Fiabe» ricorrerà all'ausilio degli artisti meglio indicati. E per scenografo avrà nientemeno che il giovane, e squisitissimo, Mario Pompei: creatore, -c'è bisogno di ricordarlo?, dei più deliziosi scenari del citato, e non dimenticabile, *Teatro dei Piccoli;* e poi di alcune fra le più civettuole messinscene della civettissima Tatiana Pàvlova; e poi di quelle, sempre lodate, della piccola «Stabile» dell'Odescalchi; e poi di altre compagnie. Scelta, diciamolo sùbito senza paura di comprometterci, che migliore non avrebbe potuto essere, e da cui ci aspettiamo meraviglie.

L'altro caposaldo del «Teatro delle Fiabe» sarà la sua orchestrina, diretta dal m.o Carlo Alberto Pizzini. Parlare ai bambini senza la musica, sarebbe come far loro un racconto senza sorridere. Il Pizzini promette d'essere un esecutore attento e delicato; e la direzione del Teatro è in cerca, oltre che di poeti e commediografi, anche di musicisti. Il primo che ha abboccato all'amo è stato uno, modernissimo ed eccellente sotto ogni aspetto, Mario Labroca: sappiamo che il primo spettacolo, con la *Principessa di Perepepè*, sarà musicato da lui.

Creare *ex novo* un repertorio di un genere così insolito non è facile: si sa che in questi casi ci si dibatte puntualmente in un circolo vizioso: le commedie non ci sono perchè non esiste teatro che le rappresenti; e il teatro non si fa, perchè non ha commedie da rappresentarvi. Il «Teatro delle Fiabe» incomincia dunque dallo spezzare il circolo vizioso, commettendo appositamente, ad autori e a musicisti, le fiabe di cui ha bisogno. E una gliel' ha promessa, se non siamo male informati, il neo-burittinaio Trilussa; e un'altra, *La casina bianca*, Antonio Beltramelli; Mario Pompei, che come si sa è anche commediografo, annuncia *Le tre figliole di Pinco Pallino;* il Bartolozzi, oltre la citata *Perepepè*, una *Principessa di Biancolancia*, e un *Dordanio, Principe d'Asineria*. Poi il Pompei e il Bartolozzi si son messi insieme per combinare *Le filastrocche in fiera;* e non è escluso, nella ricorrenza di Natale e d'altre care feste, qualcosa di infantilmente religioso, per es. un *Re dei fanciulli*, che poi sarebbe, com'è ovvio, il Bambino Gesù. Si «riprenderanno», inoltre, opere del genere già sporadicamente rappresentate fuori di Roma, come *Le nozze di Takiù*, e *Tufrin*, di Giuseppe Fanciulli. E, con un poco di volontaria genialità, si penserà magari al modo di trasportar sulla scena eroi e vicende di libri e racconti già famosi nel mondo dei ragazzi: Verne: Salgari? Yambo? Corriere dei Piccoli? Chissà!

Intanto, come dicevamo, il «Teatro delle fiabe» inviterà tutta Roma infantile alla sua solenne *première*, in un pomeriggio della settimana entrante: probabilmente, venerdì. Il suo nuovo pubblico farà conoscenza con la principessa di Rosalba di Perepepè, figlia del Re Rimbombamtostrato, gran sultano del Regno di Panfollia; col sapiente Somar, del Regno medesimo; con la Fata, col Grifo, con la Strega della foresta, con Picchio, con Trottola, e con Saltapicchio e Sgommarello, aiutanti di un arcimago Bernabò, travestito da dottore...

Musica, l'abbiamo detto, del maestro Labroca danze d'una piccola danzatrice-prodigio, la decenne Gorisia, che l'altr'anno entusiasmò gli spettatori del *Costanzi*, e costumi della Casa Gentili, di cui diamo qui i disegni di Mario Pompei.

Commemorazione dello scultore Pier Enrico Astorri

Oggi, sabato 3 dicembre, il marchese Pietro Misciattelli, ben noto cultore di studi mistici, spirito gentile e parlatore suasivo, commemora, alle ore 17.30, nella sala delle riunioni dell'«Associazione Artistica Internazionale», sita in via Margutta n. 54, lo scultore Pier Enrico Astorri, morto l'anno scorso.

150.000 visitatori alla Mostra dell'Economia Domestica

Gli scolari delle «elementari» visitano la mostra.

La Mostra internazionale d'Economia domestica organizzata con fascistica rapidità e con lodevoli intendimenti dalla Direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha continuato a suscitare il più alto interesse.

Il successo è stato veramente strepitoso.

Lo sta a dimostrare il fatto che i visitatori della Mostra provenienti dalle più lontane Regioni d'Italia ed un numero considerevole di essi dall'estero, sommano ad oltre 150.000.

Nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, è un continuo andirivieni di persone di ambo i sessi, d'ogni ceto e condizione; dai vecchi ai giovani, dall'eletta aristocrazia a all'umile popolano.

In verità nessuna esposizione può destare tanta curiosità quanto questa dell'Economia domestica.

Nei vari saloni del Palazzo dell'Esposizione ognuno può ammirare tutto ciò che in generale ed in particolare costituisce l'ambiente della casa e della famiglia. Ognuno può sbizzarrire i propri occhi in una svariata teoria di oggetti casalinghi, modelli di cucine svedesi, i più svariati, difficili, pazienti lavori femminili, tutto il folklore della casa nazionale ed estera. Eppoi attrezzi da cucina, smaglianti addobbi per salotto, piramidi, geroglifici e sfingi del lontano Egitto.

Un gradito viaggio, insomma, attraverso il mondo della famiglia e della casa.

La chiusura della Mostra che doveva aver luogo il 30 novembre, è stata prorogata, nell'interesse del pubblico [illegible] al 4 dicembre, data irrevocabile di chiusura.

Perciò chi non l'ha ancor visitata, non perda tempo e s'affretti; e non si lasci sfuggire una così bella occasione che gli offre modo di formarsi un esatto concetto di quello che è il santuario della famiglia.

STOFFE PER MOBILI E PER TAPPEZZERIE
produzione
MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI
vendita al dettaglio
Deposito Via del Gesù, 55 p.p. - Telefono 62-492

Per l'arcistazione di Roma

Riceviamo:

All'interessantissimo resoconto (*Tribuna* 24 novembre) sulla Direttissima Firenze Bologna, seconda tappa dell'assetto ferroviario italiano, si potrebbe aggiungere che nella terza tappa, oltre al raccordamento Montevarchi-Chiusi, dovrà esser composta la costruzione delle nuove arcistazioni di Firenze e Roma, sopprimendo gli attuali regressi ed i relativi inconvenienti. Allora soltanto si avrà fra Milano e Napoli una linea a doppio binario di grande traffico, senza perdite di tempo per giri viziosi e senza ingorghi dovuti agli stazionamenti dei regressi.

Multanus.

Grande successo d'ilarità
al SUPERCINEMA
per la brillantissima pochade cinematografica:
Il Bosco dei Sospiri
ricca di piccanti situazioni, di trovate comiche, di intrighi e di sorprese!
App.lauditissimo il
Trittico Choros
Danze eccentriche classiche

E via del Pigneto?

Molti abitanti di via del Pigneto, in prevalenza commercianti, fanno rilevare, sembra fondatamente, che non sarebbe giusto ritardare ulteriormente la costruzione di un tratto di fognatura di seicento metri tra la Scuola «Enrico Toti» ed i villini dei ferrovieri. La fognatura, infatti, già esiste al di qua della predetta scuola ed al di là dei cennati villini.

Si starebbe provvedendo ai lavori di sistemazione provvisoria di detta strada, anzichè a quella definitiva, per non turbare la pace di uno o due privati che dovrebbero avere espropriate due o tre baracche. E non sembra giusto che per un interesse privato debba aver danno quello igienico degli abitanti della zona nella quale — si noti — abbondano i pozzi neri.

Gli spettacoli folkloristici de "La Luce,,

Ricordiamo che martedì 6 corr. alle ore 21,15, avrà luogo al Supercinema il primo dei grandi spettacoli cinematografici-folkloristici, organizzati dall'Ufficio Artistico dell'Opera Nazionale Dopolavoro in collaborazione coll'Istituto Nazionale «Luce».

Lo spettacolo si inizierà con un pezzo sinfonico, «L'Amico Fritz» di P. Mascagni, eseguito dall'intero complesso orchestrale del Supercinema; seguirà un nostalgico coro d'esilio. «Il canto del Friuli», che sarà cantato dalla massa corale al completo, composta di 80 voci; dopo il coro d'assieme, incomincerà la proiezione del film «Sentinella della Patria», mentre i coristi canteranno le maliose villotte della incantevole terra del Friuli, accompagnate dalle musiche apposite eseguite con i loro caratteristici strumenti.

Il films si compone di quattro parti, e precisamente:

Parte prima: Dalle Alpi al Mare redenti. — Parte seconda: Nel solco della Patria. — Parte terza: Usi e costumi tradizionali. — Parte quarta: Le orme della grande guerra.

Durante ciascuno degli intervalli, il coro di Udine eseguirà graziose e suggestive danze folkloristiche.

Lo spettacolo si chiuderà con l'«Inno al Sole» di P. Mascagni.

Il commento musicale del film sarà diretto dal valente maestro Consorti, che il pubblico romano conosce ed apprezza.

Una borsa di cuoio che si eclissa

Il luogo: il bar aperto al n. 70 in piazza San Cosimato, condotto da Prospero Sermoneta. L'ora: verso le 14.30 del pomeriggio di ieri. Personaggi: Mario Meccoli fu Gabriele romano, di anni 25, Carmine Oliva, proprietario di una segheria elettrica posta in via Roma Libera, di anni 23 e il figlietto di quest'ultimo di anni 5, cui il papà aveva affidato una borsa di cuoio, contenente varie carte di affari e un libretto nominativo rilasciato al suo nome dal Monte dei Paschi, con credito di lire 3500 depositate.

La scena, breve, semplicissima, muta. Il Meccoli e l'Oliva si erano appartati in un cantuccio del bar per trattare di un loro affare di commercio. Il ragazzino, rimasto solo, dopo essersi baloccato un po' colla borsa che gli era stata affidata, scocciato, la lasciò su di un tavolo e se ne andò all'aria aperta per divertirsi più liberamente. Un ladro profittò dell'occasione per arraffare la borsa e per squagliarsi con essa.

Carmine Oliva, dopo qualche tempo, ricercò il ragazzino e la borsa di cuoio.

Ritrovò facilmente il piccino; ma non così la borsa.

Il Consiglio agrario per la repressione delle frodi in commercio

Il Consiglio Agrario Provinciale che mai ha trascurato le necessità e le esigenze dei consumatori in rapporto alle genuinità dei prodotti, ha ripreso, dopo le ferie giudiziarie, lo importante suo lavoro di protezione dei consumatori stessi costituendosi parte civile in tutti i giudizi che si svolgono avanti la Pretura e il Tribunale per frode nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari e loro derivati.

Per tale lavoro, di cui alla maggioranza sfuggono l'importanza ed i benefici, l'opera del Commissario Straordinario del Consiglio Agrario ha avuto un efficace aiuto dal Ministero dell'Economia Nazionale che ha elargito un notevole contributo finanziario per sostenere le spese dei giudizi.

E' bene pertanto che la cittadinanza sappia quanti disonesti dal 1.o ottobre ad oggi, sono stati condannati per frode nel commercio di prodotti alimentari.

Per frodi sul latte sono stati condannati 16 esercenti ai quali sono state complessivamente inflitte multe per L. 8100, mesi di reclusione 21, mesi di sospensioni dall'esercizio 13.

Per frodi sul burro sono stati condannati 14 esercenti ai quali sono state complessivamente inflitte multe per L. 7900, mesi di sospensione dall'esercizio 8.

Per frodi sull'olio sono stati condannati 7 esercenti ai quali sono stati complessivamente inflitte multe per L. 3500.

Per frodi sul vino sono stati condannati 6 esercenti ai quali sono stati complessivamente inflitte multe per L. 3000.

Per frodi sulle carni sono stati condannati 4 esercenti ai quali sono stati complessivamente inflitte multe per L. 800, mesi di reclusione 3, mesi di sospensione dall'esercizio 2.

Il Tribunale ha inoltre confermato in grado di appello la condanna di 12 esercenti ai quali sono stati complessivamente inflitte multe per lire 7450, mesi di reclusione 8, mesi di sospensione dall'esercizio 8.

In totale sono stati condannati 59 esercenti ai quali sono stati inflitte multe per L. 30.750, mesi di reclusione 32, mesi di chiusura dell'esercizio trentuno.

Tutti indistintamente questi esercenti sono stati condannati al rifacimento dei danni spese giudiziarie, nonchè alla pubblicazione della condanna sulla stampa.

Le Comunità Artigiane

I fotografi. — Si è riunita la Comunità dei fotografi sotto la presidenza del fiduciario sig. Chiappi per l'approvazione del contratto collettivo di lavoro di categoria. Alla riunione intervenne il cavalier Bocci che portò il saluto del segretario provinciale della Federazione artigiani sig. Rossi. La discussione si svolse serena e in perfetta armonia di pensieri e d'intenti nell'interesse generale della categoria.

Gli ottici. — Il cav. Bernabei, capo degli ottici di Roma in seguito ai precedenti accordi presi col segretario provinciale ha riunito i numerosi iscritti alla detta Comunità, annunziando la istituzione di un «Corso di conferenze scientifiche di fisica ottima e di fisica oculistica», che dagli esimi prof. Tai e Da Tivoli, saranno tenute presso il R. Istituto di fisica di Roma, via Panisperna. A questo primo corso seguiranno uno di oculistica ed uno di ottica pratica. La proposta ha riscosso unanime plauso.

Gli apicoltori della Provincia di Roma dovranno intervenire alla riunione che si terrà domani alle 10 alla sede federale (Piazza Barberini, 52) per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del commissario straordinario conte dott Antonio Zappi Recordati; Organizzazione ed inquadramento; Manifestazioni della «Settimana del miele»; Varie.

Data l'importanza della riunione si prega vivamente di non mancare.

L'Attività del "Dopolavoro,,

Una Scuola di calcolo meccanico. — E' stata istituita d'accordo fra il Direttorio provinciale e la Società macchine *Comptometer* un corso semi-gratuito di calcolo meccanico presso la Scuola *Comptometer* in via Sallustiana 41. La tassa di frequenza per gli iscritti al Dopolavoro è di L. 20. Le lezioni avranno inizio il 21 corr.

Al Salario — Stasera sabato al Corso d'Italia 88, consueto trattenimento cinematografico, grazie alla Cineteca del Governatorato. Seguirà una commedia cortesemente fornita dalla Fox-film. Musica diretta da Mario Cherici.

Ponte. — Stasera sabato, alle 19, in via dei Coronari 73-A il consigliere avvocato Sollina illustrerà l'importanza dell'Opera con una conferenza.

Diffida. — Da vario tempo si va aggirando per il Rione Salario vantando titoli di fiducia un individuo ancora non identificato che chiede oblazioni o doni. Si avverte che nessuno è stato incaricato di raccogliere doni; si tratta di uno sfruttatore che va denunciato.

La SEDE di ROMA
dell'
ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
aprirà il giorno 5 Dicembre p. v. una nuova Agenzia di Città, denominata
AGENZIA "D" (nel Quartiere di Prati)
in VIA CRESCENZIO, N. 89 (angolo Via Properzio)

L'Hôtel Bertolini di Napoli

Questo magnifico albergo che è uno dei migliori di Napoli è stato acquistato dalla medesima Società proprietaria dell'albergo *Degli Ambasciatori* di Roma. L'egregio gr. uff. Stralecmp direttore generale di questo albergo avrà anche l'alta direzione dell'albergo napoletano. I nostri migliori auguri.

Il Prof. GALLI
Medico Primario degli Ospedali, ha ripreso le consultazioni per MALATTIE di CUORE ed INTERNE, ore 14.30-16.30, Corso Umberto, 4 piano primo — Telefono 61186.

Un appartamento svaligiato

L'appartamento posto in via del Curato 1, di pertinenza di Luigia Dioletta è stato scassinato, visitato e razziato ad opera dei soliti ignoti notturni. Preda raccolta: un bracciale d'oro, una catena d'oro da uomo, una borsetta d'argento, un paio di scarpe nuove da donna, tre vestiti di seta rispettivamente di colori bleu, avana e cenere, una giacca di crespo della Cina e qualche altro piccolo oggetto — il tutto per un valore di circa 1500 lire. Denunziato il furto al Commissariato di Ponte; ma gl'ignoti rimangono ignoti.

Una fiera a palazzo Taverna
per i poveri della VII delegazione governatoriale

Un angolo della Fiera.

Domani domenica alle 15, come abbiamo annunciato, le magnifiche sale del Palazzo Taverna in via Monte Giordano saranno aperte al pubblico e sarà iniziata la vendita a beneficio dell'*Assistenza Sanitaria* della VII Delegazione, vendita che per la bellezza e la finezza degli oggetti raccolti, e per la tenuità dei prezzi (si potranno comprare con due lire dei piccoli doni natalizi) per il pubblico eletto che vi interverrà e infine per il magnifico ambiente in cui si svolge, avrà certamente grande successo.

E' inutile insistere sullo scopo altamente benefico di questa vendita. I lettori de *La Tribuna* conoscono già i fini dell'opera dell'*Assistenza sanitaria* e l'azione che essa svolge.

Ad ogni ufficio dell'Opera che ha sede presso la rispettiva Delegazione municipale, accorrono giornalmente tutti quelli che han bisogno di soccorso.

Le *assistenti*, tre per la settima Delegazione, ricevono queste domande e immediatamente accorrono ove sono chiamate per verificare l'urgenza del soccorso e le condizioni dei richiedenti riferendone poi al Comitato delle signore le quali decidono caso per caso, e concedono medicinali gratuiti, nutrimenti artificiali per bambini, oggetti di prima necessità per la casa (specialmente letti e biancheria, oppure provocano l'internamento, in caso di malati, in ospizi od ospedali, si interessano, anche pagando le rispettive rette, per l'accoglimento dei giovani nelle colonie marine o montane o quando sia il caso, d'orfani o di abbandonati, danno opera perchè siano ricoverati nei vari istituti di educazione e di correzione.

Il Governatorato e la Croce Rossa concorrono nel provvedere all'opera le «Assistenti sanitarie».

Per tutto il resto l'opera deve rivolgersi a tutti quelli che possono e vogliono contribuire ad alleviare tante miserie.

Tutti coloro dunque che si recheranno a Palazzo Taverna concorreranno con i loro acquisti a quest'opera altamente umanitaria. Ma, cosa da non dimenticare, faranno anche un buon affare perchè in nessun altro luogo potranno comprare a prezzi così tenui i doni natalizi dei quali tutti, più o meno, in questi giorni si ha bisogno.

Per improvviso abbandono dei locali
LIQUIDIAMO col 30% DI SCONTO SUI PREZZI SEGNATI
tutto il nostro meraviglioso stok di AUTENTICI
TAPPETI PERSIANI
e tutto quanto esistente nel Magazzino, compreso gli stigli
MAX WERBLOWSKI
102 - VIA BABUINO (Vicino a Piazza di Spagna)
Primaria Casa di fiducia - Fondata nel 1900

In memoria del dottor Francesco Ferrari-Pocoleri

Ricorre domani il secondo anniversario della morte del dott. Francesco Ferrari Pocoleri, professionista valoroso, che dedicò gran parte della sua esistenza a ricerche biologiche ed istologiche, attorno ai risultati delle quali scrisse memorie particolarmente apprezzate negli ambienti scientifici.

Nel travaglio appassionato dei suoi studi, sovente, purtroppo, dimenticò se stesso e la malattia che lo condusse immaturamente alla tomba ebbe origine in talune disgraziate esperienze di gabinetto, tanto che il dott. Ferrari-Pocoleri può considerarsi come un martire della scienza.

Nella visione, anzi, di questa, egli si illuse sulla sorte che gl'incombeva fatalmente; confidò nella saldezza della sua fibra fortissima; e sperò di resistere e vincere, fino a raggiungere la mèta radiosa che si era prefisse coi suoi studi. Fu illusione, chè lo scienziato cadde travolto dalla sua stessa passione.

Alla memoria del dott. Ferrari-Pocoleri saranno dedicate le messe che si celebreranno alle ore 8, 10 ed 11 all'altare di sinistra di S. M. in Vallicella alla Chiesa Nuova.

GIOIE [illegible] Via Tritone, 102

Sei artisti al Palazzo dell' "Augusteo,,

Domani domenica, s'inaugurano nelle sale di «Fiamma» al Palazzo dell'Augusteo sei mostre personali. Trinesa si presenta come monotipista, le Tommasini espongono pitture, la Salvagnini gli originali disegni, Reo i ferri battuti, e Bentivoglio le sue elegantissime composizioni.

Complesso di mostre vario e interessante. La cerimonia è per inviti. Lunedì la mostra sarà aperta al pubblico.

Corso di commercio italo-americano

Domenica 4 corrente, alle ore 10 nei locali dell'Associazione Italo-Americana sarà iniziato il Corso di commercio italo-americano con le lezioni del professor Umberto Navarrini «Istituzioni di Diritto industriale, commerciale e marittimo americano comparato con il Diritto italiano».

A. BORGHI & C.
STOFFE PER MOBILI E TAPPEZZERIE
Via del Tritone, 110 - Tel. 42-495

È morto l'ing. Annibale Sprega

Si è spento ieri, dopo lunghissima e tormentosa malattia, l'ing. comm. Annibale Sprega, stimato professionista della nostra città e personalità simpaticamente nota per la sua integrità e bontà.

Nato nel 1858 e laureato ingegnere civile nel 1882, si debbono alle sue concezioni architettoniche l'elegante palazzo Antaldi in angolo tra la via Vittoria Colonna e il Lungotevere Prati e il limitrofo palazzo Menotti; ultima opera l'imponente gruppo di 24 fabbricati costruito per la Cooperativa tra Ferrovieri «La Risorgente» in piazza dei Siculi presso il Policlinico.

Fuori di Roma la sua attività professionale si svolse specialmente nel campo dell'edilizia scolastica: sono opera sua il grandioso edificio scolastico per le scuole elementari di Frascati, quelli di Porto San Giorgio nelle Marche, di San Vito Romano, di Orvieto ed altri minori, come pure il liceo-ginnasio di Sondrio.

Nel campo politico militò nel partito [illegible] alcun tempo nel nazionalista, combattendo sempre nei partiti dell'ordine contro il socialismo e la massoneria.

Consigliere comunale e assessore dopo la caduta di Nathan, concretò quel famoso progetto di riordinamento dei servizi della Nettezza urbana, di cui la guerra impedì l'esecuzione e che, se riesumato, potrebbe ancor oggi, crediamo, essere in parte seguito ed attuato.

Fondò nel 1919 l'Associazione popolare antibolscevica, di cui fu presidente e pure in quel tempo spiegò opera attivissima nel comitato «Pro Fiume e Dalmazia». Solo dopo il 1921 le sue cattive condizioni di salute lo avevano obbligato a ritirarsi completamente dalla vita politica.

Uomo di attività portentosa ed instancabile, coprì cariche varie e disparate.

Nel 1915, a 57 anni, volle col semplice grado di tenente del genio, partire per la zona di guerra subito dopo la mobilitazione e fu lungo tempo alla fronte dove diresse importanti lavori militari.

Al lavoratore indefesso, al cittadino integerrimo, al patriota fervente il nostro saluto; alla famiglia l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

DESIDERATE ACQUISTARE
TAPPETI PERSIANI
Garantiti autentici
Mobili Moreschi, Mosaici ecc.?
La ben nota Ditta R. NATI in Via Ludovisi, 31-33
vi potrà accontentare praticandovi prezzi inferiori a qulunque occasione.

Ragazzo cui viene stritolato un piede dal tram

Alle ore 18 di ieri sera, il ragazzo Aurelio Marras, di Alfredo, di anni 13, abitante in piazza Guglielmo Pepe, si aggrappava, in via S. Eufemia, al rimorchio di un tram della linea n. 4; ma, perduto l'equilibrio, cadeva a terra: il piede destro gli andava sotto una delle ruote del carrozzone.

All'ospedale di S. Giacomo i sanitari di servizio riscontravano al misero ragazzo lo stritolamento del piede e lo trattenevano in osservazione.

Santa Bibiana: Ha piovuto!

La giornata di ieri era trascorsa all'asciutto e si pregustava la gioia di una giornata di Santa Bibiana senza pioggia e scongiuratrice della famosa quadragesima piovosa, quando...

... Verso le 20, iersera, il cielo si annuvolò, diventò plumbeo, e goccioloni grossi come le vecchie palanche cominciarono a cadere fittissime. Fu una dolorosa disillusione... Non tanto fu scocciante la improvvisa insuppatura dei viandanti, quanto fu preoccupante il pensiero che la pioggia avrebbe imperversato sulle miserie umane ancora per «quaranta giorni e una settimana» — una svogliatura!

Ma... consoliamoci in una speranza: la pioggia fu ritardataria; cadde alle 20, dopo le ore cosidette utili e ufficiali. Può darsi che, dato il ritardo, la famosa sgocciolatura non conti nel calendario delle seccature e che si possa ravvisare in esso soltanto uno scherzo meteorico, senza conseguenze, fatto per prendere in giro anche le tradizioni popolari più radicate e confermate.

Riunioni in provincia
della Federazione dell'Urbe

La Segreteria politica della Federazione dell'Urbe ha indetto per domenica ventura, nei sottoindicati centri della provincia, dei convegni di segretari politici ed amministrativi dei Fasci delle rispettive zone e di quelle limitrofe per un esame delle situazioni politiche ed amministrative locali.

Le riunioni avranno luogo e saranno presiedute: a Tarquinia dal barone Mario Baratelli, a Manziana dal comm. avv. Igino Pinci, a Nepi dal gr. uff. Gabriele Parolari, a Monterotondo dal gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, a Subiaco da Roberto Forges Davanzati, a Segni dal commendatore Rodolfo De Martino, a Genzano dal comm. Umberto Guglielmotti, a Velletri dall'on. avvocato Vico Pellizzari, a Nettuno dal cav. uff. Enrico Santamaria, a Sezze da Amilcare Preti e a Formia dal comm. avv. Domenico Leva.

MONDO ROMANO

Embassy Dancing Club

Questa sera, nel simpatico ritrovo avrà luogo l'abituale riunione danzante del sabato, che come le precedenti riuscirà brillantissima.

Una battaglia di Dum-Dum, cotillon e sorprese completeranno la brillante serata.

Al Villino Radzivill

La principessa Youssoupoff che ha tanto a cuore le sorti dei profughi russi, ha organizzato una vendita di beneficenza, che avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 dicembre, nel villino della Principessa Radzivill, (38 via Boncompagni) dalle 15 alle 20.

Siamo sicuri che anche quest'anno l'alta società romana verrà recarsi numerosa alla vendita, per acquistare a prezzi convenientissimi i regali di Natale e Capodanno.

I tè della settimana

La marchesa Monaldi nel suo delizioso appartamento, riunisce ogni sabato, alcuni amici per il «bridge».

Tra gli invitati: Lady Sybil Graham, c.ssa De La Vinaza, d.ssa di Cesarò, b.ssa Vivi Blanc, c.ssa Sita di Sambuy, b.ssa e b.ssa Minnecci Albamonte, b.ssa Celesia di Vegliasco, c.ssa Gaby de Robilant, Mrs Billings, m.sa Patrizi, c.ssa Macchi di Cellere, m.sa Lily Spinola, conte, e signore Nunes e molti altri.

Al "Notturno,,

Con l'inizio della stagione invernale la vita brillante romana avrà il suo clou con la grande serata di gala che richiamerà la società più elegante nello aristocratico *Notturno* a via Gregoriana.

Siamo certi che, dopo i successi delle serate precedenti, l'eleganza e il brio regneranno stasera sovrani.

Grandi Viaggi Circolari nel Mediterraneo Orientale
I percorsi più brevi e più regolari dall'ADRIATICO per la GRECIA, l'EGITTO, la SIRIA, la PALESTINA e l'ASIA MINORE, con piroscafi celeri, muniti d'ogni comfort moderno.
Partenze regolari settimanali da TRIESTE, VENEZIA e BRINDISI.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale a Trieste, alla Sede di Roma (Via Babuino, 110), alla Sede di Venezia (Palazzo alle Zattere), a tutte le Agenzie Sociali ed a tutti gli Uffici Viaggi del Regno ed all'estero.

Un "pontarolo,, e un "porcino,, disgraziati

In piazza della Pilotta, come è noto si sta demolendo un intero isolato.

Mentre lavorava in quel cantiere, ieri, il pontarolo Orlando Paragatti, di anni 26, da Roma, abitante in via Prenestina 40, cadeva da una impalcatura alta quattro metri dal suolo ferendosi non lievemente.

Si trova ora all'ospedale della Consolazione.

— Alle ore 10,15 di ieri, al Lungotevere Pierleoni si spezzava una delle ruote di un carretto carico di carne suina.

Il «porcino» Aurelio Petrangeli, di Simone, di anni 41, da Avertita (Perugia), abitante in via Banchi Vecchi 141, che si trovava sul carretto, cadeva a terra fratturandosi una gamba.

Giudicato guaribile in 30 giorni all'ospedale della Consolazione.

Gioie vendete al cav. Grilli
V. DUE MACELLI 62 (P. Spagna) che compra a veri prezzi massimi

Spumanti CORA
la marca classica

Ieri, oggi, domani

Diario sacro

4 Domenica. Domenica II dell'Avvento. Stazione a S. Croce in Gerusalemme.

S. Pier Crisologo, Vescovo di Ravenna, Dottore di S. Chiesa.

S. Barbara, Vergine e Martire sotto Massimiano.

Festa alla sua chiesa in via dei Giubbonari, ai Ss. Cosma e Damiano al Foro Romano, a S. Carlo ai Catinari, a San Giovanni dei Fiorentini, a S. Maria in Traspontina ove si espone un suo braccio e a S. Lorenzo in Damaso ove si venera parte del suo capo e a S. Maria dell'Anima con Messa solenne alle ore 6,30.

5 Lunedì. S. Sabba Abate in Palestina (532).

Festa alla sua Chiesa al Monastero di Cella Nova sul piccolo Aventino.

A S. Cuore al Lungotevere Prati, ora Eucaristica di suffragio alle ore 16,30.

Note meteoriche

4 Domenica. Il sole che sorge alle ore 7,19.5 tramonta alle ore 16,40.5.

La luna che sorge alle ore 14,16 tramonta alle ore 1,46.

5 Lunedì. Il sole che sorge alle ore 7,20.5 tramonta alle ore 16,40.5.

La luna che sorge alle ore 14,44 tramonta alle ore 3.

La luna è al primo quarto.

L'Ave Maria suona alle ore 17.

La temperatura — A mezzogiorno, oggi, il termometro ha segnato 16,2, dopo aver oscillato, nelle 24 ore fra 15 e 9.

Massime e minime, per le 24 ore, nelle città seguenti:

Moncalieri 8 a 5 — Milano 2 a 6 — Genova 1 a 9 — Venezia 9 a 3 — Firenze 15 a 9 — Ancona 14 a 8 — Lecce 17 a 6 — Foggia 17 a 14 — Napoli 15 a 12 — Cagliari 16 a 14 — Palermo 20 a 15 — Bari 15 a 11 — Catania 19 a 13 — Messina 17 a 14 — Trieste 9 a 5 — Trento 10 a 7.

Varie

Il pittore Vasco Menegozzo domenica 4 dicembre, ad ore 9, aprirà al pubblico una sua Mostra di pittura nel foyer del Teatro Nazionale.

All'Associazione delle Tre Venezie stasera sabato, alle ore 2.30, avrà luogo il consueto ballo famigliare e domani domenica 4 alle alle 17.30 il Thè danzante. S'informano i signori soci che per i Thè danzanti non è più obbligatoria la consumazione.

Istituto Romano per l'istruzione popolare gratuita. — Domenica 4 alle 17.30, in via Giulia, 20, p. 2, 2 comm. Edoardo Martinetti parlerà sul tema: «Alcuni punti controversi nella storia di Beatrice Cenci».

Unione Radiofonica

Programma di Domenica 4 Dicem.

20,40 circa: Concerto vocale e strumentale, col concorso del Quartetto di Roma composto dei professori Oscar Zuccarini, Francesco Montelli, Aldo Perini e Tito Rosati.

Parte Prima: 1) Mosart: «Quartetto in do maggiore» n. 17; a) adagio e allegro; b) andante con moto; c) minuetto; d) finale non molto allegro (esecutori: proff. Zuccarini, Montelli, Perini e Rosati); 2) Rubinstein: «Il Demone», romanza di Tamara; 3) Arenski: «Nal e Damajanti», Berceuse; 4) Mussorgski: «Canzone di Parassia, dall'opera «La Fiera di Sorotchintski» (testo russo) soprano Natalia Astakoff; 5) Glazounoff: «Novellette» op. 15: a) «Alla spagnola»; b) Interludio in modo antico»; c) «Orientale» (esecutori: proff. Zuccarini, Montelli, Perini e Rosati); 6) «L'Arte Romanica: la pittura e la scultura», conferenza del ciclo «Storia dell'arte» tenuta dal prof. Filippo Tambroni.

Parte seconda: 7) Cimarosa: Sinfonia dell'opera «Gli Orazi e i Curiazi» (orchestra; 8) Donizetti: «Elisir d'amore», duetto del primo atto (soprano Iolanda Massa e tenore A. Sernicoli); 9) Liszt: «Concerto in mi bem. magg.», per pianoforte con accompagnamento d'orchestra (Pianista Mario Ceccarelli).

10) Rivista dei libri.

11) Mascagni: Amico Fritz, atto secondo, duetto delle ciliege (soprano Iolanda Massa e tenore A. Sernicoli); 12) Saint Saens: «Sansone e Dalila, Baccanale (orchestra).

La Gazzetta Ufficiale

Sommario del n. 279 del 2 dicembre:

Rimborso delle spese di trasporto del bagaglio ai militari dell'arma dei carabinieri Reali nei trasferimento definitivi in territorio dello stesso presidio. — Approvazione del regolamento per il Consiglio superiore delle antichità e belle arti. — Scioglimento del Consiglio generale e della Giunta esecutiva del Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra, di Sondrio, e nomina del Commissario straordinario. — Assegno annuo del direttore generale della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria, in Messina. — Pagamento delle spese dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato mediante accreditamento in conto corrente bancario o postale o commutazione in vaglia cambiari.

Spettacoli del 3

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *La fanciulla del West.*

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Miss Italia.*

ELISEO — Stagione lirica - Riposo.

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *L'uomo che smarrì se stesso.*

MARGHERITA — Comp. «L'italianissima» — Ore 21,30: *I tre emisferi.*

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Tuffolina.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia Falconi-Merlini
SABATO 3 — Ore 21: Replica della commedia di Gioacchino Forzano:
GINEVRA DEGLI ALMIERI

IOVINELLI — Compagnia Spadaro — *L'angelo della mezzanotte.*

VALLE — Comp. russa Teatro d'Arte — Ore 21: *Il matrimonio.*

CASINETTA (Casina delle Rose) Villa Umberto I - Roma
Ogni pomeriggio: *Tè, ballo e Varietà.* Ogni sera alle ore 21,30: *Dancing-Attrazioni.* Feste in carattere. Cotillon. Il locale più elegante e suggestivo di Roma. Ingresso, compresa una consumazione, lire 12.

Cinematografi

APPIO — *Usignolo.*
CAPRANICA — *Settimo cielo.*
CENTRALE — *La danzatrice di Montmartre.*
COLA DI RIENZO — *Marinai per forza.*
CORSO — *Mister Wu.*
EXCELSIOR — *I rifiuti del Tevere.*
IMPERIALE — *Ferro e fuoco.*
LAMARMORA — *La sirena del lago.*
MASSIMO — *Il re degli straccioni.*
MERULANA — *La scimmia che parla.*
MODERNISSIMO — *Il campione dell'Arizona.*
MODERNO — *Gloria.*
MORGANA — *Resurrezione.*
NAZIONALE — *Il principe senza amore.*
OLIMPIA — *L'ebreo errante.*
ORFEO — *Carmen.*
OSTIENSE — *Feudalismo.*
PALESTRINA — *Resurrezione.*
QUATTRO FONTANE — *Maschere russe.*
QUIRINALE — *Resurrezione.*
REGINA — *La vergine dell'Harem.*
ROMANO — *Il giocatore di scacchi.*
SALA REGIA — *Trionfo.*
SALARIO — *La canzone della mamma.*
SAVOIA — *Il figliuol prodigo.*
SUPERCINEMA — *Il bosco dei sospiri.*
TRIONFALE — *La poltrona N. 17.*
VITT. EM. — *La tentatrice.*
VOLTURNO — *Le piaje sulla neve.*

Le direttive da seguirsi nella prossima stagione automobilistica

fissate dalla Commissione sportiva del R. A. C. I.

Presso la sede della Direzione generale del R. A. C. I., si è riunita ieri la Commissione sportiva, sotto la presidenza. La Commissione ha [illegible] approvato con lievi variazioni le modifiche al Regolamento nazionale sportivo, le norme per le nomine e il funzionamento dei cronometristi e di altri ufficiali e il Regolamento manifestazioni per vetture di serie da turismo, proposti dal Presidente. Alcune importanti decisioni sono state prese nei riguardi del punteggio e dell'attribuzione del campionato di velocità a cominciare dalla prossima annata.

A proposito del Regolamento sulle manifestazioni per vetture di serie da turismo, richiamandosi a un criterio espresso dal Presidente nelle sue comunicazioni, il gr. uff. Mercanti ha proposto che almeno nel prossimo anno affinchè ne sia meglio vagliata l'esperienza, ne sia consentita l'applicazione solo in poche manifestazioni, e precisamente nel Giro di Sicilia e nella Coppa delle Alpi.

La Commissione ha approvato anche gli elenchi di cronometristi e di altri ufficiali presentati dalla Presidenza. Ha quindi proceduto alla proclamazione dei risultati del Campionato italiano di velocità 1927, attribuendo il Campionato conduttori ad Emilio Materassi ed il Campionato marche alla Maserati. Su proposta del Comitato esecutivo, che si era riunito la sera precedente esaminando vari argomenti, ha deciso di non attribuire per quest'anno il Campionato di velocità per conduttrici.

Sono stati quindi ammessi nella sala dell'adunanza i rappresentanti dei vari Clubs che hanno chiesto l'iscrizione di manifestazioni al Calendario nazionale 1928; e si è proceduto alla compilazione di tale Calendario sul quale figurano inscritte 51 manifestazioni.

La Comissione ha quindi compilato l'elenco delle prove valide per il Campionato di velocità 1928. Esse sono: *Gran Premio Tripoli — Circuito del Pozzo — Circuito di Alessandria — Gran Premio Monza — Targa e Coppa Florio — Coppa Messina — Coppa Etna — Coppa della Perugina — Circuito del Mugello — Reale Premio Roma — Susa-Moncenisio — Coppa Acerbo — Coppa Montenero — Gran Premio d'Italia e Gran Premio Milano — Coppa Leonardi.*

E' stato anche deciso che verrà senz'altro considerato compreso nelle prove di campionato il Circuito del Garda, se sarà organizzato per vetture da corsa, oppure per vetture da corsa e sport.

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo 1928, presentato dalla Presidenza sono state approvate alcune altre proposte tra cui quelle relative: all'organizzazione della Coppa delle Alpi (devoluta all'A. C. Milano, e a presiedere alla quale è stato delegato il gr. uff. Mercanti); all'organizzazione del Circuito del Garda, per la quale è stato dato mandato al Presidente di prendere accordi con l'A. C. Brescia e dell'A. C. di Sicilia, nei riguardi dello svolgimento della Coppa delle Mille Miglia e del Giro di Sicilia.

Gli inglesi che parteciperanno alla "Coppa Schneider,, non apparterranno d'ora in poi all'aviazione militare

LONDRA, 3.

Da alcuni giornali viene dato l'annuncio che il ministro dell'aeronautica ha deciso che nelle future gare per la coppa Schneider la rappresentanza britannica non sia formata da aviatori militari.

Si darà ogni aiuto agli aviatori civili che vorranno concorrere, dice il *Daily Mail*, sia per quello che riguarda gli apparecchi sia per quanto riguarda l'organizzazione, ma i piloti debbono essere civili.

E' inteso che se la coppa si effettuerà l'anno venturo occorrerà fare uso delle stesse macchine che hanno corso a Venezia, con i possibili miglioramenti, giacchè il tempo non consente di costruire nuovi apparecchi.

Il ministro ha aggiunto che la Commissione dell'Aero Royal Club non può fare assegnamento su piloti militari per guidare le macchine.

A Venezia si è fatto un grande sforzo per sollevare il prestigio aeronautico della Gran Bretagna, ma l'opera deve ora essere continuata dalle organizzazioni interessate all'aviazione civile, incoraggiate e aiutate dal governo.

Il ministro spera altresì che il denaro occorrente per l'organizzazione della nuova gara sarà meglio messo insieme con una sottoscrizione pubblica piuttosto che per mezzo di una sovvenzione governativa.

L'aviatore Olivero a Genova

GENOVA 3. — Con il piroscafo *Giulio Cesare*, proveniente da Buenos Aires, è giunto il maggiore Edoardo A. Olivero, Ispettore generale dell'Aviazione argentina, venuto in Italia per prendere in consegna un idrovolante costruito in un cantiere italiano, destinato a compiere un *raid* sul periplo del continente sud americano.

Il "Rosa Rossa,, verso Bender Abbas

BOUCHIR, 3.

L'aviatrice Mistress Miller ed il suo compagno di volo capitano Loncaster, che tentano il *raid* Londra-Australia a bordo del velivolo *Rosa Rossa* e che erano stati trattenuti a Bouchir a causa di un guasto al motore, hanno oggi ripreso il volo per Bender Abbas.

LA CHIUSURA DEI "PARIOLI,,

L'handicap "Premio Villa Glori,,

Gli appassionati dell'ippica daranno domani l'addio all'ippodromo dei Parioli. Dopo un anno d'intensa attività su tutti gli ippodromi d'Italia, l'annata ippica si chiude a Roma dove, nel gennaio u. s. ebbe vita. Una breve sosta, indi, la battaglia ippica riprenderà il suo ritmo accelerato, e le corse classiche si succederanno le une a le altre per selezionare, nel secondo anno della loro carriera, la produzione indigena e straniera della generazione del 1925. Auguriamoci che questa segni un progresso per l'allevamento nazionale.

La giornata di chiusura s'inizia con il Premio Castel Gallesi nel quale *Cimbro* se conferma la corsa del Premio Sassoferrato, non dovrebbe avere rivali. Gli avversari diretti sono *Ispre* e *Galeotto*.

Indichiamo: CIMBRO, *Ispre, Galeotto.*

Fra gli iscritti della corsa a vendere Premio Veroli si mettono in evidenza *Mirto, Liliana* e *Assuhait* fra i quali dovrebbe trovarsi il vincitore.

Indichiamo: MIRTO, *Liliana, Assuhait.*

Il «top-weight» del «nursery handicap» Premio Marino, *Seti*, sembra di altra qualità a giudicare dal suo ultimo successo ed è quindi preferibile, malgrado il peso, a tutti gli avversari fra i quali *Gricignano, Colserrano* e *Il Crociato*, sembrano i migliori.

Indichiamo: SETI, *Gricignano, Colserrano.*

Ben 17 cavalli sono rimasti iscritti nell'«Handicap discendente» Premio Villa Glori (L. 25.000, m. 2200) e tutti sono annunciati partenti. La scelta, quindi è quanto mai ardua perchè è noto che, in previsione di questi grossi handicap, più di un soggetto avrà rinunciato a qualche piazzamento nelle corse disputate in precedenza. Fra coloro che sembrano avere chances di prim'ordine sono: *Vergaville, Maghee, Fox, Fulgurante, Jet de Feu, Triana, Duca di Toledo* e *Olea Fragrans.*

Fra gli altri, *Vallauris* sembra ancora chiuso dal suo compagno di scuderia *Vergaville* e *Montalcino*, sempre lento in partenza, non troverà dei facili passaggi lungo il percorso, mentre *Pinabes, Casuentus, Doglia, Farnesina, Stella Radiosa, Kang Shi, Calatrava III*, sembrano inferiori ai primi nominati.

La classe e lo stato del terreno parlerebbero in favore di *Fulgurante* se il carattere dimostrato da questa grigia da *Isard II* non lasciasse dubbiosi nella sua possibilità. Se la puledra del comm. Centurini acconsentisse a partire, sarebbe la cavalla da «battere» per vincere il Villa Glori. Fra i selezionati, emerge indubbiamente *Maghee* che cedendo 4 chilogrammi e mezzo oltre i due del sesso ad *Ardesco*, è stata battuta soltanto da quest'ultimo nel Premio Ronciglione. Per *Fox*, il terreno, la distanza ed il campo numeroso di partenti non militano certamente a suo favore. Più a posto ci sembra *Vergaville* già vincitore con questi pesi, mentre *Jet-de-Feu* su di un terreno pesantissimo potrebbe far valere le sue qualità.

Concludendo indichiamo: MAGHEE, *Fulgurante, Vergaville.*

Il Premio Castel S. Elia darà modo ai vecchi d'incontrarsi con i giovani nella distanza di 1300 metri. Fra i primi si mettono in evidenza *Anguidola, Civetta, Cicisbeo* e *Hotego*, mentre fra i puledri emerge *Ibis*. E' molto probabile che quest'ultimo, malgrado venga a trovarsi in condizioni d'inferiorità nei confronti del peso di *Anguidola*, riesca egualmente a vincere.

Indichiamo: IBIS, *Anguidola, Hotego.*

Nell'handicap di chiusura dell'annata ippica, il Premio Manziana, *Wncatena, Rosa* e *Galeotto*, sembrano di altre qualità, nei confronti degli avversari fra i quali noteremo, per le speciali condizioni di peso, *Grenzo* e *Rugantino.*

Indichiamo: WNCATENA, *Rosa, Galeotto.*

L'on. Ferretti ricevuto dal Segretario Generale del Partito

L'on. Ferretti e i componenti il Direttorio del Comitato olimpionico nazionale, sono stati oggi ricevuti a Palazzo Littorio da S. E. Turati e hanno esposto al Segretario Generale del Partito l'attuale soddisfacente stato della preparazione olimpionica nazionale.

I romani Frontaloni e Berardi vittoriosi negli incontri con gli svizzeri

GINEVRA, 3. — Questa sera si è svolta al Palazzo dell'Esposizione alla presenza di oltre tremila persone l'incontro dilettantistico di boxe tra una squadra italiana e una squadra svizzera.

Ecco il dettaglio della serata:

Pesi mosca: Frontaloni (Italia) batte Duvanel (Svizzera) ai punti.

Pesi gallo: Cabri (Italia) e Petit (Svizzera) match nullo.

Pesi leggeri: Burgisser (Svizzera) batte Cavagnoli (Italia) per arresto dell'arbitro al primo round.

Pesi welter: Grandi (Italia) batte Thalmann (Svizzera) ai punti.

Pesi medi: Berardi (Italia) batte Schwarz (Svizzera) per arresto dell'arbitro alla seconda ripresa.

Pesi medio-massimi: Siebert (Svizzera) batte Daccò (Italia) ai punti.

"Juventus,, contro "Ostiense,,

Sul campo della Juventus si incontreranno domani alle ore 14.30 le prime squadre dell'Ostiense e della Juventus per il campionato di II. Divisione. Il match è molto atteso perchè sono le sole due squadre che sono riuscite a fermare la marcia ascensionale della Virtus. Col match vinto sul Civitavecchia, la Juventus si è portata a pari punti con la sua vecchia rivale di Grotta Perfetta.

In III. Divisione esse dettero luogo a due incontri accanitissimi vinti dagli biancoceleste bianco-neri. Nessun dubbio che l'attuale partita riuscirà emozionante e richiamerà un grande pubblico data anche l'assenza di partite più importanti. La Juventus si presenterà in questa probabile formazione: Ricci I., Mattei II., De Santis, Ricci II., Lugari, Ferraris III. (cap.), Carasoli, Costi, Carfagna, Barbavella II., Bisio.

Per la valorizzazione turistica del patrimonio speleologico sardo

SASSARI, 3. — Il Ministero della Marina ha espresso parere favorevole alla costruzione della galleria interna che congiungerà la *Grotta di Nettuno* colla *Grotta Verde*, ed al conseguente sfruttamento turistico della Grotta stessa, posta, come è noto, nel territorio di Alghero.

Il Comune sta studiando il piano di finanziamento per l'esecuzione degli importanti lavori. Ricordiamo che la Regina Madre, la quale visitò sovente la meravigliosa Grotta di Nettuno, la definì una delle più belle del mondo.

La marcia podistica Nuoro-Sassari

SASSARI, 3. — Gli sportivi del Liceo Classico lunedì si recheranno a Nuoro con auto forniti dall'Ente Nazionale Sportivo. Martedì partendo dal Capoluogo della provincia del Littorio inizieranno la marcia podistica attraversando Bitti, Osidda, Pattada, Oziari, Mores per far ritorno a Sassari, compiendo un percorso di centocinquanta chilometri in tre giornate.

Nuoro prepara ai sassaresi festosissime accoglienze. I marciatori recano alle autorità nuoresi messaggi del Prefetto De Tura, del Podestà on. Leone, del Segretario politico del Fascio e del Preside del Liceo.

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA

PER CHIUDERE UNA POLEMICA

Dov'è custodito il corpo di Santa Barbara

Tre città, Piacenza, Rieti, Burano, si disputano l'onore di custodire e venerare il Corpo della Santa Vergine di Nicomedia, protettrice delle armi, alla quale Raffaello ha dato un volto di tanta celestiale bellezza in quel quadro della Madonna di San Sisto, che oggi è vanto della galleria di Dresda. Ciascuna di queste città si basa su documentazioni storiche. Ma poichè coloro che alimentano questa polemica a base di documenti sono studiosi di indiscussa fede cattolica, io vorrei che essi tenessero conto di una prova che è fornita da questa fede, dalla quale essi sono animati.

Per il credente sincero il corpo di un santo non può essere una cosa inerte: esso ha possanza taumaturgica, come tale possanza hanno anche le cose al Santo appartenute. Santa Elena scopre tre croci sul Golgota: quale sarà quella sulla quale Gesù Cristo compì la Sua Passione? Essa non esita a chiedere un miracolo e il miracolo le toglie ogni dubbio. Il cadavere che essa aveva fatto adagiare sulle croci, appena toccata quella del Salvatore, ritorna in vita. E dopo questa prova della autenticità della più sacra fra le reliquie della Cristianità, molte altre ne raccoglie l'agiografia, davanti alle quali devono cadere le polemiche a base di documenti più o meno probatori, che di solito lasciano ciascuno del proprio parere.

Per il Corpo di Santa Barbara da Nicomedia non abbiamo un miracolo di tale evidenza, che possa convincere qualunque incredulo. Ma abbiamo un fatto, che per il credente e per l'italiano deve superare in valore probatorio qualsiasi documentazione storica, e che dovrebbe far tacere oramai ogni argomentazione polemica: fatto di importanza religiosa e patriottica.

Anche Piacenza, anche Rieti hanno avuto figli caduti nella grande guerra. Ma solo a Burano, alla silenziosa cittadina all'estremo limite settentrionale della laguna, che vive del remo e della rete, e dell'ago fatato col quale le sue fanciulle creano le [illegible] meravigliose, solo a Burano venne *l'ispirazione* di onorare i suoi caduti nell'ultima guerra, *erigendo una speciale cappella dove trasferire le venerate reliquie della protettrice delle armi.* Questa *ispirazione* non sarebbe venuta al pio parroco, mons. Dario Costantini — non sarebbe stata permessa dalla Santa, lo devono ammettere gli studiosi cattolici animatori della polemica — se il Corpo custodito fino allora nella chiesa di San Martino di Burano non fosse stato la reliquia autentica.

La cappella venne costruita in un locale che era già stato santificato dalla fede, dalla scuola, dalla pietà: un antico oratorio, poi scuola, poi ricovero di vecchi. Un incendio lo aveva reso inadatto a quest'ultimo uso, e vi sorse la cappella, che lo scorso anno, in ricorrenza della festa di Santa Barbara, venne consacrata da Sua Eminenza il Patriarca La Fontaine e con solenne processione vi fu trasportato il Corpo della Santa. Era, come ricordava Sua Eminenza con commossa parola, il rito di devozione dei Bombardieri della Repubblica che le armi dotte ripetevano ancora una volta e si univa alla testimonianza di perenne gratitudine verso coloro che, nella grande guerra, caddero per la Patria.

La austera semplicità architettonica dell'antico oratorio non venne mutata e l'interno è stato ridotto a cappella con religioso senso d'arte.

Nella cappella vi è un solo altare collocato nell'abside, e sull'altare il sarcofago contenente la reliquia, sormontato da una statua in marmo bianco raffigurante la Santa, statua che si trovava già sull'altare della Santa stessa nella chiesa parocchiale. L'altare è ornato da un meraviglioso paliotto antico, di squisita fattura, che porta nel mezzo l'immagine di Santa Barbara appoggiata ad un cannone sotto le mura di un castello. Un cancello fuso nel bronzo, di sobrio ed elegante disegno, dovuto al Munaretti, è posto come balaustrata che chiude l'altare.

Lungo le pareti della cappella sono disposti dossali di quercia, che erano appartenuti alla Chiesa di Santa Fosca di Torcello, e alcuni quadri. Dalla sagrestia parocchiale è stata destinata alla cappella la vasta tela del Tiepolo, raffigurante la crocifissione.

La cappella costituisce dunque un piccolo monumento ricco di veri tesori d'arte. Essa porta la dedica:

In onore ai caduti di Burano
questa cappella che accoglie
il glorioso corpo di Santa Barbara
Patrona delle armi
Venezia dedica.

Quale dei tanti monumenti — belli, passabili, orribili — pullulati in questo dopo guerra può meglio e più rafforzare il sentimento religioso e patriottico di questa cappelletta nella serena pace lagunare? E non basta il fatto che questo monumento è sorto come è sorto, perchè nella sicurezza che dà la fede si taciano tutte le polemiche?

Al santuario di Burano guardano oggi i nostri prodi artiglieri, nel giorno in cui festeggiano la loro Santa.

E i pescatori buranelli, quando il tempo si fa brutto, e tuona e saetta, ripetono fidenti la ingenua vecchia preghiera: «Santa Barbara dai canon — proteseme da sto ton — proteseme da sta saeta — Santa Barbara benedeta».

ARTURO QUINTAVALLE

L'assoluzione dell'omicida di Piazza Navona

Ieri sera, alle ore 20 circa, è terminato il processo contro Barbara Lucioli che uccise l'avv. Garzilli in piazza Navona.

L'avv. Romualdi è stato l'ultimo oratore in difesa della Lucioli. Nella sua arringa ha voluto dimostrare che la giovane ha agito in istato di incoscienza.

I giurati, ritiratisi, sono rimasti oltre un'ora per la votazione dei quesiti ed alla fine hanno votato quello della infermità totale di mente.

Cosicchè il Procuratore Generale comm. Laviani ha chiesto l'assoluzione per il fatto maggiore chiedendo però la condanna di 6 mesi per il porto d'arma non denunciato.

In tal senso il Presidente ha pronunciata la sentenza e così Barbara Lucioli, avendo già scontato i 6 mesi di pena, è stata subito rimessa in libertà.

Il "pesage,, dei Parioli in Tribunale

Maggiore è l'interesse per la causa Fiammingo Turner e per questo ieri l'aula della VII Sezione era più affollata che l'altra volta. Oltre a J. Summesfied allenatore della scuderia Fiamingo, comm. Centurini, cav. Coccia abbiamo visto: conte di Cammarata, conte Massei, marchese Bagnasco, il conte Bianco direttore de *L'Ippico*, Venzaghi, marchese Scarampi, Rosler Franz, Max Rosa, ten. Valenzano, Benson, Wright, Orsini, Whelan, col. Amalfi, dott. Zamponi, ecc.

Aperta l'udienza il comm. Perolo, che presiede, interroga l'on. Fiamingo.

Il proprietario di *Manistee* dichiara che nella famosa seduta del 5 maggio scorso all'Hôtel Marini si riunirono sei proprietari per uno scambio di vedute. Era certo stata una strana corsa quella di *Mah Jong* nel «Derby» e quella corsa sollevò dei dubbi, dubbi ch'egli espresse in una lettera inviata al Principe Potenziani quale presidente del Jockey Club.

Avv. Fabrizi (difesa Turner). Perchè non esibisce quella lettera?

Fiamingo. Dichiara di non avere la copia, ma ha la ricevuta di ritorno dell'invio della lettera stessa.

Avv. Fabrizi. Può riconoscere che *Mah Jong* abbia fatta una buona corsa nel premio Firenze?

Fiamingo. Ma se ha terminato a venti metri dalla cavalla mia!

Turner. Ma che dice?

Avv. Fabrizi. Chiede quindi che sia messo a verbale quanto ha detto l'onorevole Fiamingo e rievoca poi l'incidente occorso fra Turner e Fiamingo stesso nel novembre 1924 in occasione dell'arrivo del premio Roma nel quale *Old Master* di Turner precedeva *Manistee* di Fiamingo, incidente che ebbe grande eco perchè riferito da tutti i giornali. Anzi a questo incidente seguì una sfida fra i due proprietari per una corsa fra i due cavalli con una posta di 30 mila lire, sfida che non ebbe più luogo.

Avv. Sindoni (della difesa Fiamingo) chiede che siano prodotti i giornali che parlano di tali incidenti.

Si procede quindi all'interrogatorio di Turner il querelante.

Il proprietario di *Mah Jong* sale alla pedana fra la curiosità generale. Turner dice che seppe dal fantino Bonson a Milano notizia delle voci che correvano a Roma e volle sincerarsene presso il Jockey Club.

Parlando con il conte Cammarata ed il marchese Theodoli ebbe la conferma delle voci.

Si rivolse allora a Roesler Franz, che fu presente alla riunione al Marini.

Richiesto di che cosa si fosse parlato in tale riunione, disse che l'on. Fiamingo l'aveva accusato di avere *toppato* il cavallo *Mah Jong.*

Toppato in linguaggio delle corse significa, come dicemmo l'altra volta, preparato artificiosamente alla corsa con stupefacenti od altre sostanze eccitanti.

On. Fiamingo — Turner sa riconoscere un cavallo *toppato?*

Turner — Lo saprà riconoscere lui! Io non me ne intendo.

Voci: Eh eh!

Presidente — Silenzio, o faccio sgombrare l'aula. Non siamo mica ai Parioli!

Fiamingo — Insomma quali corse ha vinto Mah Jong prima e dopo il Derby?

Turner — E' arrivato secondo nel Premio Firenze, secondo nel Derby e poi ha corso oscuramente perchè non stava bene.

Ed eccoci ai testi.

Roesler Franz, è uno di quelli che partecipò alla riunione al Marini. Conferma che Fiamingo avrebbe detto: *«Voi tutti siete al corrente che Mah Jong è stato toppato.*

Presidente — Ma è sicuro di questo?

Teste — Sissignore. Anzi aggiunse: *E' ora che finiscano queste porcherie!*

Riferisce poi che Fiamingo, dopo avere chiesto consiglio a parecchie persone, avrebbe inviata la famosa lettera al principe Potenziani.

Avv. Vensaghi (difesa Fiamingo) chiede se la parola *toppatura* si riferisse al Turner oppure ad altre persone.

Roesler Franz — Fiamingo non fece il nome di Turner, ma dal complesso del discorso compresi che si trattasse di lui.

Oggi il ribunale si è riunito alle 12 ed ha esaminato altri due testi, il colonnello Amalfi e Max Rosa i quali, presenti alla riunione all'Hotel Marini dicono che Fiamingo si espresse in senso generico.

La causa viene quindi rinviata a febbraio.

Il processo Giulietti rinviato a lunedì prossimo

Esaurito l'esame testimoniale il Pubblico Ministero comm. Pace presenta al Tribunale un esposto pervenutogli dall'on. Magrini, commissario governativo della Federazione, nel quale in sostanza si dice che questa non si disinteressa della causa e ripete le ragioni di fatto e giuridiche dell'accusa mossa agli odierni imputati, dichiarando il proprio diritto e volontà alla giusta persecuzione dei colpevoli.

L'avv. Cassinelli, difensore del Giulietti, solleva incidente, ritenendo quel documento, nè una denunzia nè una querela, non sia pertinente alla causa.

Parlano nello stesso senso gli avvocati Cartasegna e Leva.

La difesa di Pellegrino e di Ameglio non si oppongono a che venga accluso agli atti.

Il rappresentante della legge, commendator Pace, ritiene quel documento di grande importanza morale, perchè proviene da un firmatario che non è una persona qualunque.

L'avv. Todaro afferma che bisognerebbe sapere in quale veste è intervenuto l'on. Magrini in questo processo. Egli non è parte lesa; ed allora, come privato cittadino egli non può esibire alcun documento del genere, che va senz'altro respinto.

Il Tribunale con ordinanza motivata, respinge la produzione del documento.

Dopo ciò, d'accordo con le parti, si decide il rinvio a lunedì prossimo alle ore 12. In questa udienza parlerà il P. M. comm. Pace e da martedì in poi il Tribunale terrà udienza al mattino e nel pomeriggio per le arringhe degli avvocati, quindi, probabilmente, sabato 10, si avrà la sentenza.

Felice Oxilia all'Ente Sportivo Provinciale

Con recente provvedimento, il comm. dott. Felice Oxilia, Capo dell'Ufficio di Propaganda e Turismo del Governatorato, è stato nominato a far parte dell'Ente Sportivo Provinciale. Con tale nomina vengono ancor più rinsaldati i rapporti tra Governatorato ed Ente e però l'opera di entrambi risulterà sempre più concorde ed utile.

Esperienze del paracadutista Frori

ATENE, 2.

Al campo di aviazione di Tatoi, alla presenza di autorità greche, di personalità italiane e dei capi dell'aviazione militare e navale greca, sono state effettuate riuscite esperienze con paracadute dal tenente italiano Frori.

"Ogni figura, un fatto"

Il continuo Mal di Schiena vi fa invecchiare!

Accettate un buon consiglio — prendete le Pillole Foster.

FATE che la vita sia ancora un piacere! Quel noioso mal di schiena; quell'irregolarità dell'urina; quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale, che può essere vinta. Ridiventate idonei e sani, col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina provata dal tempo rinforza i reni deboli e cura

Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Mal di Schiena, Renella, Idropisia e Infiammazione della Vescica.

Date ai reni sfiniti proprio quello stimolo che loro occorre per purificare perfettamente il vostro sangue. Incominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni adesso, senza esitazione e notate come vi rimetteranno presto in florida salute.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (106)

MALATTIE NERVOSE deficienze sessuali, ipogenitalismo, esaurimento, nevrastenia, disfunzioni endocrine, nevrosi, crisi convulsive, sifilide nervosa, affezioni spinali, tabe, paralisi, ecc
Prof. CASTALDO, Corso Garibaldi 118, Napoli. Ore 11-14. Tel 10-23

Sgretolare a pieni denti

Ciò sembra una cosa inverosimile a questo buon vecchio che deve limitarsi a mangiare solo zuppa.

S'egli avesse fatto uso del DENTOL come il suo vicino, possederebbe ancora tutti i suoi denti e quanti bei pranzetti potrebbe fare!

Il DENTOL (Elixir, pasta, polvere e sapone), è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito alle ricerche di Pasteur il DENTOL distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce la carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.

Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.

Imbevendone, allo stato puro, del cotone, calma i dolori più violenti dei denti.

Il DENTOL si trova in tutte le principali profumerie e presso le migliori farmacie.

Maison FRERE - 19, Rue Jacob - PARIS.
Filiale a GORLA 1 - (Milano) - Via Luigi Bertelli, 2.

ANTICA CASA ROMANA DI VENDITE

Lunedì 5 Dicembre 1927 alle ore 16 in VIA BABUINO 155-A avranno inizio le vendite alla asta di

IMPORTANTI MOBILI E OGGETTI DI LUSSO

e comuni che in gran parte arredavano l'appartamento di

Nobile Famiglia italiana

N B. - La mattina dalle 10 alle 13 saranno esposti i mobili e gli oggetti che andranno venduti nel pomeriggio.

PELLICCERIE
VIA DELL'ANIMA, 13
Vasto assortimento in Renards CROISE, ROSSE, ALASKA, GRIGIE, BIANCHE, ISABELLA, ARGENTE', da L. 400 L. 4.700. PELLI PETIT GRIS L. 45
VISITATELA

STOMACO-FEGATO INTESTINI, RENI dott. M. PAGLIARO V. Palestro 83. Ore 14-17. Tel. 40-585 Roma
RAGGI X — Analisi sangue, urina.

CURE MODERNE SPECIALI
Blenorragia - Sifilide - Uretite - Pelle
D.r CONFORTI Via Milano, 24, ore 10-12, 14-1. Via Babuino, 167, ore 18-3/4

TRIOFOSFORO
Ricostituente Nervino Eroico
La NEVRASTENIA, l'IMPRESSIONABILITÀ, la DEPRESSIONE CEREBRALE e la DEBOLEZZA IRRITABILE guariscono radicalmente col
TRIOFOSFORO RIVALTA
che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali rinsaldando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 45 le 4 scatole spedisce raccomandato ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta 10 — MILANO (9).

"FRASPI,,
La Grande Casa di Mobili
SEDE: Via Caracciolo, 12, NAPOLI (DOPO IL GRAND HOTEL)
MOBILI DI STILE DI LUSSO, ECONOMICI :: :: LAVORAZIONE PROPRIA DI MOBILI IN PELLE :: ::
Ammobigliamenti completi su preventivi
Riparti di Stoffe, Tappeti, Coperte, Telerie, Biancherie
PREZZI I PIU ECONOMICI

PROVATE almeno una volta il
SURROGATO di CAFFÈ
MOKÀR
SQUISITO
anche se usato solo o con piccola quantità di buon caffè.
ECONOMIA ENORME
perchè il prezzo è basso ed inoltre
BASTA LA METÀ del solito quantitativo
PROVATE!
Presso tutte le buone Droghe rie o presso
ACHILLE BRIOSCHI & C.
Via Salla, 7 - MILANO - S. Bregasio

L'INCUBO DELL'INDIGESTIONE

Si tratta di un vero rimedio per l'indigestione — quell'incubo che rende la vita così insoffribile a tante persone. Il rimedio in questione è la Magnesia Bisurata, una preparazione innocua quantunque di grande efficacia che, fin dalla sua origine ha ricevuto il plauso tanto di migliaia di persone riconoscenti in tutte le parti del mondo, quanto di Medici, Infermiere ed Ospedali. La Magnesia Bisurata fa cessare immediatamente i dolori di stomaco togliendone la causa; è molto a buon mercato e si trova in vendita presso tutti i Farmacisti. Essa è il rimedio sicuro, innocuo ed efficace per quelli che soffrono d'indigestione, ed un mezzo cucchiaino, preso in un poco d'acqua subito dopo i pasti, farà sparire istantaneamente qualsiasi dolore di stomaco.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La relazione di Mussolini
al trattato d'alleanza italo-albanese

E' stata ieri sera distribuita la relazione dell'on. Mussolini alla Camera dei deputati, sul trattato di alleanza difensiva stipulato in Tirana tra l'Italia e l'Albania.

La relazione dice:

« Onorevoli colleghi!

Ho l'onore di comunicare alla Camera dei deputati il decreto in data odierna con cui S. M. il Re si è compiaciuto ratificare il testo e gli annessi del Trattato di alleanza difensiva tra l'Italia e l'Albania, concluso a Tirana il 22 novembre scorso.

Allorchè ebbi l'onore di presentare al Parlamento Nazionale il Patto di amicizia e di sicurezza stipulato con l'Albania il 26 novembre 1926, esposi il nesso indissolubile di ragioni geografiche e storiche che dava ai nostri rapporti con l'Albania l'impronta di una legge superiore, a cui la volontà degli uomini e le vicende della loro politica non potevano che obbedire. Perciò, or è un anno, io definii il Patto di sicurezza italo-albanese un atto di lealtà e di chiarificazione dell'Italia di fronte allo Stato albanese, dovuto alla necessità in cui questo si trovava, dopo le traversie che ne avevano segnato il cammino nei primi anni di esistenza, di intravvedere un avvenire più tranquillo fondato sopra un sistema saldo e rettilineo.

Da allora le occasioni non mancarono, perchè l'Italia operando sulla linea del Patto di Tirana, ne facesse toccare all'Albania ed all'Europa le possibilità di benefica applicazione a favore della pace generale.

La minacciosa situazione del marzo scorso offrì la prova della intenzione dell'Italia di non creare nè ammettere modificazioni alla vita libera e normale dello Stato albanese, mentre se essa avesse voluto cercare occasioni per dare al patto di Tirana le applicazioni malignamente attribuitele, le sarebbe forse bastato lasciar correre gli avvenimenti. La successiva crisi albanese-jugoslava fornì una seconda prova più ampia che mise in luce come l'Italia non si limitasse a volere una pacifica applicazione del Patto di Tirana ed una semplice politica negativa nei riguardi dello statu quo, ma tendesse ad una forma attiva di collaborazione con tutte le Potenze per assicurare all'Albania il mantenimento e lo sviluppo dei migliori rapporti di amicizia con tutti gli altri Stati e sopratutto con i suoi vicini.

Il Governo italiano ha quindi finito col considerare, d'accordo col Governo albanese, i vantaggi che una collaborazione sempre più stretta avrebbe apportato alla reciproca situazione, per assicurare ad una delle parti il concorso dell'influenza conciliante dell'altra in tutte le evenienze capaci di sboccare sotto uno sforzo comune, ad una soluzione pacifica e per affrontare solidamente le ragioni della comune difesa in caso d'insuccesso di tali sforzi.

Questi obiettivi sono stati messi a base del Trattato di alleanza concluso il 22 novembre 1927, patto di carattere assolutamente pacifico e che sarà regolarmente presentato, per la registrazione, alla Società delle Nazioni.

Allorchè nella chiusa della mia Relazione al Parlamento al Patto di Tirana io dicevo che l'approvazione di tale atto avrebbe espresso la fermezza del popolo italiano nel volere, attraverso la sicurezza dell'indipendenza albanese, tutelare la propria sicurezza in Adriatico, io intravedevo i nuovi, più felici sviluppi della politica italo-albanese.

Documento, dunque, di perfetta parità di interessi e di diritti è questo nuovo trattato di alleanza. Parità voluta dall'Italia come affermazione della sua solenne volontà di trattare con una Albania integra, indipendente e sovrana; di una Albania che vuole avviarsi, attraverso il Trattato di alleanza, al suo stadio di fecondo sviluppo e consolidamento.

Pari e simmetrico nella sua sostanza giuridica, il Trattato di alleanza difensiva italo-albanese è pari e simmetrico anche nel suo contenuto politico.

L'Italia vi viene a trovare la condizione di un naturale equilibrio per la libertà dei suoi traffici e per la sicurezza delle sue sponde: e cioè anche la condizione per conseguire con maggiore efficacia i fini di equilibrio, di libertà e di sicurezza negli altri mari. Da questo complesso di assestamenti l'Italia trae la convinzione del rafforzato possesso di quei fattori di pace su cui essa intende basarsi per perseguire i suoi scopi di consolidamento e di ricostruzione e per scongiurare, con serena fede nei suoi destini, i turbamenti e gli ostacoli che possono sorgere al suo desiderio di tranquillo lavoro e di ascendente cammino.

Il patto di amicizia italo-albanese
nella relazione dell'on. Torre

L'on. Torre ha presentato una relazione sul patto di amicizia italo-albanese, nella quale dopo aver riferito che l'Italia vuole, nella parte che più direttamente la interessa, stabilire condizioni che sconsiglino irrequietezza e lotte e persuadano a rispettare le libertà conquistate e i giusti diritti, aggiunge:

Il Patto di amicizia e di sicurezza tra Roma e Tirana è stato dettato da questa visione della realtà e da questa ragione di difesa che si risolve in una ragione di pace. L'Albania vi trova una assicurazione per la sua sovranità e la sua indipendenza ed anche un'assicurazione per il suo tranquillo sviluppo civile. In altri tempi, l'Italia volle accordarsi colla Monarchia degli Absburgo perchè l'Albania non fosse toccata. Nel momento attuale, in condizioni diverse, persegue la stessa politica, e in maniera più positiva e concreta: politica chiara, senza equivoci, la quale significa che il piccolo Stato, prossimo a noi sull'altra sponda, deve essere rispettato nell'autonomia della sua vita e nella sua sovranità politica. In questi termini l'Italia difende, nell'esistenza dell'Albania, un elemento essenziale della propria libertà e della propria sicurezza.

« Il Patto deve essere inteso sotto questo aspetto, che è il solo rispondente alla verità della situazione e alla ragionevolezza dei propositi, dei bisogni e delle utilità particolari e generali. Qualsiasi interpretazione diversa che dichiari o sottintenda intenzioni aggressive, non può essere che arbitraria, tendenziosa e stolta.

Il nuovo Trattato di alleanza difensiva stipulato il 22 novembre 1927 — e che il Capo del Governo ha comunicato il 1. dicembre alla Camera — è una chiarificazione ed una sanzione dei principii e della volontà affermati nel Patto dell'anno precedente. Il carattere di difesa è delineato in maniera precisa e l'esclusione di propositi aggressivi è espressa in forma che non può ammettere dubbi. Vi è riaffermato « l'accordo per il mantenimento della pace e della tranquillità »; vi è messo in evidenza che l'alleanza è stabilita contro una minaccia di guerra non provocata dai due Paesi; vi è spiegato che non si può esser tratti ad un conflitto contro terzi se non dopo che « ogni mezzo di conciliazione sia invano esaurito ».

Patto e Trattato di difesa dunque, che entrano nel quadro politico della Società delle Nazioni, e che possono valere come avvertimento contro una politica che proponga di offendere l'indipendenza statale e la libertà di vita nazionale.

Il Parlamento, approvando l'opera del Governo, interpreta il pensiero e l'anima del popolo italiano, che vuole il rispetto della giustizia e della pace e la difesa del diritto nazionale.

La seduta di ieri alla Camera

Nella seduta di ieri, presieduta dall'on. CASERTANO, fu esaudita una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Barnaba per reato di diffamazione e di ingiurie a mezzo della stampa.

Il Presidente on. CASERTANO dà la parola all'on. BARNABA il quale dichiara di assumere in pieno — senza che a ciò lo abbia indotto alcuna pressione — la responsabilità degli articoli incriminati, sebbene da lui non scritti; e prega la Camera di concedere la richiesta autorizzazione a procedere.

La Camera, infatti, l'accorda.

Si passa alla discussione di alcuni disegni di legge per conversione di decreti in legge.

Il primo è quello relativo al decreto per i lavori di adattamento ed ampliamento di villa Aldobrandini in Roma, destinata a sede dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato.

La Camera approva.

La Camera poi procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per la conversione in legge del decreto recante provvedimenti per il riordinamento dei servizi e la epurazione del personale del Comune di Napoli.

Il Presidente on. CASERTANO comunica alla Camera l'esito delle votazioni: tutti i disegni di legge sono stati approvati.

Poi la seduta fu tolta.

Besnard prende congedo
dal Presidente della Camera

Ieri S. E. Besnard, ex ambasciatore di Francia, si è recato a Montecitorio per fare visita di congedo al Presidente della Camera.

Il colloquio con l'on. Casertano è stato improntato alla massima cordialità.

Domande di autorizzazione a procedere
contro Ponzio, Cucco e Fragapane

A Montecitorio stamane si sono riuniti gli Uffici ed alcune Giunte permanenti. Tra queste vi era quella delle autorizzazioni a procedere, che ha esaminato domande contro alcuni deputati: Ponzio di San Sebastiano, Cucco, Tosi, Pili, Fragapane ed altri.

La richiesta di autorizzazione a procedere presentata dal Ministro Guardasigilli contro l'on. Ponzio di San Sebastiano è per oltraggio al pudore commesso a Torino nel settembre 1927.

Il procuratore del Re presso il tribunale di Torino, con nota del 25 settembre 1927, n. 12613, ha chiesto l'autorizzazione della Camera dei deputati per procedere contro l'on. Mario Ponzio di San Sebastiano *per il reato di oltraggio al pudore previsto dall'articolo 338 Codice penale* ecc. ecc. ».

La domanda è accompagnata da una richiesta motivata nella quale risulta che il Ponzio avesse commesso atti da degenerato sessuale.

La Giunta ha dato incarico della relazione all'on. Maggi.

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Cucco è per ventisette imputazioni, tra cui: truffa, falso, millantato credito, estorsione, violenza privata, omesso pagamento di contributi. Della relazione è stato dato incarico all'on. Bonardi.

Contro l'on. Faragapane la domanda è per la imputazione di falso in atto pubblico e di peculato in danno del comune di Caltagirone. La relazione è stata affidata all'on. De Marsico.

Una Giunta permanente per la conversione dei decreti

A Montecitorio stamane si è adunata — sotto la presidenza dell'on. Casertano — la Giunta permanente del regolamento, che ha esaminato la proposta di alcune modificazioni al regolamento della Camera.

La prima riguarda le commemorazioni: e si vuole stabilire che esse vengano fatte da una sola persona: il Presidente dell'Assemblea.

La seconda riguarda la costituzione di una *Giunta permanente dei decreti-legge*, la quale dovrà provvedere alla proposta di conversione in legge dei decreti che non siano altrimenti assegnati alla Giunta del Bilancio ed alla Giunta dei Trattati, salvo il caso in cui la procedura normale degli Uffici non sia richiesta da dodici deputati o da espressa domanda del Governo.

Le due proposte saranno presentate all'Assemblea nella seduta segreta di giovedì prossimo. Relatore per la Giunta del regolamento sarà l'onorevole Solmi.

Gli Uffici

Anche stamane si sono adunati, a Montecitorio, gli Uffici della Camera,

Ancora delle relazioni franco-italiane
Un superficiale articolo del "Times,,

LONDRA, 3.

La stampa inglese continua ad occuparsi delle relazioni franco-italiane ma con molta cautela.

La riserva è visibile nelle parole del « Daily Telegraph », che di solito è inspirato dal « Foreign Office ».

Il « Times » se ne occupa in un articolo di fondo, il quale tuttavia mostra che il problema non è considerato in tutta la sua profondità e gravità. L'organo della City scrive che è ridicolo pensare che due grandi potenze come la Francia e l'Italia possano mai venire a conflitto per una insignificante striscia di territorio come l'Albania.

Ora è evidente che una simile definizione dell'Albania non costituisce una premessa sufficiente per un esame spassionato, obbiettivo e giusto della questione albanese, va considerata in rapporto alle relazioni italo-francesi. E infatti, il « Times » proseguiva dicendo che non importa affatto stabilire se il trattato di Tirana abbia provocato o no la firma del trattato franco-jugoslavo e se questo abbia provocato a guisa di ritorsione la conclusione del trattato italo-albanese.

La "Liberté,, e le "occulte forze,, social-massoniche

PARIGI, 3.

La logorrea dei giornali francesi sul discorso di Briand e sulle relazioni franco-italiane è ancora nel periodo acuto.

La « Victoire », il « Gaulois », il « Figaro », l' « Intransigeant » continuano a scrivere articoli di fondo. Il direttore della « Liberté » ritorna alla carica accennando alle « occulte forze » che ostacolano il riavvicinamento fra i due popoli.

Crediamo che fra queste « occulte forze » la Massoneria debba servire da tratto d'unione.

Il non italianofilo Sauerwein continua sul « Matin » a riferire sulla sua inchiesta in Italia fermandosi oggi ad esaminare la ferma politica finanziaria del nostro Paese. Durante il soggiorno in Italia, il giornalista è stato ricevuto dall'on. Volpi.

Una riunione presso l'on. Bisi
per la Fiera di Tripoli

Presieduta dall'on. Bisi ha avuto luogo al Ministero dell'Economia Nazionale una importante riunione allo scopo di preordinare e prendere accordi relativi alla organizzazione e alla preparazione della prossima Fiera di Tripoli che avrà luogo dal 1.o febbraio al 31 marzo 1928.

La riunione ha preso in attento esame tutti i problemi relativi alla grande manifestazione coloniale, deliberando che la Fiera di Tripoli sia costituita e organizzata a carattere esclusivamente nazionale, con mostre a carattere collettivo per categorie di prodotti. Vi saranno pure, organizzate da Federazioni e Associazioni, Mostre di altissimo interesse come quella della silvicoltura, orti-frutticoltura, pesca, sericoltura, ecc.

I rappresentanti della Confederazione della Industria e della Confederazione degli Agricoltori hanno garantito nel modo più assoluto l'appoggio delle rispettive organizzazioni alla buona riuscita della prossima Fiera alla quale tutti i presenti alla riunione hanno promesso la loro partecipazione morale e pratica.

E' stato stabilito, fra l'altro, che figuri alla Esposizione Campionaria una Mostra delle bonifiche a cui la Federazione Nazionale delle Bonifiche dedicherà ogni sua particolare cura.

De Bono e Teruzzi dal Duce

I Governatori della Tripolitania e della Cirenaica sen. De Bono ed on. Teruzzi, insieme con il Ministro on. Federzoni, sono stati oggi ricevuti dal Duce, che li ha trattenuti a lungo colloquio sui maggiori problemi interessanti le nostre colonie mediterranee.

Il ritorno dell'on. Bottai

Ha fatto ritorno a Roma, stamane, il Sottosegretario on. Bottai.

In giornata l'on. Bottai conferirà con il Capo del Governo, al quale farà una relazione sull'interessante viaggio fatto traverso tutta la Spagna.

L'Opera Nazionale Balilla
celebrerà l'anniversario della cacciata degli austriaci da Genova

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera la seguente circolare: « Il 5 corrente ricorre l'annuale della cacciata degli austriaci da Genova, provocata dal generoso gesto di ribellione del piccolo Balilla popolano. L'avvenimento deve essere rievocato con austera solennità nel sereno e raccolto ambiente delle nostre Organizzazioni giovanili perchè la rievocazione serva davvero a determinare nei nostri giovani la comunione spirituale con l'eroe giovinetto ».

Nel Fascio di Alessandria

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha incaricato il camerata Carlo Basile di compiere una rigorosa inchiesta in provincia di Alessandria.

Per il tabacco italiano

Ad iniziativa del Gruppo Nazionale dell'Industria del Tabacco, costituito presso la Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Varie, e sotto gli auspici della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, è stato istituito un *Ufficio Nazionale di Protezione del Tabacco Italiano*, con lo scopo di promuovere il progressivo miglioramento della produzione tabacchicola nazionale e di tutelarne gli interessi.

L'Ufficio di Protezione ha il compito:

1) di prestare consulenza tecnica agli industriali del tabacco che ne facciano richiesta;

2) di approntare gli studi ed avvisare ai mezzi necessari per favorire l'esportazione del tabacco italiano, prendendo a tal uopo gli opportuni accordi con l'Istituto Nazionale per l'Esportazione;

3) di fare opera di propaganda e di persuasione fra gli industriali del tabacco, a mezzo di pubblicazioni, circolari, conferenze, ecc., per diffondere fra essi la conoscenza e l'adozione dei metodi razionali di produzione.

L'Ufficio di Protezione che agirà sotto la direzione del Comitato del Gruppo Nazionale dell'Industria del Tabacco, curerà di prendere accordi con l'Amministrazione del Monopolio dei Tabacchi e con altri Enti ed Associazioni interessate, per una loro eventuale collaborazione alla costituzione ed al funzionamento dell'Ufficio stesso.

L'Istituto di Credito Agrario
per la Toscana

Stamane al Ministero dell'Economia Nazionale alla presenza del ministro on. Belluzzo e del sottosegretario on. Bisi si è proceduto alla costituzione dell'*Istituto federale di Credito agrario per la Toscana*.

Erano presenti, oltre a tutti i rappresentanti delle principali casse di Risparmio delle provincie della Toscana, i comm. Giordani direttore generale del Credito e Brizi direttore generale dell'Agricoltura e il notaio Castellini.

Dopo che sono state compiute tutte le formalità di costituzione dell'atto, il Ministro Belluzzo ha mostrato il suo compiacimento nel vedere riuniti i rappresentanti di importanti istituti di Credito della Toscana. Il ministro ha quindi proceduto alla nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione nella persona del gr. uff. Bruchi del Monte de' Paschi di Siena, del gr. uff. Pepi direttore generale della Cassa di Risparmio di Firenze e del prof. Bolla consigliere delegato della Banca di Credito Agricolo di Firenze.

Per le Casse Regionali di Risparmio

Nel corso della riunione il Ministro Belluzzo ha dichiarato che il Governo Fascista vedrebbe con piacere che le varie Casse di Risparmio delle varie regioni si federassero fra loro, regionalmente, in modo, da costituire un blocco omogeneo, che tornerebbe di notevole vantaggio alle regioni stesse. Crede che questo potrebbe, anzitutto, fare la Toscana, perchè le varie Casse si potrebbero riunire intorno a quello che è l'antico tronco di famiglia.

Il Console on. Mazzolini dal Duce

Il capo del Governo ha ricevuto lo on. avv. Mazzolini, nuovo console generale a San Paulo del Brasile, al quale ha dato istruzioni per l'attività da svolgere in quel centro importantissimo di emigrazione italiana.

L'on. Mazzolini raggiungerà il suo posto partendo dall'Italia il 5 gennaio.

Un plauso di Turati all'on. Zimolo

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito ha espresso all'on. Zimolo che lascia la carica di Segretario federale del Friuli, il plauso del Direttorio nazionale per l'opera svolta in Friuli durante il corrente anno; ed in occasione della seduta di Direttorio federale per la consegna della Federazione al successore avv. Perotti ha inviato all'on. Zimolo il seguente telegramma:

« *On. Zimolo, Udine.*

Ti rinnovo il plauso per l'opera compiuta in Friuli con fervore e disinteresse come fu sempre tuo costume per il bene del Regime e del Fascismo. Mi riservo assegnarti altro incarico di fiducia.

Turati ».

Lo scambio delle ratifiche
del trattato di conciliazione italo-cileno

Ieri ha avuto luogo a Palazzo Chigi, fra il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri on. Mussolini, e l'Ambasciatore del Cile in Roma, signor Villegas, lo scambio delle ratifiche relative al Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario, stipulato in Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica del Cile il 24 febbraio 1927.

Rassegna settimanale finanziaria

Affari scarsi con tendenza sostenuta hanno contrassegnato, dalla prima all'ultima riunione, l'ottava di Borsa chiusa oggi.

Tanto la lettera che il denaro si sono dimostrati piuttosto riservati e restii ad impegnarsi a fondo; con la conseguenza che gli spostamenti dei corsi si sono mantenuti entro i limiti ristretti. La sostenutezza di tono del mercato si è rivelata innanzi tutto nella mancanza di insistenza nell'offerta, quanto nella elasticità con la quale il denaro ha assorbito i titoli. (Come per la scorsa settimana, il movimento delle trattazioni si è svolto sopratutto sui titoli maggiormente favoriti dalla speculazione: *Bankitalia, Terni, Fiat, Viscosa Montecatini, Pantanella, Risanamento*, ecc.

La chiusura di oggi si è operata con grande calma di affari e con prezzi appena cedenti sui massimi registrati durante la riunione.

Le oscillazioni principali dei corsi, per i titoli maggiormente trattati si possono riassumere come segue:

Dei Fondi di Stato, dimostratisi molto resistenti, il *Consolidato*, si sposta da 81,55 ad 81,35; la *Rendita*, fra 70,40 e 70,32; il *Littorio*, da 79,25 a 79,05; il *Prestito delle Venezie*, fra 69,75 e 69,50. Dei bancari, largamente scambiate le *Bankitalia* fra 2092 e 2106 e le *Comit* spostatesi fra 1204 e 1208: trascurato il rimanente dei bancari. Dei valori di trasporto, appena trattate le *Rubattino* da 489 a 501 e le *Cosulich* fra 174 e 183; quasi senza affari gli ex-ferroviari con le *Meridionali* da 612 a 615 ed i *Trams* fra 420 e 450.

Fra i siderurgici metallurgici e meccanici sostenute le *Terni* fra 412 e 414; le *Fiat* da 365 a 384; senza affari e resistenti le *Ilva* da 135 a 134 e le *Metalli* fra 137 e 136. Nei compartimento degli elettrici, chimici, tessili ecc. attive le *Viscosa* fra 187 e 190; le *Chatillon* da 137 a 140; le *Montecatini* fra 181 e 190; le *Amiata* da 353 a 354; le *Snia* fra 106 e 109; le *Pantanella* da 212 a 228.

Fra i fondiari, scambiate le *Immobiliari* da 676 a 678; le *Beni Stabili* fra 523 e 544; le *Risanamento* da 927 a 930; le *Bonifiche* fra 394 e 394; le *Aedes* da 8,70 a 9,12.

Cambi senza affari con tendenza rigidamente stabilizzata su quota novanta: sterlina da 89,62 ad 89,85; dollaro fra 17,36 e 18,41; franco francese da 72,25 a 72,40.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.10 — Id. fine 70.32 — Consolidato 5 % cont. 81.06 — Id. fine 81.35 — Venezie 3.50 % 69.50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 98.25 — Id. id. a scadere 98.25 meno 7 % — Id quinquennali 87.50 — Id. settennali scadenza 1928, 86.50 — Id. id. 1929, 85.50 — Id. novennali 86.50 — Banca d'Italia 2106 — Istituto Credito Fondiario 395 — Commerciale 1208 — Credito Italiano 771 — Banco di Roma 165 — Istituto Credito Marittimo 599 — Commerciale Triestina 550 — Banca Nazionale di Credito 580 — Consorzio Mob. Fin. 605 — Meridionali 615 — Tramways 450 — Navigazione 500.50 — Libera Triestina 326 — Cosulich 183 — Cotoniere 41.50 — Snia-Viscosa 189.50 — Soie de Chatillon 140 — Varedo 60.50 — Elba 41 — Metallurgica 135.50 — Ilva 134 — Montecatini 189.50 — Monte Amiata 354 — Antimonio 145 — Ansaldo 100 — Fiat 383.50 — Valdarno 134 — Snia 106.50 — Terni 414 — Sip. 135 — Tirso 205 — Gaz di Roma 650 — Unes 108.50 — Azoto 177 — Elettrochimica 78 — Forni Elettrici 84 — Distillerie 143 — Zuccheri Romani 135 — Eridania 825 — Molini Pantanella 227.50 — Pilatura Riso 70 — Bonifiche Ferraresi 394 — Fondi Rustici 197 — Immobiliari 678 — Beni Stabili 544 — Imprese Fondiarie 96 — C. F. Regionale 99 — Risanamento 936 — Acqua Marcia 2230 — Condotte d'Acqua 544 — Serino 511 — Palermo 422 — Spalato 236 — Isonzo 97 — Marconi's Wireless 129 — Assicurazioni Vita 769 — Aedes 912.

CAMBI: Parigi 72.40-50 — Londra 89.85-90 — New York 18.41.42.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70.35 — Consolidato 5 % 81.32.50 — Banca d'Italia 2100 — Banca Commerciale Italiana 1205 — Credito Italiano 772 — Banco Roma 166 — Credito Marittimo 590 — Meridionali 621 — Mediterranea 390 — Costruzioni Venete 225 — Rubattino 490 — Libera Triestina 325 — Cosulich 180 — Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 237 — Cascami Seta 791 — Tessuti Stampati 795 — Linificio Canap. Nazionale 436 — Man. Coton. Meridionali 40.50 — Man. Tosi 325 — S. N. I. A. 190 — Unione Manifatture 423 — Ilva 132 — Metall. Italiana 137 — Elba 41.50 — Montecatini 189 — Off. Mecc. Breda 198 — Automobili Fiat 384 — Automobili Isotta 179 — Automobili Bianchi 53 — Off. Mecc. Miani 53 — Off. Mecc. Reggiane 40 — Adriatica di Elett. 204.50 — Edison 695 — Viscosa 900 — Marconi 128 — Acciaierie Terni 412 — Distillerie Italiane 143 — Industria Zuccheri 495 — Raffineria L. L. 537 — Molini Alta Italia 55 — Petroli d'Italia 650 Pirelli 190 — Fondi Rustici 544.50 — Beni Stabili Roma 825 — Eridania 492 — Esp. Italo-Americana 197.

CAMBI: Parigi 72.52 — Londra 89.89.75 — New York 18.40 — Belgio 2.57.50 — Olanda 7.45 — Pesos oro 17.90 — Svizzera 355.17.50 — Berlino 4.40 — Spagna 305.50 — Bukarest 11.35 — Vienna 2.60 — Praga 54.60.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.40 — Consolidato 5 % 81.26 — Banca d'Italia 2105 — Banca Commerc. Italiana 1204 — Credito Italiano 775 — Banco Roma 165.50 — Aedes 9.10 — Meridionali 625 — Mediterranee 375 — Rubattino 500 — Lloyd Sabaudo 299 — Snia 189 — Eridania 818 — Raffineria L. L. 537 — Industrie Zuccheri 490 — Gulinelli 414 — Molini Alta Italia 483 — Semolaria 645 — Silos 665 — Fiat 369 — Beni Stabili 542 — Libera Triestina 323.

CAMBI: Parigi 72.40 — Londra 89.89 — New York 18.41 — Svizzera 355.25 — Spagna 305.70.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 57 — Magona d'Italia 606 — Ilva 132 — Fonderia Veraci 425 — Elba 42 — Monte Amiata 355 — Meccaniche 96 — Valdarno 132 — Molini Biondi 133 — Digerini Marinai 78 — Self 260 — Birra Paskowski 19.25 — Conserve Torrigiani 11.75 — Snia 81 — Testi 20.75 — Fondiaria Incendio 557 — Fondiaria Vita 783.

CAMBI: Parigi 72.47.50 — Londra 89.86 1/3 — Svizzera 353.30 — New York 18.41 — Belgio 2.17.50 — Berlino 4.30.70.

Borsa di Napoli

Mercato sostenuto e migliore di ieri, ma sempre con scarsi affari. Cambi invariati.

Rendita 3.50 % 70.50 — Consolidato 5 % 81.40.

Prestito Venezie 69.75 — Buoni Novennali 86.60 — Banca d'Italia 2118 — Banca Comm. Ital. 1208 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 772 — Credito Marittimo 590 — Banco Roma 166 — Banca d'America e d'Italia 109 — Banca Fratte Maggiore 55 — Meridionali 630 — Rubattino 502 — Terni 415 — Risanamento 937 — Beni Stabili 546 — Cotonerie Meridionali 41.65 — Società Meridionale Elettr. 279.50 — Grandi Alberghi 94 — Acquedotto Napoli 398 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1650 — Banca Naz. di Credito 318.

CAMBI: Francia 72.50 — Inghilterra 89.65 — Stati Uniti d'America 18.

Banco Maccaferri
22, VIA VENEZIA - Tel. 40050
Acquisto Buoni Tesoro - Anticipo su titoli - Incasso cambiali e pratiche legali - Sconto cedole e chéques - Sconti diversi - Pagamenti rateali - Risparmi al 6 % con chéques
Orario 9 a 17 (anche il sabato).

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

La famiglia del compianto

Cav. GIUSEPPE ATTI

Capo Ufficio a riposo
del Ministero delle Comunicazioni

ringrazia con commosso animo tutti coloro che nella dolorosa circostanza hanno partecipato al suo dolore.

Roma, 3 dicembre 1927.

L'ASSOCIAZIONE FRA UTENTI DI CALDAIE A VAPORE — con sede in Roma

(in liquidazione)

comunica la morte del suo benamato Presidente

Ing. Comm. ANNIBALE SPREGA

che per ben trentaquattro anni ne resse le sorti con mirabile energia e completo disinteresse.

Roma, 2 dicembre 1927.

Non compromettiamo le gioie che ci dà la
BOCCA
trascurandola nei DENTI e nell'ALITO.
Mattina e sera, infallibilmente, facciamo uso di
AVORIOLINA BERTELLI
che rinforza e rassoda le gengive, pulisce e imbianchisce i denti, previene e cura la carie, corregge e profuma l'alito.

COLLI E PARAMANI sono la **gran moda** di questa stagione. Dove comprare le pelli occorrenti a **prezzi veramente buoni?** Alla liquidazione della
Ditta FRATELLI COLLA al Largo Argentina
31 Dicembre - Chiusura definitiva per demolizione.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Le pillole JOHIMBINA MELAI guariscono la debolezza nervosa. In pochi giorni riacquistasi la primiera forza virile. Opuscolo gratis segreto. Le due scatole per posta L. 21, indirizzando: Prodotti Specializzati Melai — BOLOGNA

PICCOLA PUBBLICITA'

3) **Avvisi d'indole commerciale**
L. 0.80 a parola, minimo L. 5

RILEVO azienda, villino, appartamento, anche Ostia, Anzio, Castelli, Adriatico, investimento capitale. Convenienza assoluta base affare. Scrivere dettagliatamente, non presentarsi, Casah, Roma, Viale Angelico, 2. Sensali, intermediari, possono risparmiarsi offerte.

7) **Occasioni**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

VARIE pelli di cincilla, vendonsi occasionissima. Via Palermo 3. Della Valle.

9) **Case — Villini — Terreni**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

VENDONSI a prezzo assai mite mq. 44 mila di suolo arenile sulla meravigliosa spiaggia di Serapo (Gaeta) vicinanza Stazione Ferroviaria per costruzione villini, case civili, alberghi. Rivolgersi Municipio Gaeta.

10) **Appartamenti e locali**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

APPARTAMENTO stanze uso ufficio termosifone luce telefono usciere. Panetteria 15.

11) **Camere e Pensioni**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

DISTINTI coniugi cercano per fine mese presso distinta famiglia una o due camere vuote, uso cucina, località centrale. Inviare offerte «Minerva» Ufficio Pubblicità «Tribuna».

16) **Medicina**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

FORME croniche ribelli blenorragia, cistiti, uretriti, prostatiti, goccetta. Farmacia Internazionale, Roma, Merulana, 236.

SI REGALA LA MERCE

Chi acquista per un importo da Lire	30	a Lire	69	Ha diritto a Lire	10	di merce gratis
Chi acquista per un importo da Lire	70	a Lire	99	Ha diritto a Lire	15	di merce gratis
Chi acquista per un importo da Lire	100	a Lire	199	Ha diritto a Lire	20	di merce gratis
Chi acquista per un importo da Lire	200	a Lire	399	Ha diritto a Lire	30	di merce gratis
Chi acquista per un importo da Lire	400	a Lire	599	Ha diritto à Lire	50	di merce gratis
Chi acquista per un importo da Lire	600	a Lire	799	Ha diritto a Lire	75	di merce gratis
Chi acquista per un importo da L.	800	Lire a	1000	Ha diritto a Lire	125	di merce gratis
Chi acquista per un importo da Lire	1001			in su ha diritto a L.	150	di merce gratis

LA CASA DEI BAMBINI
CONFEZIONI PRONTE
GENNARO ZINGONE - ALLA MADDALENA
ROMA

N. B. — I buoni-regalo sono spendibili solo a LA CASA DEI BAMBINI